



Comune di Casalgrande (RE)

DUP 2022

Documento Unico di Programmazione

Sezione strategica (SeS) 2019-2024

Sezione operativa (SeO) 2022-2024

Indice generale

<u>Premessa.....</u>	<u>4</u>
<u>Il Documento Unico di Programmazione.....</u>	<u>5</u>
<u>Sezione Strategica.....</u>	<u>7</u>
<u>Quadro Strategico.....</u>	<u>8</u>
<u>Gli indirizzi strategici del mandato politico.....</u>	<u>8</u>
<u>Analisi strategica delle condizioni esterne.....</u>	<u>9</u>
<u>Il piano per la ripresa dell'Europa.....</u>	<u>10</u>
<u>Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e NextGenerationUE: dotazioni totali per rubrica.....</u>	<u>14</u>
<u>Il ruolo degli enti locali nell'attuazione del PNRR.....</u>	<u>35</u>
<u>Capacità amministrativa dei soggetti attuatori.....</u>	<u>36</u>
<u>Istruzioni tecniche selezione progetti PNRR – Elementi comuni propedeutici all’avvio dei progetti..</u>	<u>38</u>
<u>La rendicontazione.....</u>	<u>38</u>
<u>Semplificazione contabile.....</u>	<u>39</u>
<u>Poteri sostitutivi e inerzia dei comuni.....</u>	<u>39</u>
<u>Recupero risorse.....</u>	<u>39</u>
<u>Determinazione capacità assunzionale in deroga.....</u>	<u>41</u>
<u>Struttura della popolazione e dinamiche demografiche.....</u>	<u>45</u>
<u>Analisi strategica delle condizioni interne.....</u>	<u>49</u>
<u>Il sistema infrastrutturale del Comune.....</u>	<u>49</u>
<u>Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati.....</u>	<u>58</u>
<u>Servizio di distribuzione del gas naturale.....</u>	<u>59</u>
<u>Trasporto pubblico locale.....</u>	<u>59</u>
<u>Risorse umane.....</u>	<u>61</u>
<u>Risorse strumentali.....</u>	<u>61</u>
<u>Indebitamento.....</u>	<u>62</u>
<u>Gestione del Patrimonio.....</u>	<u>62</u>
<u>SOCIETA' PARTECIPATE.....</u>	<u>65</u>
<u>SOCIETA' PARTECIPATE E PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE.....</u>	<u>67</u>
<u>Individuazione Obiettivi Strategici dell’ente.....</u>	<u>69</u>
<u>Indirizzi ed Obiettivi Strategici.....</u>	<u>69</u>
<u>Sezione Operativa – Prima Parte.....</u>	<u>76</u>
<u>Valutazione Generale sui mezzi finanziari.....</u>	<u>77</u>
<u>Descrizione delle Entrate.....</u>	<u>77</u>
<u>Entrate per Titoli e Tipologie.....</u>	<u>99</u>
<u>Spese per Missioni.....</u>	<u>102</u>
<u>Redazione dei Programmi e Obiettivi.....</u>	<u>106</u>
<u>Sezione Operativa – Seconda Parte.....</u>	<u>149</u>
<u>Generalità.....</u>	<u>150</u>
<u>Programma delle opere pubbliche.....</u>	<u>152</u>
<u>Piano degli acquisti di beni e servizi superiori a € 40mila.....</u>	<u>154</u>
<u>Programmazione fabbisogno del personale.....</u>	<u>156</u>
<u>Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili.....</u>	<u>159</u>

Premessa

Il Documento Unico di Programmazione

Il Principio contabile della programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 147-ter del TUEL, il DUP va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno (termine prorogato, per il 2020, al 30 settembre dall'art. 106, comma 3bis, del d.l. 34/2020, convertito dalla L. 77/2020). Il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la Nota di aggiornamento, entro il 15 novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

La Programmazione è definita come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle performance, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. La SeS sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. All'interno delle SeS, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- Analisi delle condizioni esterne: è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- Analisi delle condizioni interne: consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della *governance* delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;

- Linee di mandato e indirizzi strategici: schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La SeO, all'interno della parte prima, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi e la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Nella parte seconda invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente.

Il presente documento, in conformità con quanto prescritto dal principio contabile 4/2, contiene dunque, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi operativi, lo stato di avanzamento dei programmi e le previsioni aggiornate fino alla fine del mandato amministrativo.

Sezione Strategica

Quadro Strategico

Gli indirizzi strategici del mandato politico

A seguito delle elezioni del 26 maggio e 9 giugno 2019, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 30/07/2019 sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Casalgrande per il periodo dal 2019-2024.

Si evidenziano sinteticamente gli indirizzi strategici sanciti dalla Linee programmatiche nello schema riportato qui sotto:

Indirizzi strategici	Azioni e progetti
1. VICINANZA ALLA PERSONA	1.1. Cultura 1.2. Educazione scuola 1.3. Servizi Sociali 1.4. Vita di comunità
2. AMBIENTE E TERRITORIO	2.1. Sviluppo Sostenibile 2.2. Monitoraggio, prevenzione e preservazione 2.3. Pianificazione territoriale e urbanistica 2.4. Attività Produttive
3. COMMERCIO E SPORT	3.1. Promozione del commercio e rapporto con l'amministrazione 3.2. Apertura del centro 3.3. Nuove attività 3.4. Valorizzazione del comparto agricolo 3.5. Sport/Associazioni Sportive 3.6. Turismo
4. SICUREZZA	4.1. Telecamere 4.2. Polizia municipale
5. CITTADINI E AMMINISTRAZIONE	5.1. Organizzazione e formazione del personale amministrativo 5.2. Uffici Comunali e URP 5.3. Progetti comunitari e bandi 5.4. Valutazione aggregazione comunale e Unione

Analisi strategica delle condizioni esterne

IL CONTESTO EUROPEO

La pandemia di Covid-19 ha avuto effetti estremamente gravi sul piano umano, sociale ed economico. Secondo le stime dell'FMI, nel 2020 il PIL mondiale è diminuito del 3,3 per cento, la più forte contrazione dalla seconda guerra mondiale; il commercio, anche a seguito delle restrizioni alla mobilità di merci e persone, si è ridotto dell'8,9 per cento.

La diffusione del virus ha investito l'intera economia globale; con le successive ondate epidemiche gli effetti economici si sono manifestati in misura diversa tra settori e aree geografiche, riflettendo la severità della pandemia a livello locale e le risposte delle politiche economiche.

Le politiche monetarie hanno limitato i danni finanziari, garantendo la liquidità sui mercati e favorendo il credito attraverso diverse iniziative tra cui programmi di acquisto di titoli, adottati per la prima volta anche dalle banche centrali di alcune economie emergenti. Le politiche di bilancio hanno svolto un ruolo cruciale nel sostenere i redditi delle famiglie e delle imprese, soprattutto nei paesi avanzati, scongiurando che si innescasse un ampliamento della crisi.

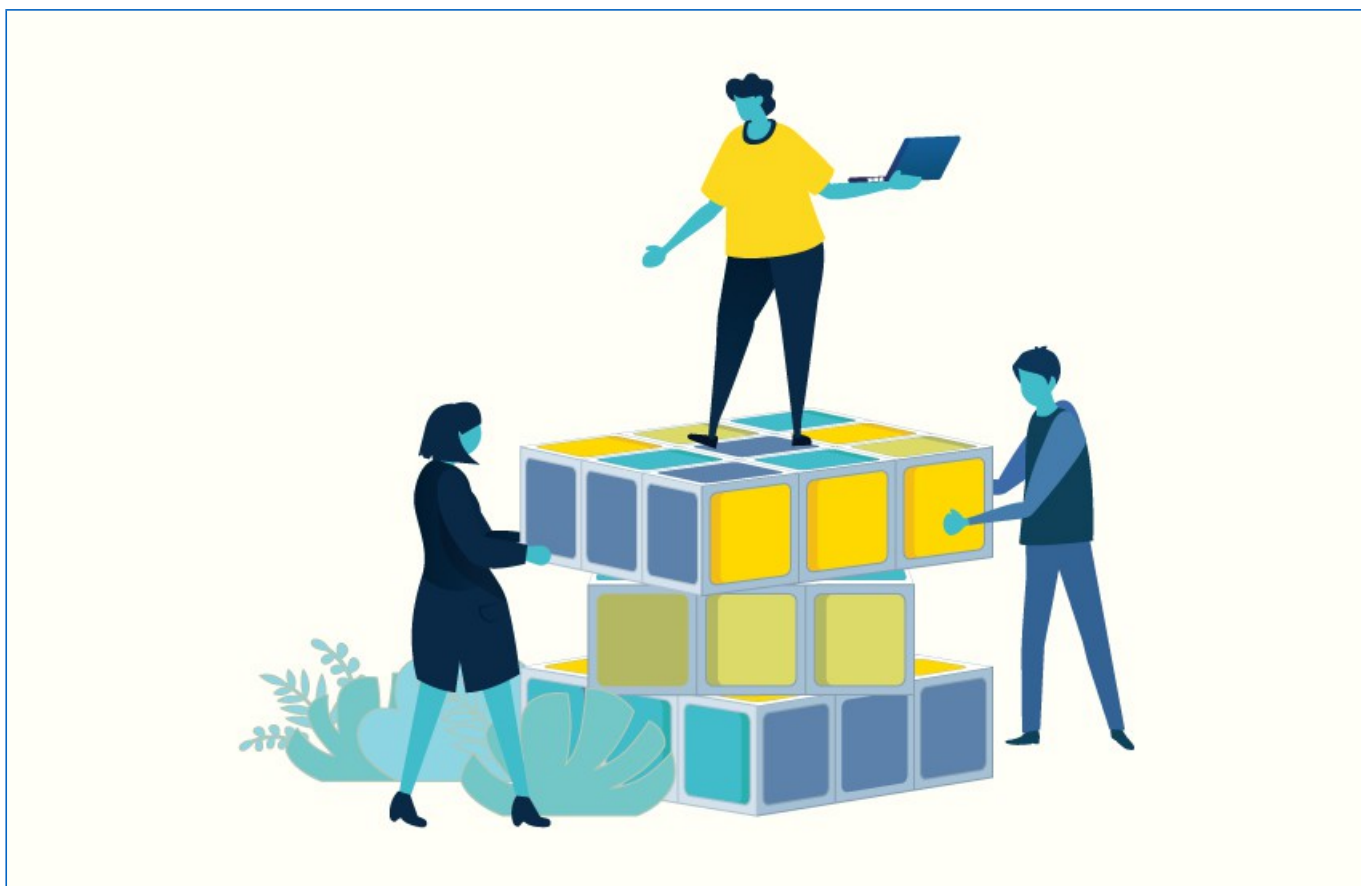
La crisi ha colpito soprattutto le fasce più deboli della popolazione e i paesi più vulnerabili, accrescendo i rischi di un aumento delle disuguaglianze nei prossimi anni. Secondo la Banca Mondiale la pandemia ha arrestato per la prima volta da oltre vent'anni la riduzione del numero di persone in povertà estrema. In questo contesto, il sostegno della comunità finanziaria internazionale alle economie più fragili e il progresso delle campagne di vaccinazione risultano determinanti per creare i presupposti per l'uscita dalla crisi, ridurre l'incertezza economica e accelerare il ritorno alla crescita.

In risposta ai rischi generati dalla pandemia per l'attività economica, la stabilità dei prezzi e la trasmissione della politica monetaria, la Banca centrale europea ha adottato con decisione misure espansive atte a contrastare le fortissime turbolenze sui mercati finanziari.

Le condizioni delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine sono state rese più favorevoli; è stato rafforzato il programma di acquisto di attività finanziarie; è stato avviato e a più riprese ampliato il nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per

l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP). La sua conduzione flessibile lo distingue dai precedenti programmi; ha permesso di intervenire rapidamente dove e quando più necessario, svolgendo un ruolo indispensabile per contrastare le tensioni sui mercati finanziari.

Il piano per la ripresa dell'Europa



Il 23 aprile 2020 i leader dell'UE hanno deciso di lavorare alla creazione di un fondo per la ripresa dell'UE volto ad attenuare gli effetti della crisi. Hanno incaricato la Commissione europea di elaborare con urgenza una proposta che chiarisca anche il nesso tra il fondo e il bilancio a lungo termine dell'UE. La proposta, un piano per la ripresa dell'Europa, è stata presentata dalla Commissione europea il 27 maggio 2020.

Il 21 luglio 2020 i leader dell'UE hanno raggiunto un accordo su uno **sforzo per la ripresa da 750 miliardi di EUR**, lo strumento **Next Generation EU**, inteso ad aiutare l'UE ad affrontare la crisi causata dalla pandemia.

Parallelamente al pacchetto per la ripresa, i leader dell'UE hanno concordato un **bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027** pari a **1.074,3 miliardi di EUR**. Il bilancio sosterrà, tra l'altro, gli investimenti nella transizione digitale e in quella verde e nella resilienza.

Assieme ai 540 miliardi di EUR di fondi già disponibili per le tre reti di sicurezza (per i lavoratori, le imprese e gli Stati membri), il pacchetto globale per la ripresa dell'UE ammonta a **2.364,3 miliardi di EUR**.

Il 10 novembre 2020 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo preliminare sul pacchetto. Il Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2020 ha risposto alle preoccupazioni sollevate in merito all'accordo e ha spianato la strada all'adozione del pacchetto per la ripresa.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza

Il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato adottato dal Consiglio l'11 febbraio 2021. Questo dispositivo, che è al centro dello strumento Next Generation EU, fornisce un sostegno da 672,5 miliardi di EUR agli Stati membri per aiutarli ad affrontare l'impatto economico e sociale della pandemia di COVID-19.

Il 13 luglio 2021 i primi 12 paesi dell'UE – Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Portogallo, Slovacchia e Spagna – hanno ottenuto il via libera all'utilizzo dei fondi dell'UE per la ripresa e la resilienza allo scopo di rilanciare le loro economie e riprendersi dalle conseguenze della COVID-19.

Il 28 luglio 2021 altri quattro paesi dell'UE – Cipro, Croazia, Lituania e Slovenia – hanno ottenuto il via libera.

L'8 settembre 2021 il Consiglio ha adottato le decisioni di esecuzione sull'approvazione dei piani per la ripresa e la resilienza riguardanti Repubblica Ceca e Irlanda.

Il 5 ottobre 2021 il Consiglio ha adottato le decisioni di esecuzione sull'approvazione del piano per la ripresa e la resilienza di Malta.

Il 29 ottobre 2021 tre paesi dell'UE – Estonia, Finlandia e Romania – hanno ottenuto il via libera in seguito all'adozione da parte del Consiglio, mediante procedura scritta, delle decisioni di esecuzione relative all'approvazione dei loro piani per la ripresa e la resilienza.

Posti di lavoro e lavoratori

L'UE ha istituito uno strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE) al fine di aiutare le persone a mantenere il proprio posto di lavoro durante la crisi. Il sistema fornisce agli Stati membri prestiti a condizioni agevolate per coprire parte dei costi connessi alla creazione o all'estensione di regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo.

Il sostegno finanziario è destinato a 19 Stati membri:

Belgio: 8,2 miliardi di EUR
Bulgaria: 511 milioni di EUR
Croazia: 1 miliardo di EUR
Cipro: 603 milioni di EUR
Cechia: 2 miliardi di EUR
Estonia: 230 milioni di EUR
Grecia: 5,3 miliardi di EUR
Ungheria: 504 milioni di EUR
Italia: 27,4 miliardi di EUR
Irlanda: 2,5 miliardi di EUR
Lettonia: 305 milioni di EUR
Lituania: 957 milioni di EUR
Malta: 420 milioni di EUR
Polonia: 11,2 miliardi di EUR
Portogallo: 5,9 miliardi di EUR
Romania: 4,1 miliardi di EUR
Slovacchia: 630 milioni di EUR
Slovenia: 1,1 miliardi di EUR
Spagna: 21,3 miliardi di EUR

Tali importi sono stati soggetti all'accordo del Consiglio. Il sostegno finanziario complessivo a titolo di SURE ammonta a 94,3 miliardi di EUR per 19 Stati membri.

Gli altri Stati membri possono ancora presentare richiesta di assistenza finanziaria. Nell'ambito di questo strumento dell'UE possono essere forniti fino a 100 miliardi di EUR sino alla fine del 2022.

Al 25 maggio 2021 (data dell'ultima erogazione), 19 Stati membri hanno ricevuto un totale di quasi 90 miliardi di EUR di sostegno SURE.

Imprese

Il gruppo Banca europea per gli investimenti (gruppo BEI) ha creato un fondo di garanzia paneuropeo da 25 miliardi di EUR, che fornisce alle imprese prestiti fino a 200 miliardi di EUR, con particolare attenzione per le piccole e medie imprese (PMI) in tutta l'UE.

Tale importo si aggiunge ad altri fondi di emergenza già mobilitati dalla BEI per rispondere al fabbisogno di finanziamento a breve termine delle PMI e sostenere il settore sanitario.

Stati membri

Il meccanismo europeo di stabilità fornisce sostegno per la gestione della crisi pandemica sulla base di una linea di credito precauzionale esistente, adeguata per tenere conto della crisi della COVID-19. Può concedere prestiti a tutti gli Stati membri della zona euro fino al 2% del loro PIL, per un valore complessivo massimo di 240 miliardi di EUR.

Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e NextGenerationUE: dotazioni totali per rubrica

Il bilancio a lungo termine dell'UE, unito a NextGenerationEU (NGEU), lo strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa, costituisce il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato in Europa.

Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e NextGenerationUE: dotazioni totali per rubrica

1. Mercato unico, innovazione e agend;
2. Coesione, resilienza e valori
3. Risorse naturali e ambiente

Tutti gli importi sono espressi in euro a prezzi correnti. Fonte: Commissione europea

Fonti:

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/coronavirus/>

<https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan>

IL CONTESTO NAZIONALE

Nel 2020 il PIL italiano ha registrato il calo più pesante dalla seconda guerra mondiale (-8,9 per cento). Gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono trasmessi attraverso diversi canali: la caduta dell'attività globale, delle esportazioni e degli afflussi turistici; la riduzione della mobilità e dei consumi; le ripercussioni dell'incertezza sugli investimenti delle imprese.

La contrazione del prodotto è stata eterogenea, con un più rapido recupero nell'industria e un andamento nei servizi che si è nuovamente indebolito negli ultimi mesi dell'anno 2020. A livello territoriale ha riguardato tutte le aree geografiche, ma è stata più accentuata al Nord, colpito più duramente dalla prima ondata di contagi.

I consumi (scesi del 10,7 per cento) hanno risentito dei provvedimenti di restrizione all'attività economica. Le imprese hanno interrotto i piani di accumulazione, determinando una flessione degli investimenti fissi lordi del 9,1 per cento, soprattutto nella componente dei beni strumentali. L'effetto della pandemia sulle esportazioni è stato forte, ma temporaneo: dopo un brusco calo nel primo semestre, le vendite all'estero hanno ripreso slancio, tornando nei mesi finali dell'anno sui livelli precedenti la diffusione del contagio.

La politica di bilancio ha reagito con decisione alla pandemia, con interventi espansivi in larga parte temporanei: l'indebitamento netto è cresciuto al 9,5 per cento del PIL, dall'1,6 del 2019. L'incidenza del risparmio sul reddito nazionale lordo disponibile è rimasta invariata; alla riduzione del saldo corrente delle Amministrazioni pubbliche ha corrisposto l'aumento del risparmio privato, dovuto a un accumulo di liquidità precauzionale da parte delle imprese non finanziarie, ma soprattutto alla contrazione dei consumi anche di quelle famiglie che non hanno subito un calo del proprio reddito disponibile.

Le ricadute sul mercato del lavoro sono state pesanti, ma il ricorso agli ammortizzatori sociali esistenti e a quelli straordinari introdotti durante la crisi ha contribuito ad attenuarle in misura sostanziale. Alla forte caduta delle ore lavorate ha corrisposto una riduzione molto più moderata del numero di occupati. La perdita occupazionale è stata concentrata tra i lavoratori autonomi e tra quelli con contratto a termine, specie nei servizi, penalizzando in particolare giovani e donne.

Le conseguenze dell'emergenza sanitaria potrebbero ripercuotersi anche sulle tendenze demografiche della popolazione nei prossimi decenni, influenzando sia la natalità, sia i flussi migratori.

Le nuove ondate di contagi hanno mantenuto debole l'attività anche nel primo trimestre del 2021; il prodotto è diminuito dello 0,4 per cento, con una crescita nell'industria e una riduzione nel terziario. Le informazioni ad alta frequenza, riassunte nell'indicatore settimanale del PIL elaborato dalla Banca d'Italia, danno segnali di recupero; il diffondersi delle vaccinazioni e il marcato miglioramento del quadro economico globale hanno rafforzato le aspettative di una ripresa robusta nella seconda metà dell'anno.

Tale robusta ripresa è prevista anche nell'esercizio 2022.

La velocità di convergenza verso i livelli pre-crisi dipenderà anche dalla capacità di tradurre le riforme e gli investimenti definiti nell'ambito del PNRR in effettivi guadagni di produttività e di crescita. Il Piano prevede un'ampia varietà di interventi, che perseguono una complessiva strategia di ammodernamento del Paese. In particolare fornisce un forte stimolo alla transizione digitale ed ecologica delle imprese e delle Amministrazioni pubbliche e delinea un articolato programma di riforme per risolvere alcune debolezze strutturali dell'Italia. La parità di genere, il sostegno alle generazioni più giovani e il riequilibrio dei divari territoriali sono tre priorità trasversali a tutti gli interventi proposti.

IL PNRR

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR) prevede un pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni. Il Piano promuove un'ambiziosa agenda di riforme, e in particolare, le quattro principali riguardano:

- pubblica amministrazione
- giustizia
- semplificazione
- competitività

Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del **Next Generation EU** riguardo alle quote d'investimento previste per i progetti green (37%) e digitali (20%).

Le risorse stanziare nel Piano sono pari a 191,5 miliardi di euro, ripartite in sei missioni:

- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - 40,32 miliardi

- Rivoluzione verde e transizione ecologica - 59,47 miliardi
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile - 25,40 miliardi
- Istruzione e ricerca - 30,88 miliardi
- Inclusione e coesione - 19,81 miliardi
- Salute - 15,63 miliardi

Per finanziare ulteriori interventi il Governo italiano ha approvato un Fondo complementare con risorse pari a 30,6 miliardi di euro.

Complessivamente gli investimenti previsti dal PNRR e dal Fondo complementare sono pari a **222,1 miliardi** di euro.

All'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Ministero dello sviluppo economico è titolare di **10 progetti di investimento e un progetto di riforma**, relativo alla revisione del codice della proprietà industriale.

Ogni progetto, secondo una precisa visione di politica industriale, è stato disegnato per contribuire sia alla realizzazione delle "Raccomandazioni specifiche" della Commissione europea, sia per rafforzare il potenziale di crescita del Paese.

L'obiettivo è porre le basi per uno sviluppo duraturo e sostenibile dell'economia garantendo la rapidità di esecuzione dei progetti attraverso una semplificazione degli strumenti in modo da favorire un aumento della produttività.

Le risorse assegnate al Mise per l'attuazione degli investimenti ammontano a **18,161 miliardi**, di cui 3,094 miliardi sono stanziamenti già disponibili.

Digitalizzazione, innovazione, competitività del sistema produttivo

I progetti nella missione "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", hanno l'obiettivo di favorire l'**innovazione in chiave digitale**, sostenendo l'infrastrutturazione del Paese e la trasformazione dei processi produttivi delle imprese.

Il Ministero punta, inoltre, a sostenere gli investimenti strategici nell'ambito della Transizione 4.0 e favorire i progetti innovativi per le filiere del Made in Italy.

Per le linee di intervento promosse dal Mise sono stanziati complessivamente **14,16 miliardi** di risorse previste dal PNRR e dal Fondo complementare:

- Transizione 4.0 - 13,38 miliardi
- Politiche industriali di filiera - 750 milioni

I progetti di investimento sono, inoltre, accompagnati dalla riforma sulla **proprietà industriale** che mira a definire una strategia pluriennale per promuovere la cultura dell'innovazione e gli strumenti di protezione e valorizzazione della proprietà industriale.

Si tratta della prima riforma inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che è già stata avviata dal ministro Giorgetti e per la quale sono state destinate risorse per 30 milioni di euro.

Rivoluzione verde e transizione ecologica

I progetti previsti nella missione “Rivoluzione verde e transizione ecologica” hanno l’obiettivo di favorire la transizione verde del Paese puntando su energia prodotta da fonti rinnovabili, aumentando la resilienza ai cambiamenti climatici, sostenendo gli investimenti in ricerca e innovazione, e incentivando il trasporto pubblico sostenibile.

Per queste linee di intervento sono stanziati **1,25 miliardi**, al fine di rafforzare gli investimenti sulle principali filiere della transizione ecologica anche favorendo i processi di riconversione industriale e la nuova imprenditorialità.

1 miliardo di euro di investimento per **rinnovabili** e **batterie** mira a sviluppare le filiere industriali nei settori fotovoltaico, eolico e delle batterie attraverso tre linee d’azione principali:

- la creazione di una Gigafactory per la costruzione di pannelli fotovoltaici innovativi ad alto rendimento;
- la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di pannelli flessibili per l’eolico;
- la costruzione di una Gigafactory “ultra-moderna” (4.0) nel settore delle batterie.

I tre progetti saranno realizzati attraverso lo strumento dei contratti di sviluppo.

La crescita di **startup innovative** nel settore della **transizione ecologica** è supportata con un investimento di 250 milioni per la creazione di un Green Transition Fund (GTF), gestito da CDP Venture Capital, rivolto ai settori delle rinnovabili, dell’economia circolare, della mobilità, dell’efficienza energetica, dello smaltimento dei rifiuti, dello stoccaggio di energia e affini.

Il GTF investirà in fondi di venture capital, startup e programmi di incubazione/accelerazione.

Dalla ricerca all'impresa

Gli interventi del Ministero nella missione "Istruzione, formazione e ricerca" mirano a potenziare le competenze presenti nel nostro Paese e cogliere le sfide tecnologiche e ambientali.

L'obiettivo è incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo anche attraverso una migliore interazione tra il mondo delle imprese e gli enti pubblici.

Le misure previste nel Piano sono finalizzate a favorire un'efficace interazione tra mondo della ricerca e mondo produttivo, a migliorare la propensione all'innovazione delle piccole e medie imprese e la loro partecipazione a filiere strategiche per la competitività nazionale ed europea, dagli IPCEI (batterie, microelettronica, idrogeno) ai Centri di trasferimento tecnologico.

Per questi interventi sono stanziati complessivamente **3,35 miliardi** di risorse previste nel PNRR e nel Fondo complementare:

- Finanziamento Fondo IPCEI - 1,5 miliardi;
- Horizon Europe - 200 milioni;
- Finanziamento del Fondo Nazionale innovazione - 300 milioni;
- Rifinanziamento ed estensione tematica dei Centri di trasferimento tecnologico - 350 milioni.

A questi stanziamenti si aggiunge 1 miliardo di euro per finanziare gli Accordi per l'innovazione.

Inclusione e coesione

Il rafforzamento e l'avvio di nuova **imprenditorialità femminile** è l'intervento proposto dal Ministero per la missione "Inclusione e coesione" del PNRR, attraverso una dotazione finanziaria di **400 milioni** di euro.

Il progetto è stato avviato dal ministro Giorgetti che ha reso operativo il "Fondo Impresa Donna", previsto nella legge di Bilancio 2021, destinando un finanziamento iniziale di 40 milioni di euro.

Fonti: Banca d'Italia al seguente indirizzo:

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/index.html>

Mise – Ministero dello sviluppo economico:

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/68-incentivi/2042324-piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-i-progetti-del-mise>

IL CONTESTO REGIONALE

La crisi innescata dalla diffusione della pandemia ha colpito l'economia dell'Emilia-Romagna in una fase di pronunciato rallentamento.

Per il 2021 si prevede una rapida ripresa del prodotto interno lordo regionale (+6,5 per cento) che proseguirà anche nel 2022, seppur su ritmi più contenuti (+3,8 per cento). A fine 2022 l'Emilia-Romagna avrà completamente recuperato e superato il livello del Pil del 2019. Resta di fondo la questione che attraversa l'intero Paese, quella di una crescita sostanzialmente ferma da 20 anni, tanto che il Pil nazionale in termini reali nel 2021 dovrebbe risultare inferiore dell'uno per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009 e superiore di solo lo 0,4 per cento rispetto a quello del 2000. Per l'Emilia-Romagna gli stessi confronti temporali indicano una crescita del 5,6 per cento rispetto al 2009 (superata solamente da Basilicata e dalla provincia di Trento) e del 7,8 per cento sul 2000 (superata dalla provincia di Trento e dalla Lombardia).

Dal punto di vista settoriale è il settore delle costruzioni, sulla spinta degli incentivi alla ristrutturazione edilizia, a registrare l'incremento maggiore con una crescita stimata per il 2021 superiore al 20 per cento; molto bene anche l'industria che dovrebbe aumentare del 10,5 per cento, mentre per il terziario si prevede un incremento del 4,2 per cento.

Nel corso del 2020 la pandemia ha determinato un calo dell'occupazione di quasi 59mila unità, corrispondente a una flessione del 2,9 per cento rispetto all'anno precedente. A fine 2021 si dovrebbe registrare un'inversione di tendenza, ancora piccola nei numeri, +0,5 per cento per 9.700 occupati, ma importante in quanto indice che gli effetti della pandemia sul mondo del lavoro sono stati minori di quanto temuto. La ripresa dell'occupazione dovrebbe irrobustirsi nel 2022, +1,5 per cento, per recuperare i livelli pre-pandemia nel corso del 2023.

Le conseguenze negative della pandemia sul mercato del lavoro porteranno il tasso di disoccupazione nel 2022 a toccare il 6,4 per cento (6 per cento nel 2021), per poi tornare a scendere.

Le imprese

Al 30 settembre 2021 le imprese registrate in Emilia-Romagna sono risultate 451.740. Rispetto alla stessa data del 2020 sono aumentate di 1.226 unità, +0,3 per cento. L'incremento rilevato appare abbastanza ampio e risulta il primo dalla fine del 2011.

Le iscrizioni negli ultimi dodici mesi sono risultate 23.699, in aumento del 12,5 per cento rispetto a quelle dei dodici mesi precedenti, investiti dagli effetti della pandemia e, per ciò, costituiscono il minimo assoluto dal 2007. Il tasso di natalità è risalito al 5,3 per cento dal 4,6 per cento dei dodici mesi precedenti. Le cessazioni sono risultate solo 22.628 essendo diminuite del 5,5 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti, sono state contenute anche grazie agli interventi a sostegno delle imprese e hanno stabilito un nuovo minimo assoluto facendo scendere al 5,0 per cento il tasso di mortalità.

Alla fine di settembre, le imprese attive erano 401.156 avendo fatto registrare un aumento di 2.167 unità, +0,5 per cento rispetto al termine dello stesso mese dello scorso anno. Si tratta del primo incremento delle imprese attive registrato nel terzo trimestre da dieci anni, che conferma e rafforza l'inversione di tendenza in positivo messa in luce nel primo trimestre del 2021, dopo dieci anni di ininterrotta riduzione della base imprenditoriale. Questo incremento conferma che gli effetti della pandemia non emergono dalla sola analisi della variazione dello stock delle imprese, ma testimonia chiaramente dell'efficacia delle misure introdotte a sostegno della base imprenditoriale.

La base imprenditoriale regionale si è ridotta in agricoltura, in misura sensibilmente più contenuta nell'industria e solo minimamente nel commercio, mentre la tendenza positiva è derivata dal rapido incremento nelle costruzioni e dalla crescita lievemente meno rapida, ma molto più consistente, rilevata nel complesso dei servizi diversi dal commercio, che risulta la più ampia degli ultimi dieci anni.

Industria

Per la produzione industriale emiliano-romagnola il 2021 si è aperto con l'avvio di una fase di recupero che ha reso possibile nel terzo trimestre superare il livello di attività dello stesso trimestre del 2019 del 3,3 per cento. Nel complesso dei primi nove mesi del 2021, la produzione è salita del 11,5 per cento rispetto all'anno precedente e il livello di attività è risultato inferiore a quello del 2019 di solo il 2,3 per cento, con un andamento a "V" della ripresa, testimoniato dal livello record del saldo positivo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione

rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, che è giunto al livello più elevato dall'inizio della rilevazione.

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le imprese attive dell'industria in senso stretto regionale con sede in Emilia-Romagna a fine settembre 2021 risultavano 43.717 (pari al 10,9 per cento delle imprese attive della regione), con una sensibile decelerazione della tendenza negativa che si è fermata a -0,5 per cento (-224 imprese), pari al minimo degli ultimi tre anni.

L'occupazione nell'industria, misurata attraverso i dati dell'Inps e relativa al periodo luglio 2020-giugno 2021, si chiude con una media di 491.348 addetti, 6.518 in meno (-1,3 per cento) rispetto ai 12 mesi precedenti.

Costruzioni

Gli stimoli introdotti a sostegno del settore delle costruzioni hanno reso possibile l'avvio nel primo trimestre del 2021 di un recupero andato poi accelerando e consolidandosi, tanto che nei primi nove mesi dell'anno si è registrato un notevole incremento del volume d'affari a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo del 2020 (+6,3 per cento). Tra gennaio e settembre il livello di attività è risultato inferiore a quello dello stesso periodo del 2019 del solo 2,1 per cento.

A fine settembre 2021 la consistenza delle imprese attive nelle costruzioni è risultata pari a 66.459 unità, con un incremento di 1.211 imprese (+1,9 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2020. Si tratta del quinto segno consecutivo di crescita tendenziale delle imprese attive delle costruzioni dopo più di dieci anni di incessante riduzione e, dall'avvio della seconda metà del 2020, l'espansione della base imprenditoriale è risultata progressivamente sempre più ampia, trimestre dopo trimestre.

Tra luglio 2020 e giugno 2021, gli addetti delle costruzioni sono risultati in media 135.436, con una flessione pari a 1.893 unità (-1,4 per cento) rispetto ai dodici mesi precedenti.

A novembre 2021 però, La Commissione europea ha ritoccato verso l'alto le previsioni di crescita dell'Italia che nel 2021 vedrà il **PIL** salire del 6,2% e nel 2022 del 4,3%. Nel dettaglio nel 2021, mentre la spesa delle famiglie sale del 5,3% e i consumi della Pubblica amministrazione crescono dell'1,3%, l'impulso maggiore sulla ripresa arriva dagli **investimenti**, in salita dal 15,8% – anche grazie al sostegno degli incentivi fiscali – e in particolare dal boom degli **investimenti in costruzioni**, in salita del 21,4%, il tasso di crescita più elevato di tutta l'Ue. Nel dettaglio la performance italiana supera il +15,1% della

Francia, mentre la ripresa degli investimenti in costruzioni è debole in Germania (+1,4%) ed è in sensibile ritardo in Spagna (-2,7%).

Rispetto ai livelli pre Covid-19 gli investimenti in costruzioni in Italia recuperano il 13,2%, a fronte del +2,8% dell'Ue, sopravanzando Germania (+3,9%), Francia (+1,3%) e Spagna (in flessione del 12%).

Commercio interno

Al 30 settembre 2021, le imprese con sede in regione e attive nel complesso del commercio e della riparazione di autoveicoli erano 87.823, il 21,9 per cento della base imprenditoriale. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è diminuita di solo lo 0,2 per cento (-173 unità), ma negli ultimi dieci anni si è ridotta di 8.889 imprese (-9,2 per cento).

Il macro settore aggrega tre realtà abbastanza diverse tra loro. Il commercio al dettaglio è quella con il maggiore numero di imprese (42.986). Importante rilevare come negli ultimi dodici mesi abbia registrato un lieve incremento delle imprese (+0,4 per cento, +165 unità), a fronte della consistente riduzione della base imprenditoriale (-5.567 imprese, -11,5 per cento) vissuta negli ultimi dieci anni.

Sulla base dei dati di fonte Inps relativi agli addetti delle localizzazioni (sia esse sedi o unità locali) di impresa in Emilia-Romagna, gli addetti del commercio sono risultati 283.950 nella media dei dodici mesi (luglio 2020-giugno 2021), pari al 16,8 per cento degli addetti in regione. Il settore è stato messo a dura prova dalle restrizioni della pandemia e dai mutamenti di comportamento dei consumatori, con la perdita di 6.610 addetti (-2,3 per cento), con una decisa accentuazione rispetto alla moderata diminuzione rilevata nei dodici mesi precedenti (-0,6 per cento). Allargando lo sguardo agli ultimi cinque anni gli occupati nel settore sono aumentati del 5,2 per cento.

Relativamente all'andamento congiunturale delle vendite, nonostante gli effetti della pandemia abbiano pesato ancora sensibilmente sul primo trimestre dell'anno, nel secondo si è avviata una fase di crescita e, tra gennaio e settembre, le vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna hanno messo a segno una sensibile ripresa (+4,0 per cento) rispetto all'analogo periodo del 2020. Questa ha permesso un parziale recupero rispetto allo stesso periodo del 2019 e di limitare la perdita residua al 4,4 per cento.

Con l'autunno, l'accentuarsi della pandemia ha raffreddato le speranze estive e la tendenza negativa delle vendite si è rafforzata (-3,1 per cento), anche se è rimasta lontana dagli abissi sperimentati nel primo semestre, che hanno fatto chiudere il 2020 con una perdita del

5,6 per cento, il peggiore risultato da 7 anni, solo lievemente meno pesante dei risultati del 2012 e 2013, ma, rispetto ad allora, la differenza dell'andamento delle vendite tra le tipologie del dettaglio è stata enormemente superiore, anzi non è mai stata così ampia.

L'andamento congiunturale non è affatto univoco. Disaggregando i dati economici, appare evidente che l'epidemia di coronavirus ha accentuato decisamente i processi di cambiamento in corso da anni nel settore del commercio e ha introdotto elementi nuovi. Anche nell'ultimo trimestre dell'anno la diminuzione delle vendite non ha interessato tutte le tipologie del dettaglio. Le vendite dello specializzato alimentare si sono ridotte solo dell'1,1 per cento. Il dettaglio specializzato non alimentare ha subito invece, una perdita sensibilmente più ampia (-7,6 per cento). Al contrario, iper, super e grandi magazzini hanno nuovamente beneficiato della situazione, grazie alla capacità di gestire la difficile contingenza e alle consegne a domicilio, ottenendo un nuovo notevole aumento delle vendite, in particolare, il più forte incremento tendenziale dall'avvio della rilevazione nel 2003 (+9,3 per cento).

Commercio estero

I primi nove mesi del 2021 si sono chiusi con una notevole crescita del commercio estero italiano che, non solo, ha recuperato il calo registrato nel 2020 ma riporta un aumento a valore rispetto all'omologo periodo del 2019. Data l'estrema particolarità del dato 2020, nel seguito dell'analisi verranno mostrati solo i confronti con il 2019, cioè, col periodo ante CoVid-19.

La situazione appena delineata a livello nazionale vale anche a livello regionale in maniera ancor più accentuata. In particolare, le esportazioni emiliano-romagnole nei primi 9 mesi dell'anno sono ammontate a quasi 52,9 miliardi di euro, pari al 7,1 per cento in più dell'omologo periodo del 2019 (per un controvalore di aumento prossimo a 6,5 miliardi di euro). Delle 4 più grandi regioni esportatrici (nell'ordine Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte) la nostra regione è quella che fa registrare il maggior aumento. Lombardia e Piemonte, infatti, riportano aumenti inferiori alla media nazionale (rispettivamente, +4,8 per cento e +2,9 per cento) mentre il Veneto registra un aumento del 6,3 per cento.

In termini settoriali, si conferma l'importanza preponderante delle esportazioni di macchine automatiche ed apparati, sia pure con un ridimensionamento del proprio peso dal 28 per cento dei primi nove mesi del 2019 al 26,4 per cento dello stesso periodo del 2021. Le

vendite all'estero di questo importante settore hanno superato del 2,1 per cento i valori precedenti alla crisi.

Prendendo sempre come pietra di paragone i primi nove mesi del 2019, possiamo notare come siano sostanzialmente in linea con l'andamento regionale quello del secondo settore più importante per le esportazioni regionali, la fabbricazione di veicoli (+7,2 per cento).

Nettamente superiore alla media la performance delle industrie alimentari (+16,3 per cento) che rappresentano il terzo settore più importante per il commercio estero regionale.

Fra i settori che rivestono un peso significativo sulle esportazioni regionali, quelli con le performance maggiormente degne di nota sono la fabbricazione dei prodotti farmaceutici (+47,6 per cento rispetto all'omologo periodo del 2019), l'industria del tabacco (+32,7 per cento), la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+15,3 per cento), la chimica (+13,1 per cento) e gli altri prodotti dei minerali non metalliferi, il settore che ricomprende l'industria ceramica (+12,7 per cento).

Per quel che riguarda i mercati di sbocco, la Germania si conferma anche quest'anno il principale partner delle imprese dell'Emilia-Romagna. Verso il mercato tedesco, che accoglie oltre il 13,2 per cento delle produzioni regionali, nei primi nove mesi del 2021 le esportazioni sono risultate in crescita del 14,4 per cento rispetto al 2019. Al secondo posto si colloca stabilmente la Francia, in crescita del 7,8 per cento (sempre sul 2019), al terzo gli Stati Uniti (+11,9 per cento).

Fra i maggiori clienti della nostra industria regionale, solo il Regno Unito non ha recuperato il livello degli acquisti di prima della pandemia, anzi, registra una forte contrazione rispetto al 2019 (-29,5 per cento) costituendo, così, l'unica eccezione ad un generale aumento delle esportazioni regionali verso tutti i maggiori paesi clienti. Alla luce della situazione del mercato britannico, appaiono ancor più di rilievo gli aumenti a due cifre che sono stati registrati, sempre rispetto al periodo ante crisi, verso gli Stati Uniti (+11,9 per cento), la Cina (+29,0 per cento), il Giappone (+16,8 per cento), la Polonia (+18,7 per cento), i Paesi Bassi (+10,6 per cento), il Belgio (+16,0 per cento) e l'Austria (+12,6 per cento).

Fonte: <https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scecoer/situazione-congiunturale-delleconomia-dellemilia-romagna/view>
<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/notizie/notizie-primo-piano/2021/il-vento-della-ripresa-ha-spinto-questanno-il-sistema-produttivo-dellemilia-romagna>

La finanza pubblica

L'emergenza sanitaria ed economica ha avuto un impatto profondo sui conti pubblici del 2020 e sulle prospettive per gli anni seguenti. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche lo scorso anno è salito al 9,5 per cento del prodotto, dall'1,6 nel 2019. Il saldo primario si è portato in disavanzo (6 per cento del PIL) per la prima volta dal 2009. Il rapporto tra il debito e il prodotto è aumentato di oltre 21 punti percentuali, al 155,8 per cento; circa la metà di questo incremento è spiegato dalla contrazione del PIL al denominatore. Sulla base delle valutazioni della Commissione europea, la variazione del saldo primario corretto per gli effetti del ciclo economico - una misura dell'orientamento della politica di bilancio - è stata pari al 2,8 per cento del prodotto.

Secondo i programmi presentati nel *Documento di economia e finanza 2021* (DEF 2021) dello scorso aprile - che tengono conto anche dell'impatto delle misure incluse nel PNRR - l'indebitamento netto raggiungerà quest'anno l'11,8 per cento del PIL. Scenderà gradualmente nel successivo triennio (al 3,4 per cento nel 2024). Il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto aumenterà al 159,8 per cento; si ridurrà dal 2022, nonostante il permanere di disavanzi primari, grazie al perdurare di condizioni finanziarie accomodanti e alla robusta espansione dell'economia.

Il Governo si propone di ricondurre il rapporto tra il debito e il PIL ai valori pre-crisi entro la fine del decennio, anche operando i necessari interventi di bilancio. Le simulazioni riportate nel DEF 2021 mostrano che il raggiungimento di questo obiettivo dipenderà dalla capacità della politica economica di assicurare il ritorno a una crescita stabilmente più elevata e un miglioramento adeguato del saldo primario quando le condizioni macroeconomiche lo consentiranno.

Il PNRR, trasmesso alla Commissione europea, mobilita tra il 2021 e il 2026 risorse - europee e nazionali - che ammontano a oltre 235 miliardi di euro; circa il 70 per cento di questi fondi è dedicato a nuovi progetti. Il potenziamento del capitale infrastrutturale è tra le priorità di politica economica delineate nell'ambito del programma per la ripresa dell'Unione europea.

IL PNRR e la Regione Emilia - Romagna

Con risorse per oltre 2 miliardi di euro, l'Emilia-Romagna avvia un nuovo ciclo di programmazione dei Fondi europei per il 2021-2027: 780 milioni in più rispetto al settennio precedente.

Grazie ai Programmi operativi regionali **FESR** (Fondo europeo sviluppo regionale) e **FSE+** (Fondo sociale europeo) che la Regione ha definito attraverso una **forte integrazione** tra le diverse azioni progettate e le sfide cui dare una risposta efficace: **nuove competenze**, trasformazione ecologica e digitale, inclusione sociale, piena parità di genere, protagonismo delle nuove generazioni e ricucitura delle disuguaglianze territoriali. E' stata assegnata una dotazione uguale ai due Programmi: per entrambi la **quota Ue** è pari a 409.685.857 euro, a cui si aggiunge quella **nazionale e regionale** di 614.528.605 euro. Dunque, 1.024.214.641 euro per ciascun fondo. In totale: 2.048.429.283 euro.

Quasi un terzo delle risorse FESR – 307 milioni di euro – sono destinate alla **lotta al cambiamento climatico**, sostenendo progetti che guardino a una **economia verde e resiliente**; il **50%** di quelle del **FSE+** - 502 milioni di euro – sono destinate direttamente all'**occupazione**, a partire da quella giovanile e con un'attenzione specifica a quella femminile, in considerazione del prezzo che giovani e donne hanno pagato anche nella pandemia. Inoltre, almeno il **10% di tutti i fondi** dovrà coprire progetti riguardanti i **territori più fragili**, in particolare **Aree interne e Montagna**.

Il via libera dell'Esecutivo regionale al piano di programmazione è arrivato dopo il **confronto** con gli Enti Locali e il partenariato economico-sociale, a partire dai firmatari del **Patto per il Lavoro e per il Clima**. Inizierà poi l'iter in **Assemblea legislativa**. Una volta completato il percorso, sarà inviato alla **Commissione europea** per l'approvazione, prevista nella prossima primavera. Ma verrà presentato prima ai vertici comunitari dalla vicepresidente della Regione, Elly Schlein, in missione a Bruxelles già nel mese di dicembre.

Il piano sui nuovi fondi europei 2021-27 **completa** il quadro degli **strumenti di programmazione dei fondi strutturali** che la Giunta regionale ha definito in questi mesi: da un lato il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR), dall'altro la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3). Nel frattempo, sono state messe a punto sia l'Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune", sia la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Non meno importante, in questo contesto, anche il Patto per la

Semplificazione recentemente concordato con tutte le rappresentanze del sistema territoriale.

FESR - La Regione ha deciso che oltre il 30% delle risorse sia destinato alla lotta al cambiamento climatico, orientando le attività previste nel Programma - sia in modo dedicato che trasversale - alle soluzioni e agli interventi per un'economia verde, sostenibile e resiliente.

Questa risulta la suddivisione delle risorse: 530 milioni di euro a innovazione, ricerca e competitività; 303 milioni a sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza; 40 milioni a mobilità sostenibile e qualità dell'aria; 120 milioni ad attrattività, coesione e sviluppo territoriale. 31,2 milioni sono riservati alla gestione del programma.

FSE+ - 162 milioni di euro verranno utilizzati per l'occupazione e 340 milioni per l'occupazione giovanile; 202 milioni andranno a istruzione e formazione, 288 milioni all'inclusione sociale. Anche qui, 31,2 milioni di euro alla gestione tecnica del programma.

Le azioni di entrambi i programmi sono state elaborate in coerenza con le principali strategie europee e nazionali, per dare attuazione territoriale alla politica di coesione. In maniera coerente, in particolare, con il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

I programmi condividono priorità trasversali, che orienteranno i bandi e gli accordi con specifiche premialità e riserve: l'attenzione al protagonismo delle nuove generazioni, il contrasto alle diseguaglianze di genere, la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, comprese quelle più periferiche, per ricucire le diseguaglianze e generare uno sviluppo inclusivo, la semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso alle opportunità e ai servizi da parte di cittadini e imprese, come sancito dal Patto per la Semplificazione appena sottoscritto nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. Fesr e Fse+ contribuiranno in maniera complementare all'attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrate, in due ambiti specifici: da un lato le **aree urbane**, con le **città capoluogo** di provincia per la prima volta affiancate dalle città medie e dalle Unioni di Comuni più avanzate (Cesena con l'Unione dei Comuni del Savio, Carpi con l'Unione terrestre d'argine, Imola col suo circondario, l'Unione della Romagna faentina e l'Unione della Bassa Romagna); dall'altro le **aree interne**, in analogia con la strategia nazionale, ma che nel caso dell'Emilia-Romagna si estenderanno anche a tutto il territorio dell'**Appennino**, da Rimini a Piacenza; aree queste ultime che godranno di una **riserva** almeno pari al 10% delle risorse complessive di ciascun Programma.

Inoltre, la programmazione individua altri due macro ambiti su cui focalizzare specifici interventi di valorizzazione integrata: quello della Costa emiliano-romagnola e quello dell'asse del Po e della bassa pianura padana.

È prevista infine una attività di sostegno a favore degli Enti locali coinvolti nell'elaborazione di strategie territoriali integrate, per rafforzarne le capacità di programmare e attuare interventi di sviluppo locale.

Fonti:

[Banca d'Italia \(pubblicazioni\): https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/index.html](https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/index.html)

[Regione Emilia Romagna: https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/fondi-ue-12019emilia-romagna-progetta-il-proprio-futuro-ecco-la-nuova-programmazione-2021-27-oltre-2miliardi-di-euro](https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/fondi-ue-12019emilia-romagna-progetta-il-proprio-futuro-ecco-la-nuova-programmazione-2021-27-oltre-2miliardi-di-euro)

IL CONTESTO PROVINCIALE

L'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha avuto conseguenze pesanti anche sull'economia provinciale.

Nonostante la tenuta del numero delle imprese (+0,5%, corrispondente a 86 unità in più), nel primo trimestre 2021 l'artigianato reggiano ha scontato ancora una situazione di vulnerabilità, con un calo dello 0,6% della produzione dell'artigianato manifatturiero. L'unica eccezione – nell'ambito di un comparto in cui si insedia il 34% delle imprese reggiane contro il 28% regionale e il 21% nazionale - è rappresentata dall'artigianato edile, che presenta andamenti positivi sia per la dinamica anagrafica che per la congiuntura economica.

Nel 2021 la crescita del valore aggiunto per la nostra economia sembra essere orientata a un +8% rispetto a quanto fatto registrare nel 2020. Presa a sé stante è la miglior performance degli ultimi vent'anni.

Tuttavia, se esaminiamo il dato nella sua dimensione reale, il “rimbalzo” del 2021, seppur significativo, non è ancora sufficiente a far recuperare i punti di valore aggiunto persi nel 2020, quando l'economia reggiana ha fatto registrare una perdita del 10,6%.

All'appello mancano ancora alcuni punti di valore aggiunto, che dovrebbero essere recuperati già nel corso dell'anno, portando così il Pil di Reggio Emilia sopra ai livelli pre-pandemia

Le proiezioni prevedono infatti una crescita nel 2022 pari al 4,3%, per proseguire nel 2023 con un ulteriore +3,2%, anche se le incognite legate al rincaro energetico, alla pandemia ancora in atto e alla politica internazionale impongono una certa cautela nelle previsioni.

Queste le analisi secondo l'edizione di gennaio degli “Scenari per le economie locali”, elaborati da Prometeia e analizzati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia.

Nel 2021 la performance delle imprese reggiane si conferma dunque superiore a quella stimata per l'Emilia-Romagna (+7%) e alla media italiana, mentre nel 2022 si prevede un

livellamento delle performance in linea con le altre aree geografiche (Emilia-Romagna 4,1% e Italia 3,9%).

Guardando ai settori, nel 2021 il maggior contributo al valore aggiunto è dato dal terziario, per una quota pari al 58% e, a seguire, dall'industria, nella misura del 40% (di cui il 4% costruzioni), e dal settore agricolo (2%).

Il comparto che presenta un maggior ritmo di crescita è quello industriale, che recupera un più 10,7% rispetto al 2020 (+2,4% la variazione stimata per il 2022), al netto del comparto costruzioni per il quale si parla di un incremento del valore aggiunto pari al 24,1% nel 2021 e al 9,3% nel 2022. Più moderato l'andamento del terziario, che nel 2021 raggiunge un aumento del 5,7%, e da cui ci si aspetta un più 5,2% nel 2022. Per il settore agricolo la crescita è stata rivista al ribasso per l'anno appena concluso (+0,7% anziché +2,5% come previsto ad ottobre), e stimata al 3,1% per l'anno in corso.

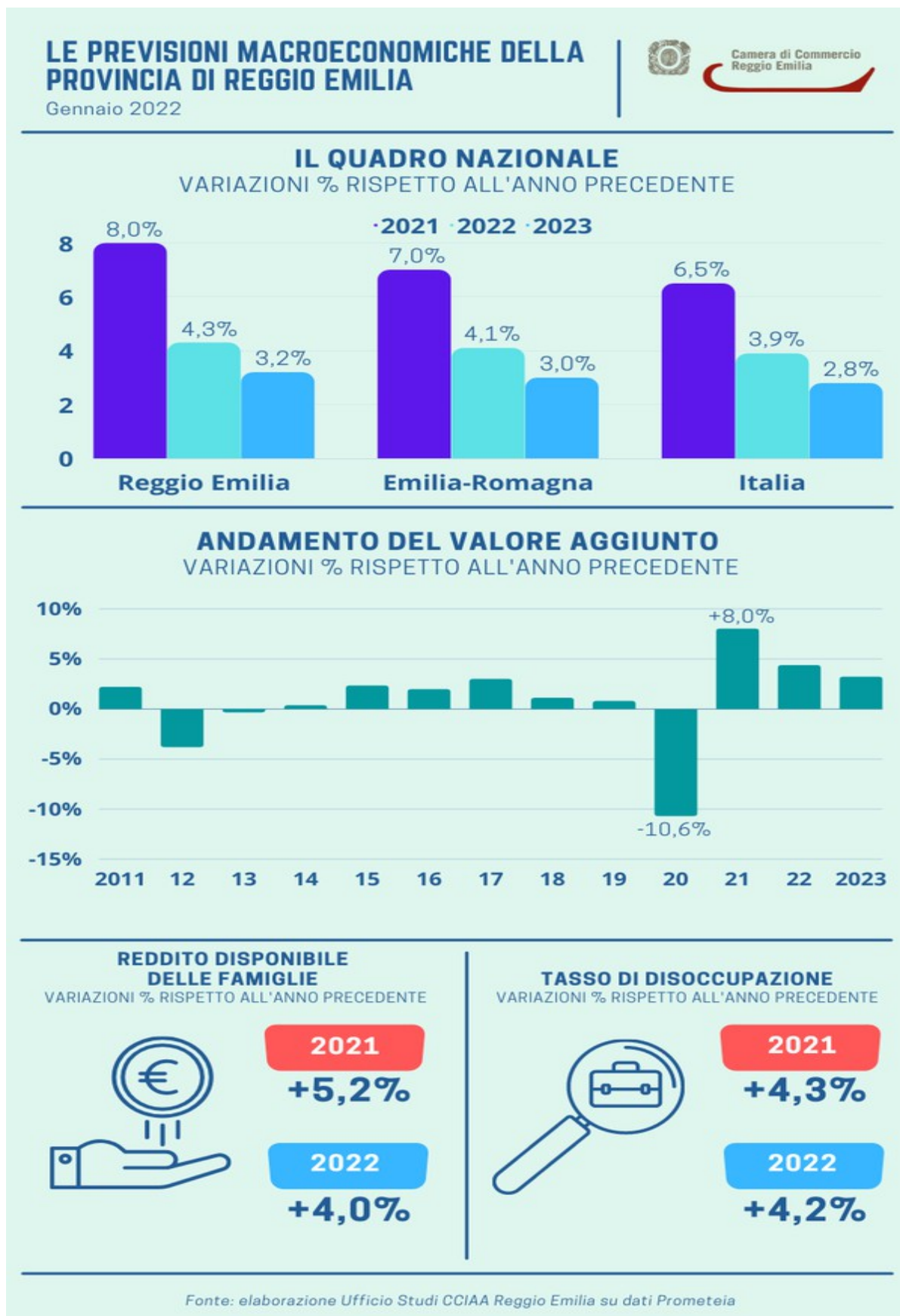
Sul fronte dell'interscambio commerciale, dopo il picco del flusso di esportazioni stimato a fine 2021, pari al 16,4%, nel 2022 si prevede un progressivo riallineamento (+10%) e nel 2023 un aumento del 5,9%.

Per quanto riguarda le proiezioni sul mercato del lavoro, si mantiene stabile la crescita del tasso di disoccupazione (+4,3% nel 2021 e +4,2% nel 2022), mentre nel 2022 ci si aspetta un aumento del numero di occupati (dal +2,1% nel 2021 al +2,7 nel 2022), trainato dal settore delle costruzioni, per il quale si stima un aumento delle unità di lavoro pari al 38,7% nel 2021 e al 10,5% nel 2022.

In generale, nel territorio reggiano si prevede una crescita della produttività, calcolata sia sul numero di abitanti, che sul numero di occupati: il valore aggiunto per abitante salirà da 31,4 a 32,8 migliaia di euro nel 2022, per raggiungere i 33,9 migliaia di euro nel 2023; il valore aggiunto per occupato si porterà a 69,6 migliaia di euro per l'anno in corso.

Infine, si prevede che le famiglie reggiane aumenteranno il proprio reddito disponibile del +5,2% a fine 2021, mentre l'andamento sarà più moderato per il 2022 (+4%). Questo permetterà di recuperare il crollo dei consumi interni del 2020 (-12%), portando così la

crescita della spesa per consumi finali da parte delle famiglie da un più 6% nel 2021 a un più 7,2% nel 2022.



Demografia delle imprese

Il 2021 si è concluso con un nuovo slancio delle attività imprenditoriali reggiane e ha fatto registrare sia un aumento degli avvii, che un contestuale calo delle chiusure d'impresa. Il numero delle imprese registrate si porta così a 54.470 unità, con una variazione annuale, rispetto al 2020, di 506 imprese in più, pari ad un +0,94%. Si confermano pertanto i dati incoraggianti sulla tenuta del tessuto economico reggiano, caratterizzato da un'imprenditorialità diffusa: 93 imprese attive ogni 1.000 abitanti (90 a livello regionale e 87 a livello nazionale).

Questa l'analisi elaborata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia sui dati rilasciati dal Registro delle Imprese delle Camere di commercio, l'anagrafe ufficiale delle imprese italiane.

Tra gennaio e dicembre 2021, nel registro camerale si sono iscritte 3.099 nuove imprese, corrispondenti al 15,5% in più rispetto alla fine del 2020. La ripresa ha effetti anche sulle cancellazioni dal registro camerale: le chiusure (cessazioni non d'ufficio) registrano un calo del 3%. Le 2.593 mila cessazioni di attività, rilevate tra gennaio e dicembre dell'anno appena concluso, costituiscono il valore più basso degli ultimi tredici anni, persino più contenuto rispetto al punto di minimo già registrato nel 2020.

Osservando l'andamento settoriale, si mantiene molto dinamica la crescita delle imprese per il settore delle costruzioni (+2,2%, raggiungendo 11.956 imprese), e conseguentemente per le attività immobiliari (+1,98%); in crescita le attività scientifiche e professionali (+1,25%), i servizi di informazione e telecomunicazione (+2,22%), le attività finanziarie e assicurative (+2,14%), il noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+3,46%).

In lieve il recupero anche le imprese registrate per il commercio (+0,9%, da 10.564 a 10.659) e per le attività di alloggio e ristorazione (+0,58%, da 3.263 a 3.282), che al momento sono tra i settori più in sofferenza per le conseguenze economiche legate all'emergenza sanitaria.

Calano invece le imprese agricole (-0,53%, da 5.879 a 5.848) così come frenano la manifattura, che a fine 2021 ne conta 7.226 (-0,59%) e il settore del trasporto e magazzinaggio (-2,65%, da 1.394 a 1.357).

IL LAVORO

A gennaio 2022 le imprese reggiane prevedono 5.030 entrate, che arriveranno a 12.240 nel trimestre gennaio-marzo 2022. Rispetto al 2021 migliorano sia le proiezioni mensili (+37% in più rispetto a gennaio 2021), sia quelle sui primi tre mesi dell'anno (+42% sul trimestre gennaio-marzo 2021).

I dati, elaborati dal Sistema informativo Excelsior - gestito da Unioncamere-ANPAL – in collaborazione con l'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia, registrano quindi un ulteriore miglioramento dell'andamento del mercato del lavoro reggiano.

Anche se le imprese sono ancora in difficoltà per il rincaro dell'energia e i costi delle materie prime e per l'impennata di assenze sul lavoro causata dalla variante Omicron, l'industria programma 2.090 entrate nel mese di gennaio 2022, 460 in più rispetto a gennaio 2021. Sono alla ricerca di personale soprattutto le imprese della meccatronica (previste 670 unità), quelle metallurgiche (420), e delle costruzioni (320). Nel terziario si prevedono 2.940 entrate, in aumento di ben 890 unità rispetto all'inizio anno 2021: in testa i servizi alle imprese (1.150), seguiti dal commercio (590) e dai servizi alle persone (450). Gli effetti negativi dovuti alla pandemia si continuano invece a registrare sulla filiera turistica: i servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici vedono una riduzione del 34% rispetto alle entrate previste nel primo mese del 2019 e del 15% rispetto a quelle di gennaio 2020.

Le assunzioni si caratterizzano per una prevalenza di contratti a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita (pari al 76%), seguono le entrate stabili con contratti a tempo indeterminato o di apprendistato, pari complessivamente al 24% delle entrate programmate nel primo mese dell'anno in corso.

La difficoltà di reperimento di profili professionali è in crescita: 46% delle entrate programmate a gennaio 2022, contro il 44% del mese di gennaio 2021. Le figure più difficili da reperire per il mese in corso sono gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (84%), gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche (82%), gli operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari (75%), medici e altri specialisti della salute (75%), e gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (67%).

Nel mese in corso, per una quota pari al 24%, le nuove entrate interesseranno giovani con meno di 30 anni, percentuale in calo di ben 7 punti percentuali se confrontata con il dato di gennaio 2019, quando la quota di giovani richiesti era del 31% sul totale delle entrate previste. Tuttavia la priorità ai giovani resta elevata per professioni come quella di personale non qualificato nelle attività industriali e simili (50%), di addetti all'accoglienza, informazione e assistenza della clientela (48%), nonché di tecnici dei servizi turistici, culturali e per la sicurezza (42%).

<http://www.re.camcom.gov.it/Sezione.jsp?titolo=Aprile+2021&idSezione=16476>

IL PNRR E IL RUOLO DEI COMUNI

I dirigenti del MEF, nel seminario IFEL dell'Assemblea ANCI di Parma dedicato al PNRR tenutosi a novembre 2021, hanno fornito importanti informazioni su:

- indicazioni generali sull'impianto del PNRR, sulle sue componenti, le dimensioni economiche, le principali novità procedurali, ecc;
- **indicazioni relative agli aspetti procedurali e operativi.**

Il ruolo degli enti locali nell'attuazione del PNRR

Nell'ambito del PNRR l'Ente Locale (es: Comune) viene inquadrato, nell'assetto di Governance previsto, quale possibile **Soggetto Attuatore** degli interventi finanziati con la responsabilità di:

- Avvio delle attività di progetto finanziato
- Individuazione attraverso procedure di affidamento alla selezione di realizzatori/fornitori/professionisti/ecc
- Avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progetto
- Raggiungimento di eventuali milestone e target di competenza
- Predisposizione di apposite domande di rimborso /rendicontazioni all'Amministrazione Responsabile
- Monitoraggio costante del progetto e relativi avanzamenti
- Controlli ordinari amministrativi e contabili (incluso DNSH e tagging ove pertinenti)
- Chiusura progetto nei tempi previsti

L'ente locale si assume quindi la **responsabilità della gestione dei singoli Progetti**, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

In tal caso, gli enti locali:

- accedono ai finanziamenti partecipando ai Bandi/Avvisi emanati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto;
- ricevono, di norma, direttamente dal MEF le risorse occorrenti per realizzare i progetti, mediante versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già presenti sui capitoli di bilancio dei Ministeri;
- devono realizzare gli interventi nel rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. DNSH, spese entro il mese di agosto 2026, ecc.);
- devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
- devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

Capacità amministrativa dei soggetti attuatori

Per assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, il MEF sta predisponendo una serie di azioni di rafforzamento amministrativo attraverso l'attivazione di apposite convenzioni con società pubbliche, finalizzate al supporto tecnico-operativo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR e dei Soggetti Attuatori.

Nello specifico sono in corso di finalizzazione accordi quadro con Invitalia SPA e cassa depositi e prestiti (CDP) che **forniranno il loro supporto tecnico sia alle Amministrazioni centrali titolari di interventi sia alle Amministrazioni territoriali responsabili di singoli progetti**.

Dopo aver stipulato gli accordi quadro con Invitalia SPA e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), il MEF stabilirà le procedure di attivazione del supporto tecnico-operativo.

Nel frattempo, è partito l'iter per due importanti progetti:

- **FONDI DI PROGETTAZIONE AREE INTERNE** - per rilanciare e accelerare il processo di progettazione nei comuni delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria,

Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e nei territori compresi nella mappatura delle aree interne, l'art.12 del DL 121/2021 ha istituito il «**Fondo concorsi progettazioni e idee per la coesione territoriale**» a favore dei comuni del Mezzogiorno e Aree urbane interne per rafforzare la capacità progettuale dei Comuni (fino a 30.000 abitanti) ed incentivarne la partecipazione ai bandi attuativi del PNRR. L'Autorità di gestione del Fondo è la Agenzia per la coesione territoriale (ACT). **Le risorse sono ripartite in favore degli Enti beneficiari con DPCM entro il 30 novembre 2021;**

- **P.I.C.C.O.L.I.** - L'intervento, finanziato dal Dipartimento della funzione pubblica e rivolto ai piccoli comuni, è basato su azioni per il rafforzamento delle capacità organizzative e del personale per l'adeguamento alle dinamiche di innovazione e di trasformazione digitale, e per la crescita della programmazione e della gestione dell'amministrazione del territorio e dello sviluppo locale. **L'Avviso si è chiuso il 30 settembre 2021, mettendo a disposizione 22 milioni di € per le varie attività fino al 30 giugno 2023.**

Per il supporto tecnico operativo finalizzato all'attuazione degli specifici progetti è possibile l'attivazione delle misure previste dall'[art. 1 comma 1](#) del DL 80/2021 (Reclutamento, conv. in l. 113/2021).

Nello specifico le regioni e gli enti locali titolari di un progetto PNRR possono **porre a carico dello stesso le spese di personale nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto.** Il predetto reclutamento è effettuato in deroga ai limiti di spesa di cui all'[art.9 comma 28](#) del DL 78/2010 e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate.

L'ammissibilità di tali spese a carico del PNRR è oggetto di preventiva verifica da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'investimento o riforma pertinente da effettuarsi di concerto con il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze. **In corso predisposizione specifica circolare.**

Istruzioni tecniche selezione progetti PNRR – Elementi comuni propedeutici all'avvio dei progetti

Il soggetto attuatore individuato (**ente beneficiario**) deve formalmente assumere l'impegno di rispettare gli obblighi derivanti dall'inclusione del progetto nel PNRR sottoscrivendo una nota di accettazione del finanziamento/atto di adesione o una apposita convenzione.

- **CUP:** elemento cardine per il funzionamento del sistema di monitoraggio: tutti gli atti, fin dall'origine (assegnazione), devono riportare il CUP oggetto di finanziamento.
- **Comunicazione/Pubblicità:** tutte le iniziative, anche locali, sugli interventi finanziati devono riportare il riferimento all'iniziativa «NextGenerationEU» ed il logo dell'Unione Europea, nonché il riferimento alla Missione, Componente, Investimento e Subinvestimento);
- **Trasmissione dati:** ai fini dell'audit e controllo (art. 22, Regolamento UE 2021/241) è stabilito l'obbligo di raccogliere alcune categorie standardizzate di dati, in particolare il nome del destinatario finale dei fondi, il nome dell'appaltatore/subappaltatore.

La rendicontazione

Il **Soggetto attuatore (comune)** deve:

- secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione responsabile (Ministero), **registrare i dati di avanzamento finanziario nel sistema informatico adottato dall'Amministrazione responsabile** e implementare tale sistema con la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura di affidamento e a ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, al fine di consentire l'espletamento dei controlli amministrativo-contabili a norma dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241;
- **inoltrare periodicamente tramite il sistema informatico la Richiesta di pagamento all'Amministrazione responsabile** comprensiva dell'**elenco di tutte le spese effettivamente sostenute** nel periodo di riferimento, gli avanzamenti relativi agli indicatori di intervento/progetto con specifico riferimento ai milestone e target del PNRR.

Le spese incluse nelle Richieste di pagamento del Soggetto attuatore, se afferenti ad operazioni estratte a campione, sono sottoposte alle verifiche, se del caso anche in loco da parte delle strutture deputate al controllo.

Semplificazione contabile

In virtù di quanto stabilito dai commi 3 e 4 dell'art. [15](#) del DL 77/2021:

- le risorse ricevute dagli enti per l'attuazione di PNRR e PNC non ricadono nei limiti per l'utilizzo delle somme vincolate e accantonate, in caso di risultati di amministrazione negativi;
- gli enti possono accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti.», semplificando e riducendo i tempi per l'utilizzo delle risorse.

Poteri sostitutivi e inerzia dei comuni

Se l'ente assegnatario non rispetta gli obblighi (mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti, ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione), il Presidente del Consiglio dei Ministri assegna un termine per provvedere non superiore a 30 giorni. **Se l'inerzia perdura, potranno essere nominati appositi commissari ad acta** che, in via sostitutiva, adotteranno atti/provvedimenti necessari per l'adempimento degli obblighi di cui sopra.

Recupero risorse

L'[art.10 comma 6](#) del DL 121/2021 ha introdotto specifiche disposizioni di natura finanziaria per il recupero delle risorse nei confronti degli Enti territoriali.

In particolare:«*Nel caso in cui si renda necessario procedere al recupero di somme nei confronti di regioni, province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, si applicano le procedure di cui al comma 7-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.*» e cioè, per gli enti locali, versamenti all'entrata in bilancio dello Stato e in assenza a valere sui trasferimenti.

Pnrr e assunzioni di personale a tempo determinato

La norma di riferimento è il D.L. 152/21, [legge di conversione 233/21](#), e l'articolo di interesse, introdotto in fase di conversione, è il 31-bis.

*“1. Al solo fine di consentire l’attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), i comuni che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti possono, in deroga all’articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all’articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo anche superiore a trentasei mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 annessa al presente decreto. Le predette **assunzioni** sono subordinate all’asseverazione da parte dell’organo di revisione del rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio. La spesa di personale derivante dall’applicazione del presente comma, anche nel caso di applicazione del regime di “scavalco condiviso” previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali, non rileva ai fini dell’articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e dell’articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.”*

E' pertanto possibile assumere personale con contratto a tempo determinato, con qualifica non dirigenziale, in possesso di specifiche professionalità coerenti con la necessità di procedere celermente all’attuazione dei progetti previsti dal **PNRR**.

Inoltre, l’art. 9, comma 18-bis, del D.L. n. 152/2021 innova in modo significativo l’art. 1 del D.L. n. 80/2021, che ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari dei singoli interventi previsti nel PNRR di imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale assunto a tempo determinato e specificamente destinato a realizzare i progetti di cui le medesime amministrazioni hanno la diretta titolarità di attuazione.

In particolare, in base alle nuove disposizioni, si affida ad apposita Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze il compito di stabilire le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le amministrazioni interessate possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il predetto personale da rendicontare a carico del PNRR. La norma stabilisce inoltre che tali assunzioni non sono soggette più ad autorizzazione. Infatti, lo stesso comma 18-bis sottopone a verifica preventiva da parte dell'Amministrazione centrale titolare dell'intervento solo l'ammissibilità delle ulteriori spese di personale a carico del PNRR, diverse da quelle inserite nei quadri economici, con le modalità che saranno disciplinate in apposita circolare.

Durata del contratto legato al PNRR

L'assunzione da parte degli enti locali che si concretizza utilizzando la deroga prevista ai fini del PNRR può avere una durata anche superiore a trentasei mesi (entro però il termine del 31 dicembre 2026, data di completamento del PNRR).

Determinazione capacità assunzionale in deroga

Le nuove **assunzioni** nella pubblica amministrazioni potranno essere effettuate nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per una specifica percentuale, distinta per fascia demografica.

Situazione socio-economica del territorio

La collocazione geografica di Casalgrande, con estensione territoriale pari a circa 37,7 Km², al margine est della provincia di Reggio Emilia, lungo il fiume Secchia che segna il confine con la provincia di Modena, rende necessaria una visione del sistema territoriale almeno alla scala della conurbazione sviluppatasi praticamente senza soluzione di continuità tra Maranello, Fiorano, Sassuolo, Veggia, S. Antonino e il capoluogo di Casalgrande, fino a Scandiano.

Le attuali condizioni di assetto del territorio di Casalgrande sono determinate dalla particolare condizione geografica di territorio "cerniera" tra sistemi fortemente strutturati

(Scandiano ad ovest; Rubiera e la via Emilia a nord; Sassuolo ad est; il sistema collinare modenese-reggiano a sud). A valle dell'asse storico della Statutaria, l'ex SS.467 ha costituito il supporto infrastrutturale su cui, negli ultimi cinquant'anni, si sono insediati, fino alla quasi totale saldatura, gli insediamenti ceramici.

Cuore geografico del distretto delle ceramiche, Casalgrande presenta entro il proprio territorio situazioni urbanistiche profondamente diverse: dalla periferia ovest di Sassuolo, formata dai tessuti urbani di Veggia e Villalunga, al sistema lineare di insediamenti produttivi di S.Antonino-Dinazzano, lungo l'ex SS.467, al sistema urbano dei due nuclei di Casalgrande Alto e Boglioni, alla frazione di Salvaterra, fino agli altri piccoli borghi distribuiti nella campagna.

Il Comune di Casalgrande rientra in un contesto demografico caratterizzato da densità elevata, popolazione concentrata nei centri abitati. Il saldo naturale, che negli ultimi quindici anni è risultato sostanzialmente sempre superiore allo zero (fatta eccezione per un -5 nel 2016) grazie al livello di migrazioni nel territorio, nell'ultimo anno ha registrato un saldo negativo (pari a -55). L'area comunque non è caratterizzata solo da densità elevate dal punto di vista insediativo, ma anche da un' elevata concentrazione di imprese del settore ceramico (e indotto) che assorbono buona parte del pendolarismo. L'andamento demografico del comprensorio mostra un picco tra il 1951 ed il 1971, (boom economico), mentre analizzando gli anni più recenti ci sono state due ondate migratorie importanti verso la fine degli anni '80 e all'inizio di questo millennio, una dinamica simile a quelle vissute da provincia e regione ma con caratteri particolarmente accentuati. La popolazione è cresciuta, con una cadenza moderata tra il 1991 ed il 2001, poi sembra esserci stata la svolta, causata da saldi migratori elevati fino all'anno 2018 in cui si è assistito a un moderato calo del numero degli abitanti (che da 19.234 è sceso a 18.982).

Il tratto che più di ogni altro caratterizza il panorama socio-economico di Casalgrande nella sua attuale configurazione e nelle sue tendenze evolutive è senza dubbio la forte crescita demografica registratasi nei primi anni del 2000.

Casalgrande è da sempre, con Sassuolo e Fiorano, il cuore del Distretto ceramico e è parte integrante di questo sistema di specializzazione segnato dalle ricorrenti alternanze di crisi congiunturali e di riprese, con un rilievo strutturale sul quale incombono prospettive di delocalizzazione a scala globale della produzione che non sembrano però aver fatto venir meno sin qui il rilievo produttivo del Distretto. Nel Distretto Casalgrande svolge importanti

funzioni produttive e logistiche (grazie anche alla presenza dello scalo di Dinazzano), mentre sono più modeste, ma non assenti, le funzioni di servizio alla produzione, non trascurabili anche sul fronte dei trasporti.

Per quanto riguarda l'agricoltura a Casalgrande, il processo di riorganizzazione della stessa, che ha investito il paese tra il 1990 e il 2000, ha coinvolto anche il comune per il mancato ricambio generazionale, la flessione dei prezzi di mercato e anche la forte concorrenza internazionale. La superficie agricola utilizzata copre il 34,5% dell'intero territorio comunale. Questo dato, che ribadisce la perdita d'importanza del settore primario nell'economia del comune (in aree che fanno affidamento maggiormente sul settore primario la percentuale di SAU sulla superficie è maggiore), è leggermente inferiore rispetto al dato provinciale. L'allevamento nel comune di Casalgrande risulta essere scarsamente diffuso, con 43 aziende, ovvero poco più di un quinto del totale, che alla data del censimento del 2010 dichiaravano di praticarlo. L'allevamento più diffuso è quello di bovini, con 24 aziende dedicate ad esso per uno stock totale di 2.465 bovini, cui si affiancano poche imprese dedicate all'allevamento dei suini, ma nelle quali sono concentrate circa 850 capi. (Fonte: "Quadro conoscitivo Psc").

In ambito economico, l'area è caratterizzata da una disoccupazione bassa che rientra nei valori di carattere frizionale, e il comune non fa eccezione; il numero di addetti non è cresciuto molto nell'ultimo periodo intercensuario. Tra le possibili cause si può individuare anche una crescita del settore terziario che ancora non ha raggiunto il livello di diffusione e capillarità necessario per fronteggiare le esigenze dell'industria e della popolazione crescente. Nel comune di Casalgrande gli addetti extra-agricoli sono impiegati nell'industria, in media col dato del Sistema Locale del Lavoro. Quello che oggi però appare come un Comune con un elevato livello di sviluppo industriale, in realtà sta attraversando una fase di lenta ripresa. Analizzando le tipologie produttive più radicate sul suolo comunale, Casalgrande è prevalentemente specializzato nel settore definito come "fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi", che in questo caso definisce il settore ceramico. Più della metà degli addetti nel settore manifatturiero sono occupati in questo settore, poi seguono la fabbricazione d'apparecchi meccanici e la lavorazione dei metalli, e con questi tre settori si collocano gran parte degli addetti del comune. L'economia di Casalgrande è basata molto sul settore secondario e non ha attraversato una fase di intenso sviluppo dei servizi alle persone e alle imprese, come conferma l'incidenza della popolazione impiegata. Rispetto agli sviluppi del terziario nella provincia di Reggio Emilia, il

tessuto imprenditoriale di Casalgrande si mostra dinamico, superando in molti settori la crescita registrata a livello provinciale.

Fra le funzioni che spiccano nel Comune:

- le imprese manifatturiere che, con diverse collocazioni nel settore verticalmente integrato dalla produzione di piastrelle in ceramica rappresentano l'espressione di punta del Distretto Ceramico;

lo scalo merci ferroviario di Dinazzano. Nasce per volontà della Provincia di Reggio Emilia, unica finanziatrice dell'opera, con lo scopo di mettere a disposizione delle industrie ceramiche del comprensorio una struttura in grado di consentire trasporti economicamente vantaggiosi e alleggerire il traffico stradale del maggior numero possibile di mezzi pesanti. Obiettivo principale di questa importante infrastruttura è la riduzione del quantitativo di merci movimentate su gomma in modo da innescare effetti di redistribuzione delle attività di carico e scarico delle merci che si sviluppano nel comprensorio, con una rilevante concentrazione delle funzioni logistiche dello Scalo di Dinazzano.

L'epidemia da Covid-19 sta avendo comunque ripercussioni anche sull'economia del Comune di Casalgrande, per il quale valgono le stesse considerazioni già esplicitate per quanto riguarda il contesto provinciale e regionale.

IL COMUNE DI CASALGRANDE E LE OPPORTUNITA' DEL PNRR

Nello spirito delle linee programmatiche di governo l'amministrazione arriverà a realizzare i lavori di messa in sicurezza del patrimonio comunale, partendo dalle scuole.

Il Comune parteciperà alla candidature per i finanziamenti del PNRR delle scuole materne, del polo scolastico e le scuole secondarie di primo grado di Casalgrande, al fine di effettuare il miglioramento sismico ed energetico delle strutture.

In particolare il comune candiderà la scuola materna di via Garibaldi per un adeguamento della struttura, il polo di Villalunga per un miglioramento sismico e la scuola media di Casalgrande per miglioramento sismico ed energetico.

Molta attenzione sarà riposta anche per le strutture sportive, motivo per cui il Comune parteciperà ai bandi per gli impianti sportivi PNRR, candidando la palestra della scuola secondaria di primo grado di Casalgrande e la palestra di San Antonino.

Anche il potenziamento del servizio scolastico sarà un obiettivo programmatico e si richiederanno fondi PNRR per l'ampliamento del servizio mensa della scuola di San Antonino al fine migliorare il doposcuola della frazione.

Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

Popolazione

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Casalgrande** dal 2001 al 2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	14.309	-	-	-	-
2002	31 dicembre	14.673	+364	+2,54%	-	-
2003	31 dicembre	15.195	+522	+3,56%	5.632	2,69
2004	31 dicembre	15.933	+738	+4,86%	6.002	2,65
2005	31 dicembre	16.524	+591	+3,71%	6.292	2,62
2006	31 dicembre	17.303	+779	+4,71%	6.672	2,59
2007	31 dicembre	17.970	+667	+3,85%	7.024	2,56
2008	31 dicembre	18.284	+314	+1,75%	7.181	2,54
2009	31 dicembre	18.639	+355	+1,94%	7.354	2,53
2010	31 dicembre	18.785	+146	+0,78%	7.440	2,52
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	18.951	+166	+0,88%	7.519	2,52
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	18.635	-316	-1,67%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	18.689	-96	-0,51%	7.538	2,48
2012	31 dicembre	18.677	-12	-0,06%	7.572	2,46
2013	31 dicembre	19.105	+428	+2,29%	7.574	2,52
2014	31 dicembre	19.160	+55	+0,29%	7.626	2,51
2015	31 dicembre	19.310	+150	+0,78%	7.689	2,51

2016	31 dicembre	19.215	-95	-0,49%	7.724	2,49
2017	31 dicembre	19.234	+19	+0,10%	7.783	2,47
2018	31 dicembre	18.982	-252	-1,31%	7.775	2,44
2019	31 dicembre	18.918	-64	-0,34%	7.777	2,45
2020	31 dicembre	19.019	+101	+0,53%	7.849	2,42

Struttura della Popolazione

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti
2002	1.989	9.914	2.406	14.309
2003	2.086	10.099	2.488	14.673
2004	2.207	10.394	2.594	15.195
2005	2.357	10.934	2.642	15.933
2006	2.526	11.321	2.677	16.524
2007	2.716	11.837	2.750	17.303
2008	2.883	12.305	2.782	17.970
2009	2.986	12.480	2.818	18.284
2010	3.101	12.637	2.901	18.639
2011	3.158	12.710	2.917	18.785
2012	3.164	12.550	2.975	18.689
2013	3.207	12.434	3.036	18.677
2014	3.281	12.676	3.148	19.105
2015	3.277	12.685	3.198	19.160
2016	3.290	12.755	3.265	19.310
2017	3.209	12.673	3.333	19.215
2018	3.120	12.694	3.420	19.234
2019	2.941	12.548	3.493	18.982
2020	2.926	12.515	3.477	18.918
2021	2.839	12.565	3.615	19.019

Indice demografico

Anno	Indice di	Indice di	Indice di	Indice di	Indice di	Indice di	Indice di
	vecchiaia	dipendenza strutturale	ricambio della popolazione attiva	struttura della popolazione attiva	carico di figli per donna feconda	natalità (x 1.000 ab.)	mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	121,0	44,3	120,5	90,9	19,1	10,8	8,1
2003	119,3	45,3	117,7	91,8	20,1	12,5	8,3
2004	117,5	46,2	117,9	92,8	21,6	10,9	7,9
2005	112,1	45,7	114,6	92,4	21,5	12,8	7,6
2006	106,0	46,0	107,4	90,9	23,4	12,8	7,0
2007	101,3	46,2	111,2	90,8	24,8	13,1	7,8
2008	96,5	46,0	110,2	91,6	25,5	14,1	9,5
2009	94,4	46,5	117,1	95,2	25,8	13,2	7,5
2010	93,6	47,5	114,4	98,6	26,6	12,3	7,2
2011	92,4	47,8	124,9	104,4	26,2	12,5	7,3
2012	94,0	48,9	120,1	109,2	25,9	11,5	8,1
2013	94,7	50,2	123,0	116,3	25,9	11,3	7,1
2014	95,9	50,7	121,1	118,7	25,1	9,5	8,0
2015	97,6	51,0	123,6	126,1	24,5	10,6	9,0
2016	99,2	51,4	119,7	130,0	23,9	8,3	8,5
2017	103,9	51,6	123,2	137,8	22,3	8,0	7,2
2018	109,6	51,5	119,6	143,0	21,0	6,6	9,5
2019	118,8	51,3	117,6	144,7	19,7	8,9	9,7
2020	121,2	51,4	117,9	146,9	20,0	-	-

Le Unioni di Comuni sul territorio regionale

Provincia	Unione di Comuni	Numero Comuni	Popolazione residente	Superficie
Bologna	Appennino Bolognese	11	48.657	742,43
	Reno Galliera	8	73.996	295,56
	Terre d'Acqua	6	82.904	374,94
	Terre di Pianura	6	70.712	332,66
	Unione di Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	5	112.107	404,35
	Unione Montana Valli Savena Idice	5	45.409	378,03
Ferrara	Alto Ferrarese	5	77.178	412,80
	Terre e Fiumi	1	16.294	157,01

	Unione Delta del Po	5	36.002	438,11
	Valli e Delizie	3	39.181	611,66
Forlì-Cesena	Rubicone e Mare	9	91.989	306,43
	Unione della Romagna Forlivese	14	181.639	1112,91
	Valle del Savio	6	116.437	810,19
Modena	del Sorbara	4	36.493	133,19
	Modenesi Area Nord	9	84.427	462,94
	Terre d'Argine	4	105.359	269,99
	Terre di Castelli	8	87.245	313,56
	Unione di Comuni del Distretto Ceramico	8	119.799	424,77
	Unione di Comuni del Frignano	10	40.621	689,54
Parma	Bassa Est Parmense	2	16.830	85,56
	Pedemontana Parmense	5	49.579	231,00
	Terre Verdiane	2	46.608	176,62
	Unione Montana Appennino Parma Est	5	22.164	372,48
	Valli Taro e Ceno	9	19.103	768,83
Piacenza	Bassa Val d'Arda Fiume Po	7	23.549	246,71
	Bassa Val Trebbia e Val Luretta	5	31.997	181,65
	Unione Montana Alta Val d'Arda	4	11.648	263,65
	Unione Montana Alta Val Nure	4	9.886	457,15
	Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	8	8.482	503,06
	Unione Valle del Tidone	2	15.989	80,33
	Valnure e Valchero	5	29.112	254,98
	via Emilia Piacentina	2	10.778	93,75
	Bassa Romagna	9	102.475	479,90
	Unione dei Comuni della Romagna Faentina	6	88.746	597,18
Reggio Emilia	Bassa Reggiana	8	71.527	313,61
	Pianura Reggiana	6	56.221	184,99
	Terra di Mezzo	3	28.902	105,55
	Tresinaro Secchia	6	81.753	291,53
	Unione Colline Matildiche	3	26.309	128,01
	Unione Montana dell'Appennino Reggiano	7	33.137	796,95
	Val d'Enza	8	62.782	239,94
Rimini	della Valconca	7	21.428	128,35
	Valmarecchia	10	54.574	436,12

(fonte: **Comuniverso** www.comuniverso.it)

Analisi strategica delle condizioni interne

Il sistema infrastrutturale del Comune

STRUTTURE SCOLASTICHE	NUMERO	CAPIENZA
Asili nido	n. 2	posti n.° 82
Scuole materne statali	n. 3	posti n.° 293
Scuole materne comunale	n. 1	posti n.°73
Scuole elementari	n. 3	posti n.° 900
Scuole medie	n. 1	posti n.° 571

ALTRE STRUTTURE	NUMERO
Impianti sportivi	n. 4
Cimiteri	n. 6

VIABILITÀ MANUTENUTA	km
Strade comunali e vicinali	127,30

AREE VERDI PUBBLICHE	SUPERFICIE MQ
Parchi , aiuole, ecc.	383.240,00

ILLUMINAZIONE PUBBLICA	KM ILLUMINATI	N° PUNTI LUCE
Viabilità – parchi	77,75	4.350

Servizi pubblici locali

	Econo	Gestione associata		Affidamento ad organismi partecipati		Affidamento a terzi		Scadenza
		Unione	Convenzi	Società	Altro	Concessi	Appalto	

	mia		one	partecipata		one		
Trasporto scolastico							x	30/06/2024
Trasporto di disabili e anziani		x						Estinzione dell'Unione
Servizio igiene ambientale, raccolta e smaltimento rifiuti				x				
Mense scolastiche							x	Marzo 2021 Procedura di gara in corso
Servizi di assistenza sociale residenziale e semiresidenz.		x						Estinzione dell'Unione
Servizi di assistenza sociale domiciliare		x						Estinzione dell'Unione
Asilo nido	x							
Servizio idrico integrato				x		x		
Servizio distribuzione del gas naturale				x		x		
Illuminazione pubblica							x	30/06/2029
Servizio informatico associato		x						Estinzione dell'Unione
Servizi sociali		x						Estinzione dell'Unione

Servizio Polizia Municipale		x						Estinzione dell'Unione
Servizio di Protezione civile		x						Estinzione dell'Unione
Edilizia residenziale pubblica		x						Estinzione dell'Unione
Gestione Teatro						x		30/06/2024
Gestione impianti sportivi						x		30/06/2022

Servizi educativi

I servizi educativi comunali relativi alla fascia 0-6 anni offrono diritti e pari opportunità a bambini e bambine del territorio.

Ad oggi sono gestiti in economia: la Scuola dell'infanzia comunale Umberto Farri, il Nido d'infanzia Rosina Cremaschi, e il Nido d'Infanzia Gianni Rodari,

I servizi educativi mirano a sviluppare le potenzialità dei bambini e alla valorizzazione delle risorse individuali, supportando la genitorialità, ciò indipendentemente dalle differenze di genere, culturali e dagli svantaggi fisici o sociali.

I servizi educativi sono improntati alle funzioni educative, conoscitive, formative e relazionali, dunque non soltanto a quella della sorveglianza, custodia, e assistenza.

L'identità dei servizi educativi del Comune di Casalgrande è caratterizzata dalla presenza di un pluriennale coordinamento pedagogico, dalla qualità della ricerca educativa, e si fonda su alcuni valori:

- la partecipazione dei genitori;
- il lavoro in equipe degli operatori educativi e ausiliari;
- l'importanza del contesto educativo;

I servizi educativi rappresentano un spazio di incontro e confronto tra gli operatori e le famiglie. L'organizzazione del lavoro in equipe valorizza la collegialità, la relazione, la cooperazione nelle pratiche quotidiane.

Una parte dell'orario di lavoro è destinata alla formazione professionale e agli incontri con i genitori, e garantisce la compresenza del personale educativo nel corso della mattina, assicurando un'esperienza qualificata ai bambini.

Gli spazi e il contesto educativo sono progettati al fine di:

- favorire le relazioni tra i diversi soggetti che interagiscono: bambini e adulti insieme; per sollecitare e
- stimolare i bambini alla scoperta, alla sperimentazione, alla ricerca.

In ogni struttura educativa sono presenti gli atelier per offrire ai bambini l'opportunità di sperimentare linguaggi, idee, al fine di favorire il processo creativo sia individuale che di gruppo.

I servizi comunali relativi alla fascia 0-6 anni sono coordinati da un pedagogo che elabora gli orientamenti pedagogici in compartecipazione con i genitori, ed in collaborazione con il Coordinamento Pedagogico del Distretto, svolgendo altresì funzioni formative.

Il settore dei Servizi Educativi è stato particolarmente colpito dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, con la sospensione di tutti i servizi dal 24.02.2020 e fino alla conclusione dell'anno scolastico. Al termine del lockdown, si sono riaperti i centri estivi (per il periodo giugno/luglio), con l'adozione di tutte le misure necessarie al contenimento dei rischi da emergenza epidemiologica, è nello stesso modo sono proseguiti per l'anno scolastico 2020/2021.

Nel corso del 2020 sono stati effettuati diversi interventi -sia manutentivi che organizzativi (per esempio, riorganizzazione degli spazi, del servizio di trasporto e refezione, delle modalità di accesso alle strutture ecc. ecc.) finalizzati ad applicare le misure di sicurezza previste- e il personale è stato dotato di tutti i dpi necessari ad operare in sicurezza.

Anche nel 2021 è proseguita l'emergenza epidemiologica e, di conseguenza, gli interventi volti al suo contrasto. A seguito di una recrudescenza dei contagi, i servizi sono stati chiusi dal 15 al 31 marzo. La situazione è in costante monitoraggio anche in ragione dell'evoluzione dell'emergenza epidemiologica in corso e della proroga, al 31.03.2022, dello stato d'emergenza.

Servizi bibliotecari

I servizi bibliotecari della biblioteca comunale "Sognalibro" sono un servizio deputato a soddisfare il diritto all'informazione dei cittadini.

È parte del Centro Culturale "R. Ruffilli", che comprende, oltre alla Biblioteca la Galleria Incontri, Il Teatro Fabrizio De André e il C.P.I.A. Reggio Nord.

La biblioteca è situata nel centro del paese in P.zza Roberto Ruffilli n° 3. I servizi sono dislocati su più piani, la struttura è dotata inoltre di un'ascensore facilmente accessibile per passeggini e carrozzine per portatori di handicap.

Al primo piano della biblioteca si trovano i seguenti spazi:

- il banco del prestito e delle informazioni
- la sala narrativa adulti
- la sezione Prime Letture per i bambini in età prescolare
- la sezione ragazzi, suddivisa in narrativa e saggistica
- deposito borse e zainetti
- zona bar e ristoro
- gli uffici

Al secondo piano si trovano:

- l'emeroteca;
- la videoteca nella quale è inserita la sezione dei dvd
- la sezione cd musicali
- la sezione di storia locale
- una sala grande e una più piccola adibite allo studio

La biblioteca offre i seguenti servizi:

- consulenza per ricerche bibliografiche;
- risposte pronte a richieste di informazioni che richiedano consultazioni veloci;
- assistenza per il reperimento dei documenti della Biblioteca o attraverso il prestito interbibliotecario;
- istruzione all'uso del catalogo della Biblioteca;
- istruzione all'uso delle opere di consultazione su carta e/o on line;
- istruzione per l'uso di Internet e veloci istruzioni sulla navigazione.

I principali Servizi attivati dalla Biblioteca di Casalgrande sono:

- Prestito di libri (la durata massima del prestito è di 30 giorni, con possibilità di rinnovo)
- Prestito dvd, cd musicali (durata massima 7 giorni con possibilità di rinnovo)
- Consultazione e Prestito di riviste e periodici
- Accesso a Internet gratuito
- Servizio a pagamento di fotocopie tratte dai documenti presenti in biblioteca e stampe da PC
- Collaborazione con tutte le Associazioni, i circoli e le cooperative culturali del territorio di Casalgrande che si occupano di attività culturali.
- Prestito interbibliotecario con le biblioteche della provincia di Reggio Emilia e con altre biblioteche nazionali e straniere.
- Servizio di "Reference" attraverso l'integrazione tra le risorse elettroniche e le risorse tradizionali presenti in biblioteca.

La Biblioteca, a seguito dell'emanazione delle normative Covid-19, attraverso le quali venivano definite le zone di rischio, ha adottato specifici protocolli.

Nello specifico in zona rossa la Biblioteca è rimasta chiusa al pubblico mantenendo attivi i servizi di prestito accessibili tassativamente su prenotazione ed inoltre è rimasta attiva la consegna a domicilio. In zona arancione la Biblioteca ha consentito al pubblico di usufruire, tassativamente su prenotazione, dei seguenti servizi: prestito, postazioni studio, ritiro libri, consulenze, accesso agli scaffali e postazioni internet. L'accesso in Biblioteca è stato consentito ad un totale di 24 utenti, così distribuiti: 19 alle postazioni studio, 3 contemporaneamente al banco prestito e 2 alle postazioni internet. In zona gialla la prenotazione dei servizi è rimasta obbligatoria, ma è aumentato l'accesso all'utenza passando ad un totale di 29 utenti, così distribuiti: 24 le postazioni studio, 3 al banco prestito e 2 alle postazioni internet. In zona bianca l'accesso alle postazioni studio è rimasto su prenotazione ai fini della tracciabilità per un massimo di 24 utenti, mentre l'accesso agli altri servizi è diventato libero.

Per accedere alla Biblioteca rimane obbligatoria la misurazione della temperatura all'ingresso, l'obbligo di mascherina e igienizzazione mani.

In data 9 marzo 2021 è stato attivato un'ulteriore modalità di restituzione libri con l'installazione di un box esterno alla Biblioteca attivo h24.

Durante l'intero periodo il servizio di prestito interbibliotecario tra le biblioteche provinciali è rimasto attivo.

Gli orari di apertura della Biblioteca hanno subito variazioni, conseguentemente alle previsioni normative, come ad esempio l'inversione di aperture dal sabato al lunedì mattina, in modo da garantire agli utenti la massima fruibilità dei servizi.

Servizio idrico integrato

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n.23 del 23/12/2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente", ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. n.23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del del D.Lgs. 18/08/2000 n.267 smi, ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende, ai sensi del D.lgs n.152/2006 s.m.i., la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”. Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis D.L n.138/2011). La Legge Regionale n.23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al D.lgs. n.152/2006 s.m.i., e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1/01/2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art.30 della Legge Regionale n.10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento. Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente S.p.A che, a far data dal 1/07/2014, è subentrata alla società Iren Emilia S.p.A nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l’integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d’ambito. Il costo di servizio, è coperto da entrata tributaria, secondo il PEF vigente.

L’Amministrazione Comunale nel 2018 ha attivato, in coordinamento con il gestore del servizio rifiuti IREN-Ambiente, il servizio “porta a porta”, nella frazione di Salvaterra, in merito alla raccolta frazione organica ed indifferenziata con l’obiettivo di attivare entro il 2020 tale servizio su tutto il territorio comunale. La raccolta differenziata “porta a porta” è una tecnica di gestione dei rifiuti che prevede il periodico ritiro del rifiuto urbano presso il domicilio dell’utenza che lo ha prodotto. Si distingue da quella stradale per una maggiore

qualità del rifiuto che risulta meno “contaminato” rispetto a quello presente nei cassonetti stradali. Ciò determina una maggiore quantità di materiale che può essere riciclato e un minore utilizzo di impianti di ulteriore separazione dei materiali.

Nel 2019 l'amministrazione comunale ha approvato, con deliberazione di consiglio comunale n.16/2019, il nuovo regolamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani per assicurare una migliore tutela ambientale in tutte le fasi di gestione dei rifiuti urbani.

L'Amministrazione comunale durante il 2020 e 2021 ha trasmesso ad ATERSIR un nuovo progetto virtuoso per la raccolta dei rifiuti urbani comunali in alternativa al sistema "porta porta". Il Consiglio Locale ed il Consiglio d'Ambito di ATERSIR stanno valutando il nuovo progetto del Comune in conformità al vigente Piano d'Ambito.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali. La normativa italiana, D.Lgs n.164/00, emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale è Iren Emilia spa che opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le quattro società indirette (Ireti, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività.

Trasporto pubblico locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);

- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale";
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica;
- l'art. 34, comma 20, D.I. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.I. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

SETA S.p.A. (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei **territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza.**

Operativa dal 1° Gennaio 2012, SETA S.p.A. nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: ATCM di Modena; TEMPI di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma ACT di Reggio Emilia - è una delle maggiori operazioni di fusione aziendale, in ambito nazionale, nel settore del trasporto pubblico locale.

SETA S.p.A. è una **società mista**, con una quota pubblica detenuta dagli Enti locali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, ed una quota privata posseduta da HERM-Holding Emilia Romagna Mobilità S.r.l. e da Tper S.p.A.

La nuova azienda unitaria operante nel territorio dell'Emilia occidentale è responsabile di tutto il sistema di produzione del servizio di TPL su gomma dei tre bacini provinciali: dall'esercizio dei trasporti bus urbani ed extraurbani, alla manutenzione dei mezzi, alla vendita dei titoli di viaggio, alla gestione delle biglietterie e dei servizi per l'utenza (informazioni, reclami, ecc.).

Risorse umane

Qui di seguito si riporta l'attuale struttura organizzativa dell'Ente, rideterminata con delibera di G.C. n. 33 del 11.03.2021:

1. Settore Affari generali (affari legali e assicurativi, segreteria e notifiche, urp e comunicazione, sviluppo smart city e digital innovation, politiche comunitarie-gestione, protocollo e archivio);
2. Settore Finanziario (ufficio ragioneria, economato, controllo di gestione, politiche comunitarie-rendicontazione);
3. Settore Pianificazione territoriale (urbanistica, edilizia privata, ambiente, attività estrattive);
4. Settore Attività Produttive (sportello unico attività produttive, commercio);
5. Settore Lavori pubblici (lavori pubblici, patrimonio);
6. Settore vita della comunità (cultura, biblioteca, manifestazioni, sport, volontariato);
7. Settore Servizi al cittadino (stato civile, anagrafe e leva, elettorale, servizio tributi, servizio riscossione coattiva tributi);
8. Settore Servizi scolastici ed educativi (servizio amministrativo, servizi scolastici ed extra-scolastici, servizi educativi ed integrativi 0-6, giovani).

La dotazione organica al 31.12.2021 è di seguito riportata:

Categoria	N
Cat. D3	5
Cat. D1	16
Cat. C	43
Cat. B3	6
Cat. B1	16

Risorse strumentali

Per quanto riguarda le risorse strumentali si rimanda al rendiconto della gestione relativo all'esercizio 2020 approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 30/04/2021.

Indebitamento

L'indebitamento del Comune di Casalgrande presenta livelli molto bassi.

Di seguito si riporta il debito pro-capite del Comune di Casalgrande, vale a dire riferito all'ammontare complessivo del debito fino a scadenza (stock), proiettato al 31.12.2024 (e ipotizzando lo stesso numero di abitanti censito al 31.12.2020, vale a dire 19.019:

Oneri annualmente previsti a carico del bilancio per il rimborso dei prestiti

	2020	2021	2022	2023	2024
RIMBORSO QUOTA CAPITALE	€ 78.336,17	€ 111.561,93	€ 94.525,00	€ 69.231,00	€ 72.189,00
QUOTA INTERESSI	€ 19.200,54	€ 14.105,49	€ 9.437,00	€ 6.600,00	€ 3.642,00
TOTALE	€ 97.536,71	€ 125.667,42	€ 103.962,00	€ 75.831,00	€ 75.831,00

N.B.: Un mutuo Mef è stato rinviato ex lege (per quanto attiene alla quota capitale) all'anno successivo a quello di scadenza (a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19), quindi è rinviato al 2022; per questo motivo il rendiconto del 2020 è più basso, per quanto attiene alla quota capitale, rispetto alle annualità seguenti).

Nel 2021, al 31.12, è prevista la scadenza di due mutui (di cui uno è il mutuo Mef menzionato alla nota precedente). Dal 2022 resteranno in essere due mutui in scadenza rispettivamente:

- uno al 31.12.2024
- uno al 31.12.2026

a cui si deve aggiungere il rimborso della quota capitale del Mutuo Mef rinviato, come sopra specificato, all'anno 2022.

Gestione del Patrimonio

Il patrimonio immobiliare del Comune di Casalgrande è composto da oltre 30 edifici a funzione pubblica tra edifici scolastici, amministrativi, culturali, ricreativi, da 101 alloggi e 32 autorimesse (in gestione convenzionale all'Unione Tresinaro Secchia con affidamento ad ACER delle attività tecniche ed amministrative), da aree sportive, parchi pubblici urbani ed extraurbani, terreni agricoli ed aree per la circolazione (viabilità veicolare, pedonale e ciclabile e spazi di sosta), come sotto sommariamente descritto:

- **EDIFICI AMMINISTRATIVI:** sede comunale storica capoluogo, sede comunale uffici capoluogo; Caserma carabinieri.

- **EDIFICI SCOLASTICI:** scuola media capoluogo (corpo aule e palestra), scuola elementare capoluogo (corpo aule e palestra), scuola elementare Salvaterra (corpo aule e palestra), scuola elementare S. Antonino (corpo aule e palestra), scuola materna statale capoluogo Via Garibaldi, scuola materna statale capoluogo Via Pasolini, scuola materna comunale via Pasolini, scuola materna statale Villalunga, asilo nido capoluogo, asilo nido Villalunga;
- **EDIFICI CULTURALI:** Castello di Casalgrande Alto, torre castello S. Antonino, sede culturale polivalente biblioteca, teatro, sala espositiva ecc. capoluogo, centro culturale “università del tempo libero” capoluogo, centro culturale polivalente via S.ta Rizza capoluogo, sale musica Dinazzano “la Bugnina”;
- **ZONE SPORTIVE;** palazzetto dello sport Palakeope capoluogo, Bocciodromo capoluogo, zona sportiva campi calcio capoluogo, campi tennis capoluogo, palestra S.ta Rizza capoluogo, zona sportiva Dinazzano, Zona sportiva Salvaterra (Parco del Liofante Salvaterra), Zona sportiva Villalunga;
- **PARCHI PUBBLICI:** parco Amarcord capoluogo, parco Imagine capoluogo, parco Snoopy capoluogo, parco Bellavista Dinazzano, parco La Bugnina Dinazzano, parco Via Battisti S. Antonino, Parco Via del Bosco S. Antonino, Parco Il Gorgo Veggia, parco Secchia Villalunga - Veggia, parco zona sportiva Salvaterra, Parco Via Canalazzo Salvaterra (Parco delle Staffette Partigiane in via Canalazzo Salvaterra), parco Via XXV Aprile Salvaterra, parco la riserva Casalgrande Alto;
- **TERRENI:** terreni agricoli in zona collinare capoluogo e Dinazzano. Oltre a ciò si segnalano 4.350 punti luce di pubblica illuminazione, diversi km di viabilità pubblica e diversi km di rete fognante.

Il servizio **MANUTENZIONE E GESTIONE PATRIMONIO** del Comune di Casalgrande provvede alla tenuta in buono stato manutentivo del patrimonio di cui sopra per quanto riguarda parti edili, impiantistiche, agronomiche, ecc.; gli interventi manutentivi sono eseguiti direttamente tramite il proprio personale operaio relativamente alla manutenzione ordinaria ed agli interventi minori di straordinaria, mentre si fa ricorso ad incarichi a ditte specializzate per le necessità manutentive più complesse o specialistiche (impiantistica termo idraulica, elettrica, coperture, ecc.).

La presenza delle squadre operaie addette al verde, edifici e viabilità consente l'esecuzione di moltissimi interventi manutentivi che permettono di ridurre la spesa.

Tra le più significative misure ed iniziative adottate nel settore manutentivo e gestionale si possono citare:

- ✓ interventi rivolti al contenimento dei consumi energetici tramite interventi di efficienza energetica di edifici (isolamento termico) installazione impianti in ambito elettrico e termoidraulico (illuminazione pubblica stradale, illuminazione sportiva e scolastica con corpi illuminanti ad alta efficienza e minor consumo, utilizzo di fonti di energia rinnovabile quali fotovoltaico e solare);
- ✓ miglioramento qualitativo della manutenzione del verde pubblico.

Equilibri

Equilibri di parte corrente e di parte capitale

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, inoltre art. 187 c. 2 del TUEL dispone che:

La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Al termine di ciascun esercizio, con l'approvazione del rendiconto, è quantificato, quale sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'anno, il risultato contabile di amministrazione, definito "avanzo" se positivo.

Tale risultato è calcolato quale differenza tra il fondo di cassa a fine anno, aumentato dei residui attivi (ossia delle entrate accertate ma non riscosse al 31 dicembre), da un lato, e i residui passivi (ossia le spese impegnate ma non pagate al 31 dicembre), dall'altro.

Riportiamo i dati relativi all'ultimo triennio:

Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione			
Ultimo esercizio chiuso			
	2018	2019	2020
Fondo cassa al 31 dicembre	7.497.681,01	7.749.916,11	10.022.620,38
Totale residui attivi finali	5.846.169,05	6.842.298,15	6.991.565,29
Totale residui passivi finali	2.612.296,20	2.547.120,47	3.287.876,16
Risultato di amministrazione*	7.638.151,58	9.568.956,36	11.064.936,70
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO

*Al netto Fpv

Il Comune non ha mai fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

SOCIETA' PARTECIPATE



GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP) E IL BILANCIO CONSOLIDATO

Definizioni normative.

Il termine “Gruppo Amministrazione Pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) gli organismi strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo;
- 2) gli enti strumentali controllati dell’amministrazione pubblica;
- 3) gli enti strumentali partecipati;
- 4) le società controllate;
- 5) le società partecipate.

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall’ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Nel perimetro di consolidamento sono state incluse le seguenti Società/Enti partecipati:

- Agac Infrastrutture Spa – società partecipata
- Lepida Scpa – società partecipata
- Agenzia locale per la mobilità Srl – società partecipata
- Acer azienda casa emilia-romagna – ente partecipato
- Azienda Consorziale Trasporti Act – ente partecipato

Sono invece state escluse, per le motivazioni di seguito indicate, le società/enti partecipati:

- Iren Spa – società partecipata (il principio contabile al paragrafo 3.2 stabilisce: "A decorrere dal 2019, con riferimento all’esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l’ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata" - percentuale di partecipazione del Comune di Casalgrande 0,33%);

- Piacenza Infrastrutture Spa – società partecipata (irrilevanza della partecipazione in quanto inferiore all'1%);

SOCIETA' PARTECIPATE E PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Il Piano straordinario di razionalizzazione delle partecipate è stato approvato con delibera del consiglio comunale n. 44 del 21 settembre 2017 ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 175/2016.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 27/04/2018, in attuazione al predetto piano, è stata approvata la convenzione con il Comune di Reggio Emilia e la Provincia per la dismissione delle partecipazioni detenute nella società "Piacenza infrastrutture spa".

In data 22.12.2020, con delibera di Consiglio Comunale n. 95, è stata approvata l'ultima *RICOGNIZIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100.*

La revisione straordinaria delle partecipazioni possedute e le successive ricognizioni ordinarie hanno individuato le seguenti partecipazioni da dismettere/razionalizzare:

PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA (partecipazione 0,95)

Dismissione

La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1). In generale si tratta di società costituita ai sensi di legge, proprietaria delle reti idriche, la partecipazione del Comune di Casalgrande non è giustificata in quanto le reti idriche servono il Comune di Piacenza.

In considerazione della complessità delle procedure per pervenire alla alienazione e poiché tutti i comuni reggiani soci della società hanno deliberato la cessione delle quote, con atto consiliare n. 56 del 28/05/2018 è stata stipulata una convenzione tra provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia e comuni aderenti soci di Piacenza Infrastrutture, recepita con deliberazione del Consiglio Comunale di Casalgrande n. 13 del 27.04.2018, che prevede l'affidamento al Comune di Reggio Emilia di tutte le funzioni e competenze inerenti la dismissione delle azioni con piena delega ad agire in nome e per conto di tutti i comuni reggiani.

Il Comune di Reggio Emilia, nel corso dell'esercizio 2019, ha perseguito l'obiettivo di approfondire l'analisi del valore aziendale della società rinviando tuttavia all'esercizio 2020

l'apertura dei tavoli di confronto coi soggetti interessati per addivenire alla cessione della società.

A tal fine il Comune ha inteso avvalersi della norma di cui all'articolo 24, comma 5-bis introdotta dall'articolo 1 comma 723 della Legge 30.12.2018 n. 145, poichè la società ha prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2013-2015.

Nel corso dell'esercizio 2020 è continuato il confronto per addivenire alla cessione della società.

In data 26/11/2020 con lettera protocollo n. 196929 è stata inviata al Comune di Piacenza una richiesta di nuovo confronto per intraprendere una trattativa diretta per la cessione della società che si è svolto in data 19/11/2021. Proseguiranno anche nel corso del 2022 i colloqui con il Comune di Piacenza in attesa di avere riscontri dalla Regione Emilia Romagna ed Atersir in merito alle tempistiche della gara sul servizio idrico che coinvolgono la società e che potrebbero influire sugli scenari futuri della stessa.

Il D.L. 25.05.2021, n. 73 all'articolo 16, comma 3 bis, ha introdotto il comma 5 ter dell'articolo 24 del D.Lgs. 175/2016, il quale stabilisce che "Le disposizioni del comma 5-bis si applicano anche per l'anno 2022 nel caso in cui le partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019".

AGAC INFRASTRUTTURE SPA (partecipazione 2,38)

Contenimento dei Costi - Rinegoziazione strumento finanziario derivato

Come già evidenziato nei precedenti piani di razionalizzazione si prosegue nella procedura di rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati.

Nel corso del 2015 Agac Infrastrutture aveva affidato ad una società specializzata in analisi quantitativa dei prodotti finanziari e degli strumenti derivati l'incarico di analizzare il contratto derivato in essere relativo al mutuo Unicredit. In data 24 maggio 2016 è stato avviato il procedimento di arbitrato volto ad ottenere la nullità del contratto.

In data 5 dicembre 2016 è stato nominato dal Tribunale di Milano il presidente del collegio arbitrale. Nei primi mesi del 2017 sono state depositate dalla società e dall'istituto di credito i documenti e le integrazioni di istanze istruttorie. In settembre 2017 gli arbitri hanno ravvisato l'opportunità di procedere con un approfondimento istruttorio e nell'ottobre 2017 sono stati nominati i consulenti tecnici. In luglio 2018 e' terminata la fase preparatoria delle operazioni peritali e il consulente ha depositato la C.T.U. definitiva. In novembre 2018 si e' svolta l'udienza con i testimoni. Nel corso dell'udienza del Collegio del 15 marzo 2019, è stato chiesto alle parti di depositare le memorie conclusionali. In

data 30.11.2019 è stato emesso il lodo che ha riconosciuto alla società un importo di euro 662.167,70 a titolo di risarcimento del danno.

In data 20 dicembre 2019 l'assemblea dei soci ha deliberato di ricorrere in appello a seguito dell'esito del lodo. In data 23 dicembre l'amministratore unico ha provveduto a dare mandato alla società specializzata per il ricorso suddetto sottoscrivendo un accordo success free che prevede esclusivamente il pagamento di un compenso variabile sulle somme recuperate/rimborsate e sulle somme risparmiate in futuro.

In data 30 luglio 2020 è stato depositato il ricorso presso la Corte d'Appello di Milano e in data 27 ottobre 2021 si è svolta, in modalità cartolare, l'udienza di precisazione delle conclusioni; si è in attesa di conoscere i termini per le memorie conclusionali ex art 190 cpc..

Alla data attuale non si è in grado di stimare i tempi e gli eventuali risparmi derivanti dall'operazione in quanto non dipendono dalla società in aggiunta a quelli già riconosciuti con l'esito del lodo.

Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente

Indirizzi ed Obiettivi Strategici

Vicinanza alla persona

1. Ascoltare le esigenze degli alunni e delle famiglie con riguardo anche alle fragilità, migliorando la qualità e la quantità, se necessario, dei servizi educativi.

Conciliare i tempi di vita delle famiglie con le tempistiche scolastiche. Mantenere le convenzioni in essere con tutte le scuole e attivarne di nuove in base alle esigenze e alle richieste. Ampliare, se necessario, l'offerta dei servizi educativi, in termini quantitativi e/o qualitativi.

Finalità e motivazioni: Intendiamo porre attenzione alla qualità complessiva dei servizi di fruizione scolastica, con particolare riguardo alla possibilità di accedere anche alle iniziative educative e formative, complementari alla attività e ai programmi di apprendimento istituzionali.

2. Migliorare l'accesso alle scuole, ottimizzando le risorse disponibili e migliorando l'efficienza e l'efficacia della gestione amministrativa

Migliorare l'accesso alle scuole, ottimizzando le risorse disponibili e migliorando l'efficienza e l'efficacia della gestione amministrativa, aumentando i servizi ausiliari coprendo e/o agevolando anche le frazioni.

Finalità e motivazioni: favorire l'accesso agevole alle scuole in condizioni di sicurezza ed efficienza per garantire il diritto allo studio. Controllare i servizi ausiliari, come quello dei trasporti o del prescuola, e rilevare eventuali necessità di agevolazione della mobilità familiare in situazioni in cui gli orari di formazione e di lavoro richiedano adattamenti anche gravosi.

3. Promuovere la divulgazione culturale come valore aggiunto alla vita quotidiana

Promuovere la divulgazione culturale come valore aggiunto alla vita quotidiana, coinvolgendo nell'organizzazione di eventi culturali e manifestazioni artistiche le associazioni, le istituzioni scolastiche e i giovani, in qualità di protagonisti. Pianificare le attività culturali al fine di sostenere un concetto di solidarietà, pari opportunità, inclusione ed educazione, accrescimento del proprio pensiero etico e critico, anche nei confronti delle nuove generazioni.

Finalità e motivazioni: la promozione della cultura è elemento fondamentale sia per valorizzare l'immagine e l'identità di comunità di un territorio che vuole diventare un luogo dove sperimentare modelli sociali ed economici innovativi, non marginali, sia per rendere efficaci le politiche di miglioramento dell'ambiente e della formazione scolastica. Garantire la possibilità ai cittadini di partecipare ad eventi e manifestazioni interessanti e significativi.

4. Rafforzare il Bene Comune anche attraverso la valorizzazione dei giovani e dello sport

Incentivare i giovani a partecipare attivamente alla vita della comunità, creando una rete che coinvolga le famiglie, le realtà associative, sportive ed educative in un quadro sinergico di interventi volti a creare spazi di ritrovo, a sostenere le esigenze dei giovani e a risolvere/prevenire situazioni di difficoltà e disagio.

Finalità e motivazioni: coinvolgere i giovani nella vita della comunità, in un'ottica di prevenzione di situazioni di difficoltà e disagio.

5. Assicurare la maggiore copertura possibile alle esigenze di accesso agli asili nido da parte delle famiglie, anche con riguardo alla gestione familiare

Assicurare la maggiore copertura possibile delle esigenze di accesso agli asili nido da parte delle famiglie, determinando orari relativamente flessibili e supportando i genitori nella ricerca del rapporto più equilibrato possibile tra tempo di lavoro e tempo dedicato alla crescita dei figli.

Finalità e motivazioni: mantenere l'offerta educativa sulla base delle esigenze familiari e sociali, supportando le competenze genitoriali.

Ambiente e territorio

6. Riqualificare il patrimonio pubblico immobiliare

Riqualificare il patrimonio pubblico immobiliare, con particolare attenzione anche alle attività necessarie a garantire condizioni di sicurezza nella fruizione del patrimonio pubblico.

Finalità e motivazioni: Individuare percorsi sia di manutenzione straordinaria che di pianificazione ordinaria del patrimonio immobiliare in modo da distribuire le risorse necessarie nel tempo e garantire il corretto presidio e mantenimento delle strutture.

7. Riqualificare il territorio

Riqualificare il territorio comunale anche attraverso gli strumenti urbanistici

Finalità e motivazioni: salvaguardare il patrimonio immobiliare e storico programmando le attività necessarie.

8. Gestire le iniziative ambientali in modo coerente, dando prova di affidabilità, credibilità, fornendo carattere di continuità alla analisi e al miglioramento continuo

Gestire le iniziative ambientali in modo coerente, dando prova di affidabilità, credibilità, fornendo carattere di continuità alla analisi e al miglioramento continuo. Ricercare soluzioni innovative in linea con le criticità e gli standard internazionali, promuovendo la partecipazione e l'ascolto delle esigenze dei cittadini, delle nuove generazioni. Monitorare i livelli di inquinamento e delle fonti, impostando azioni di contenimento dello stesso, anche con riguardo alla viabilità, al traffico e al trasporto

Finalità e motivazioni: il miglioramento della qualità ambientale richiede un cambiamento culturale che trasformi e reinterpreti il rapporto tra uomo e natura, rendendo il rapporto con l'ambiente parte integrante e non separata della vita di Comunità, contribuendo non solo a migliorare la qualità della salute, ma anche a valorizzare la qualità della vita sociale e lavorativa.

9. Migliorare la percezione del ruolo del "rifiuto": da scarto a materiale trasformato. Una concezione a supporto di attività di miglioramento continuo delle percentuali di riciclaggio, riutilizzo e diminuzione nella produzione di rifiuti non recuperabili.

Migliorare la percezione del ruolo del "rifiuto": da scarto a materiale trasformato. Una concezione a supporto di attività di miglioramento continuo delle percentuali di riciclaggio, riutilizzo e diminuzione nella produzione di rifiuti non recuperabili e una diminuzione nell'utilizzo di prodotti collegati. Ottimizzare il rapporto tra rispetto del territorio

e esigenze dei cittadini nell'ambito della raccolta dei rifiuti urbani

Finalità e motivazioni: la gestione dei rifiuti è l'ambito più concreto dove la politica ambientale locale può misurarsi per contribuire al miglioramento ambientale complessivo, aumentare e misurare il livello di maturazione e consapevolezza della popolazione sul tema di sviluppo sostenibile. Inoltre è l'ambito direttamente coinvolto nel rendere più efficace il rapporto tra qualità dei servizi ambientali e vivibilità del territorio.

10. Promuovere la valorizzazione delle aree verdi comunali

Promuovere una vocazione territoriale associata a percorsi storico naturalistici e alla valorizzazione delle aree verdi comunali

Finalità e motivazioni: per migliorare la qualità ambientale e il rapporto con l'ambiente occorre che la vocazione e l'identità stessa del territorio non siano esclusivamente rivolti e condizionati dallo sviluppo del settore ceramico, ma siano affiancati da una valorizzazione delle aree collinari, dalle eventuali occasioni di biodiversità che queste possano rappresentare e da percorsi storico naturalistici. Valorizzazione delle aree verdi pubbliche che costituiscono il polmone del nostro comune, riqualificando e rivitalizzando i parchi presenti, le aree verdi e boschive..

Commercio e sport

11.Sport come valore e ruolo delle Associazioni di Volontariato

Promuovere lo sport come valore, coinvolgendo le associazioni sportive e i gli istituti scolastici, anche in un'ottica di inclusione delle categorie svantaggiate e sostenere le associazioni di volontariato, anche in termini di supporto formativo alla luce della riforma del Terzo Settore.

Finalità e motivazioni: Incrementare le attività sportive nelle scuole per dare ad ogni bambino la possibilità di sperimentare quanti più sport possibili. Dialogare con la pluralità delle associazioni sportive. Attivare un percorso di sensibilizzazione attraverso il quale prevedremo attività sportive riservate ai diversamente abili. Sostenere fattivamente tutte le associazioni di volontariato e costituire all'interno dell'Amministrazione una cabina di regia che le supporti e le sollevi da incombenze e obblighi sempre più onerosi facendosene carico.

12. Incentivare la collaborazione con i commercianti locali per dar vita ad eventi che rivitalizzino il centro

Incentivare la collaborazione con i commercianti locali per dar vita ad eventi che rivitalizzino il centro, in un'ottica di cura dell'ambiente, promozione del turismo, rivitalizzazione degli spazi urbani, con conseguente crescita economica.

Finalità e motivazioni: collaborare con i commercianti per dare vita ad una serie di eventi distribuiti nel corso dell'anno che possano attrarre visitatori verso il centro.

Cittadini e Amministrazione

13. Semplificare le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie, incentivando la ricerca di forme innovative e di *best practice*.

Semplificare i rapporti tra Pubblica amministrazione e cittadini, nonché le procedure amministrative attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, favorendo il percorso di digitalizzazione. Incentivare la ricerca di forme innovative e di *best practice*.

Finalità e motivazioni: l'impostazione prevista dal vigente regolamento per l'ordinamento uffici e servizi supporta una dettagliata disciplina del ciclo della programmazione e del ciclo della performance, e attribuisce grande rilevanza alle fasi di monitoraggio, controllo e rendicontazione: queste fasi possono risultare ostiche ai non addetti ai lavori, ma il mantenimento della conformità delle stesse è indispensabile per la continuità operativa dell'Ente. Diminuire la distanza tra i tecnici e i cittadini ove possibile è auspicabile per migliorare la comunicazione e favorire la comprensione dei vincoli e opportunità esistenti. Una comunicazione più efficace ed efficiente con i cittadini avvicina gli stessi all'amministrazione, rafforzando sia l'informazione utile per essi che il feedback verso gli organi politici e tecnici, che in questo modo possono recepire più rapidamente i bisogni e le esigenze espresse ed attuare le azioni necessarie per soddisfarle. Le procedure digitali del backoffice permettono di avere un front office rapido nelle risposte e preciso, e di realizzare nel tempo accessi digitali alle informazioni in possesso dell'amministrazione.

14. Valorizzare il personale attraverso l'individuazione dei fabbisogni formativi e lo sviluppo delle competenze

Individuare i fabbisogni formativi finalizzati a minimizzare il gap tra requisiti della mansione richieste e competenze disponibili, anche al fine di valorizzare le competenze necessarie per assicurare la qualità richiesta, l'orientamento verso gli obiettivi di risultato e il miglioramento della soddisfazione dei cittadini.

Finalità e motivazioni: personale motivato, competente nelle materie di cui si occupa, ben organizzato, orientato alla soddisfazione dell'utente, costituisce il motore necessario per la realizzazione della qualità dei servizi.

15. Impostare i rapporti tra Amministrazione e Cittadini alla condivisione e alla collaborazione, affinché questi ultimi abbiano un ruolo attivo e partecipino a tutti gli effetti alla risoluzione delle problematiche di loro interesse

L'amministrazione deve essere al servizio del cittadino e dovranno essere attuate politiche di "amministrazione condivisa" indicando con questa definizione il sistema secondo il quale tra amministrazione e cittadini dovrebbe esistere un rapporto di assoluta collaborazione affinché tutto proceda per il meglio, affinché questi ultimi abbiano un ruolo attivo e partecipino a tutti gli effetti alla risoluzione delle problematiche di loro interesse

Finalità e motivazioni: i regolamenti dei tributi devono essere rivisti sia per attuare le visioni di vicinanza che l'amministrazione vuole perseguire verso i cittadini, sia per recepire le misure generali che sono nel frattempo emerse dai decreti emanati dal governo. Una revisione costante dei regolamenti e un presidio delle procedure in materia di tributi garantisce inoltre il mantenimento della compliance normativa e la ragionevole certezza che i procedimenti amministrativi siano corretti: i tributi sono la fonte primaria del finanziamento dell'Ente ed è necessario quindi che ogni cittadino, in modo equo, contribuisca per la proprio parte.

16. Efficienza e qualità nell'erogazione dei servizi ai cittadini

Il Comune deve essere efficiente e garantire più qualità nell'erogazione dei servizi ai propri cittadini: è un dovere dell'Ente predisporre adeguati spazi per l'accoglienza del pubblico e migliorare le procedure di front-office e back-office, per accelerare risposte e ottimizzare i servizi alla cittadinanza.

Finalità e motivazioni: la zona degli uffici demografici è attualmente dislocata al primo piano degli uffici comunali e presenta spazi ristretti per il pubblico in attesa; in alcuni giorni si formano lunghe file e i cittadini devono attendere in situazione di disagio: si vuole quindi studiare una nuova dislocazione degli uffici per favorire la fruizione da parte del pubblico, spostando in zone più accessibili gli uffici di maggior utilizzo come l'anagrafe.

17.Cogliere le occasioni che permettano di far convogliare risorse economiche sul territorio attraverso l'utilizzo dei bandi disponibili

Cercare di cogliere tutte le occasioni che permettano di far convogliare risorse economiche sul territorio individuando i bandi locali/regionali ed europei di interesse; i bandi europei e la collaborazione con altri soggetti nei progetti che verranno individuati dovrà essere inteso come elemento di crescita, non solo economico, che attraverso il confronto con altre realtà anche europee, ci permetta di qualificare e crescere come municipalità e come cittadini. Coinvolgere l'Unione dei Comuni su questo aspetto è particolarmente interessante per le opportunità che vengono offerte a queste forme di aggregazione.

Finalità e motivazioni: convogliare le risorse messe a disposizione dagli enti regionali/istituzionali ed europei ci permetterà di disporre di fonti finanziarie alternative a quelle tradizionali, avviare progetti di ampio respiro, entrare in contatto con altre realtà locali in Emilia Romagna per acquisire conoscenze sulla gestione dei finanziamenti e realizzare progetti che difficilmente potremmo perseguire come Ente singolo. Realizzare questo percorso in Unione è motivo di crescita nell'esperienza di partecipazione e opportunità di accedere a bandi più complessi che ci

sarebbero preclusi come singolo Comune

Strumenti di rendicontazione

La rendicontazione rappresenta un momento fondamentale dell'amministrazione di una comunità locale, in quanto assolve compiti informativi a vasto raggio, anche in ottica di trasparenza.

La rendicontazione consente di verificare sia il livello di realizzazione dei programmi sia il grado di utilizzo e impiego delle risorse.

La rendicontazione può essere con cadenze differenziate:

- infrannuale: con frequenza semestrale per il Controllo strategico al fine di verificare lo stato di attuazione dei programmi, e per il Controllo di gestione degli obiettivi esecutivi (PEG) come previsto dal Regolamento dei controlli interni;
- annuale: in quanto a fine esercizio è prevista l'approvazione del Rendiconto Finanziario, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, in cui sono evidenziati a consuntivo i risultati finanziari, l'andamento delle entrate e della spesa articolata per Missioni e Programmi; il Referto del Controllo di gestione e la Relazione sulla *performance* (avendo a riferimento il PEG-Piano della *performance*) e le risultanze delle rilevazioni a consuntivo della contabilità analitica. Nei suddetti documenti sono rendicontati il grado di raggiungimento degli obiettivi ed i risultati raggiunti, il grado di utilizzo e di efficienza delle risorse impiegate; il Bilancio Consolidato, con riguardo alla situazione, economico-patrimoniale, del Gruppo Amministrazione Pubblica (Comune e proprie Società/Enti partecipati);
- a fine mandato: in quanto è prevista dalla normativa la predisposizione di una Relazione di fine mandato. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti citati sono pubblicati sul sito *web* del Comune di Casalgrande nella sezione Amministrazione trasparente.

Sezione Operativa – Prima Parte

Valutazione Generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale ha assunto dal 2016, dopo un periodo di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise, un grave irrigidimento legato al blocco degli aumenti dei tributi locali che sostanzialmente ha impedito fino al 2018 ogni eventuale volontà di variazione della politica tributaria dell'ente. La sospensione degli aumenti di aliquote e tariffe è stata disposta dall'articolo 1, comma 26, legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) e successivamente confermata per gli anni successivi (per il 2018 dalla legge di bilancio 2018 -L. 27/12/2017, n. 205, art. 1 comma 37.

La legge di Bilancio 2019 non ha prorogato il suddetto blocco ma permangono elementi di rigidità legati sostanzialmente da un lato alla necessità di finanziare le spese indispensabili all'erogazione dei servizi e dall'altro alla rilevanza del prelievo tributario che grava sui contribuenti (cittadini e aziende) che concede pochi margini di manovra.

L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha mutato pesantemente gli scenari.

Le entrate 2020 subiscono una flessione, causata dalla situazione economico – sociale creatasi a seguito della pandemia e del lockdown, il cui reale impatto è ancora in corso di valutazione. Subisce una forte diminuzione altresì la relativa riscossione e cioè l'introito materiale delle entrate a causa della sospensione -introdotta a livello normativo e costantemente prorogata- della riscossione coattiva che impedisce di recuperare in maniera forzata i numerosi "insoluti".

Parimenti, si sono intensificati i trasferimenti erariali finalizzati a contrastare gli effetti negativi dell'emergenza, alcuni dei quali tuttora in corso di quantificazione definitiva (Fondo per l'emergenza alimentare, fondo per servizi di pulizia e sanificazione Covid-19, fondo per le funzioni fondamentali, fondo per il sostegno dei centri estivi ecc. ecc.).

Descrizione delle Entrate

Con l'approvazione della Legge di Bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), a decorrere dall'anno 2020 sono state introdotte numerose novità in tema di Tributi Locali, in particolare:

- è stata abolita l'imposta unica comunale (IUC) introdotta a suo tempo dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI);
- è stata quindi abrogata la TASI ed è stata introdotta la nuova IMU che presenta numerose novità rispetto alla IMU/IUC previgente;
- è stata introdotta un'ampia riforma della riscossione delle entrate locali nell'ambito della quale spicca la previsione degli avvisi di accertamento tributari esecutivi con efficacia precettiva, della disciplina delle rateizzazioni, della disciplina degli interessi di mora e degli oneri di elaborazione e notifica;

Già nel 2019 il *DECRETO FISCALE* (D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con la legge di conversione 19 dicembre 2019, n. 157) ha introdotto importanti novità tra cui:

- l'estensione del ravvedimento erariale nei tributi locali;
- la conferma della compartecipazione al 100% nella collaborazione all'accertamento dei tributi erariali
- nuove regole per il riversamento della TEFA alla Provincia;
- ad opera dell'art. 4-octies del D.L. 34/2019 convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58 è stato introdotto, nell'ambito dei tributi erariali, l'obbligo di invito al contraddittorio prima di emettere un avviso di accertamento, consentendo implicitamente l'estensione di questa possibilità ai tributi locali;-

Le novità introdotte possono essere valutate positivamente in quanto:

- risolvono e chiariscono almeno in parte alcuni problemi interpretativi relativi all'applicazione dell'IMU;
- semplificano l'imposizione facendo sostanzialmente confluire il tributo TASI nell'IMU.
- riformano la riscossione delle entrate locali favorendo una riduzione dei tempi di incasso.

Nonostante questi aspetti positivi lo scenario rimane caratterizzato da una forte compressione dell'ammontare delle risorse disponibili anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche dalla persistente crisi economica, aggravata dalla grave emergenza COVID-19, che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha causato un calo -rispetto alla situazione ante-crisi - delle entrate connesse ai permessi di costruire, che costituiscono la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti;

Entrate correnti tributarie e perequative

Sono state mantenute le agevolazioni già introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 per l'abitazione principale e fattispecie equiparate, per i terreni montani, per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 e per le unità immobiliari non di lusso concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale.

RISTORO MINOR GETTITO TRIBUTI LOCALI: è previsto il ristoro del minor gettito derivante dalle esenzioni/agevolazioni introdotte dalla Legge di Stabilità 2016, attraverso il Fondo di solidarietà Comunale. Sono stati pubblicati i dati relativi all'ammontare del fondo ed è stato riconosciuto un ristoro per agevolazione terreni agricoli pari a € 46.418,09 e un ristoro per alloggi dati in comodato gratuito a parenti di primo grado in linea retta e locati a canone "concertato" pari ad € 51.422,63 . Per quanto riguarda l'abitazione principale è stato ristorato il minor gettito, per € 917.789,57.

Ripartizione fondo di solidarietà comunale 2021 (dal sito del Ministero dell'Interno, Finanza Locale): € 2.041.814,28 (<http://finanzalocale.interno.gov.it/apps/floc.php/in/cod/33>).

Per quanto riguarda l'andamento per i singoli tributi, si evidenzia quanto segue:

ICI/IMU -TREND STORICO

Le previsioni tengono conto del seguente quadro di aliquote:

IMU*			
CATEGORIA	ALIQ 2020	ALIQ 2021	ALIQ 2022
Aliquota base	1,06	1,06	1,06
D	0,91	0,76	0,91
C1	0,91	0,76	0,91
C3	0,91	0,76	0,91
<i>Abitazione principale</i>	-	-	-
<i>A1 (ab princ)</i>	0,5	0,5	0,5
<i>A8 (ab princ)</i>	0,5	0,5	0,5
<i>A9 (ab princ)</i>	0,5	0,5	0,5
Locaz. canone conc.	0,6	0,6	0,6
Comodati linea retta	0,8	0,8	0,8
Comodati reciproci	0,6	0,6	0,6

ACER	0,6	0,6	0,6
Rurale ad uso strumentale	-	-	0,1
B/5 Istituz. Scol. Parificate	1,06	0,46	0,46
<i>* in %</i>			

Il gettito IMU riscosso e previsto in relazione alle annualità 2016/2024 è il seguente:

ANNO	IMPOSTA°
2016*	€ 2.838.252,85
2017*	€ 2.815.845,87
2018*	€ 2.805.768,75
2019*	€ 2.718.166,08
2020* (Unificazione Imu e Tasi)	€ 3.495.415,54
2021(Unificazione Imu e Tasi) - previsione	€ 3.357.000,00
2022 (Unificazione Imu e Tasi)	€ 3.481.000,00
2023(Unificazione Imu e Tasi)	€ 3.481.000,00
2024 (Unificazione Imu e Tasi)	€ 3.481.000,00

°Al netto dei Ravvedimenti anni precedenti e del Recupero evasione

Il minor gettito del 2019 è legato principalmente alla riduzione dei valori delle aree edificabili come recepito anche dalla delibera n. 62 del 24 maggio 2018.

Quanto alle previsioni degli introiti IMU dovuti ad attività di accertamento dell'Ufficio Tributi per il 2022/24, la somma di Euro 400.000,00 è coerente con l'intento dell'ente di proseguire l'attività di controllo e recupero (già intrapresa in misura sostanziosa negli anni precedenti la crisi epidemiologica da COVID-19), e potrà essere oggetto di successiva valutazione in corso d'esercizio, anche alla luce degli effetti dell'emergenza epidemiologica in corso.

Per l'**IMU (Imposta municipale propria)** i cespiti imponibili sono costituiti dai fabbricati, dalle aree **fabbricabili e dai terreni agricoli**.

La Legge Regionale ER n. 24 del 21.12.2017- "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"- che, insieme ad altre previsioni, limita le aree di espansione ed incentiva la rigenerazione urbanistica, determinerà importanti riflessi sul prelievo locale che andranno monitorati e valutati con attenzione anche con riferimento ai tempi del percorso di

assunzione, adozione e approvazione del nuovo strumento urbanistico (PUG) previsto dalla legge stessa.

TASI

Dal 1° gennaio 2020 la TASI è stata abolita con la legge di Bilancio 2020 (**legge 27 dicembre 2019, n. 160**).

TASI				
<u>TIPOLOGIA</u>	<u>2018</u>	<u>2019</u>	<u>2020</u>	<u>2021/23*</u>
<u>FABB. RURALI</u> <u>STRUM.</u>	19.808,00	17.918,36	Unificazione Tasi/Imu (Nuova Imu)	Unificazione Tasi/Imu (Nuova Imu)
<u>altri</u>	820.491,15	834.171,89	Unificazione Tasi/Imu (Nuova Imu)	Unificazione Tasi/Imu (Nuova Imu)
<u>TOTALE</u>	840.299,15	852.090,25	Unificazione Tasi/Imu (Nuova Imu)	Unificazione Tasi/Imu (Nuova Imu)
<u>RECUPERO ANNI</u> <u>PREC.</u>	43.474,24	80.043,54	Unificazione Tasi/Imu (Nuova Imu)	Unificazione Tasi/Imu (Nuova Imu)

*Gettito stimato

Secondo gli indirizzi strategici dal 2015 l'aliquota sull'abitazione principale è stata ridotta ed è stata valutata l'opportunità di ridurre l'aliquota IMU per i fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" e alle categorie catastali "C/1" e "C/3" dello 0,05 per cento (tributo deducibile dal reddito di impresa nella misura del 20% e indeducibile ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive -*ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del DLgs n.23/2011-*) portandola allo 0,76% ed introducendo per la medesima tipologia di fabbricati un'aliquota TASI pari all'1,5 per mille (interamente deducibile sia dal reddito di impresa che dall'IRAP) a parziale finanziamento dei servizi indivisibili.

Con la soppressione della TASI dal 2020 il prelievo, al fine di garantire il gettito preesistente, è confluito nell'IMU.

CANONE PATRIMONIALE ESPOSIZIONE MEZZI PUBBLICITARI

La legge di Bilancio 2020 (**legge 27 dicembre 2019, n. 160, commi 816-847**) introduce dal 2021 il **CANONE PATRIMONIALE** in sostituzione di:

1. Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
2. Imposta comunale sulla pubblicità
3. Diritto sulle pubbliche affissioni

e il **CANONE PER LE OCCUPAZIONI NEI MERCATI** in sostituzione di:

1. COSAP
2. TARI giornaliera (solo per le occupazioni temporanee).

Con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 25.02.2021 è stato approvato il **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE. LEGGE 160/2019.**

Con delibera di Giunta Comunale n. 25/2021 sono state approvate le tariffe per l'applicazione del **CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE.**

Il canone per l'esposizione dei mezzi pubblicitari (ex Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni) è gestito in concessione affidata a seguito di apposita gara. La concessione è in scadenza il 31.12.2021 e sono in corso le procedure per la nuova gara.

L'andamento ciclico del gettito è legato all'attività di recupero dell'evasione che viene concentrata in alcune annualità a valere su quelle precedenti salvaguardando il rispetto dei termini decadenziali previsti dalla legge.

Il lock down conseguente all'emergenza Covid-19 ha determinato una diminuzione delle entrate che potrebbe avere ripercussioni anche nei prossimi esercizi.

TREND STORICO E PREVISIONI*

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ/CANONE ESPOSIZIONE MESSI PUBBLICITARI					
TIPOLOGIA	2018	2019	2020	2021	2022/2024
Imp. Pubb	€ 117.904,18	€ 111.080,56	€ 102.367,45	€ 112.500,00	€ 115.000,00
Diritti Affiss.	€ 12.085,35	€ 12.387,00	€ 7.289,42		
TOTALE	€ 129.989,53	€ 123.467,56	€ 109.656,87	€ 112.500,00	€ 115.000,00

Quanto ai mezzi utilizzati per accertare i tributi locali:

Gli strumenti fondamentali sono il collegamento telematico con la Banca Dati Catastale e la Conservatoria, il collegamento con l'anagrafe tributaria che fornisce significative informazioni, la documentazione presente all'ufficio Tecnico, e la Banca dati relativa alla tariffa rifiuti.

Addizionale comunale IRPEF

Dal 2015 l'**addizionale comunale IRPEF** (istituita dal 1° gennaio 2006 con aliquota pari allo 0,1 e portata nel 2007 allo 0,5) è stata modificata ed applicata secondo criteri di progressività in base agli scaglioni previsti dallo Stato come segue:

Scaglioni di reddito	Aliquota
Fino a 15.000 euro	0,70%
Oltre 15.000 e fino a 28.0000	0,72%
Oltre 28.000 e fino a 55.000	0,78%
Oltre 55.000 e fino a 75.000	0,79%
Oltre 75.000	0,80%

L'art. 1, commi 2, 5 e 7 della legge n. 234/2021 dispone la modifica del TUIR (DPR 917/1986) ed in particolar modo vengono modificati gli scaglioni e le aliquote Irpef.

Le modifiche apportate agli scaglioni IRPEF comportano ovviamente delle conseguenze sulle addizionali regionali, posto che vengono utilizzati gli stessi scaglioni di reddito e, per gli stessi motivi, comportano conseguenze anche sulle addizionali comunali, per gli enti che non hanno optato per una tassazione ad aliquota fissa. Motivo per cui la Legge di Bilancio 2022 prevede che entro il 31 marzo 2022 o, in caso di scadenza successiva, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, i Comuni (così come le Regioni per le proprie addizionali) per l'anno 2022 dovranno modificare gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF al fine di conformarsi alla nuova articolazione prevista per l'IRPEF.

Le aliquote Irpef, secondo la nuova articolazione, sono pertanto le seguenti:

Dal 2022	Aliquota
fino a 15.000,00	0,70%
da 15.000,01 a 28.000,00	0,72%
da 28.000,01 a 50.000,00	0,78%

È stata inoltre mantenuta una soglia di esenzione a favore dei contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale comunale IRPEF, non superiore a 12.000 euro.

GETTITO PREVISTO

ADDIZIONALE IRPEF	
2022*	2.035.000,00 €
2023*	2.035.000,00 €
2024*	2.035.000,00 €

*previsione

TARI

Dal 1° gennaio 2015 il TARES (Tributo comunale sui rifiuti e servizi) è stato sostituito dalla TARI (Tassa sui rifiuti) avente natura tributaria ed è tutt'ora applicata.

La riscossione ordinaria e, dal 2020, la gestione degli accertamenti aventi ad oggetto gli omessi/parziali pagamenti delle annualità 2019 e seguenti, è in capo al gestore ma le relative risorse sono inserite nel Bilancio comunale. La residuale attività di accertamento e di riscossione coattiva sono gestite direttamente dal Comune che ha intrapreso un'attività di recupero evasione a partire dall'esercizio 2015. E' stata intrapresa anche un'attività di controllo sulle dichiarazioni omesse e/o infedeli.

Andamento previsioni/accertamenti TARI degli ultimi esercizi chiusi e previsione 2022/2024:

TARI					
Anno	2018	2019	2020	2021	2022/2024
Previsione	3.036.783,06	3.144.096,95	3.057.710,93	3.201.853,69*	3.201.853,69

*comprensivo di € 250.000,00 di avanzo vincolato per recupero evasione Tari applicato a riduzione delle tariffe

LEGGE REGIONALE 5 ottobre 2015, n. 16 auspica il passaggio da TARI a Tariffa Puntuale dal 2020. A seconda poi che l'ente decida di applicare la Tariffa puntuale corrispettivo o la Tariffa puntuale Tributo il relativo gettito e spesa troveranno o meno allocazione nel bilancio Comunale.

Per quanto concerne il prelievo sui rifiuti assumono un rilievo importantissimo le novità conseguenti alla legge n. 205/2017, articolo 1, c. 527, che assegna ad ARERA le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati, precisando che tali funzioni sono attribuite "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 481/95".

Le direttrici sulle quali si è sviluppata l'attività di ARERA, dopo l'attribuzione di dette competenze, sono due:

1. Definizione del "Metodo Tariffario del servizio integrato di gestione dei Rifiuti 2018-2021 – MTR" con la pubblicazione del Documento di Consultazione 30 luglio 2019 n. 351/2019/R/rif e della Delibera 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif.

Sostanzialmente si interviene nella definizione delle componenti di costo del Piano Economico Finanziario e vengono rideterminati, in una logica di gradualità e secondo criteri di efficienza, i costi riconosciuti per il biennio in corso 2018-2019 e definiti i criteri per i corrispettivi TARI da applicare agli utenti nel 2020-2021.

Inoltre vengono ridefinite le competenze circa l'approvazione del piano finanziario che deve essere validato dall'Ente territorialmente competente (per noi ATERSIR) e approvato da ARERA.

2. Fissazione degli obblighi di trasparenza verso gli utenti da applicare in tutta Italia con la pubblicazione del Documento di Consultazione 30 luglio 2019 n. 352/2019/R/rif e della Delibera 31 ottobre 2019 n. 444/2019/R/rif

Il periodo di regolazione va dal 01 aprile (prorogato a luglio) 2020 (2021 per comuni fino a 5.000 abitanti) fino al 31 dicembre 2023.

Successivamente ARERA ha avviato un procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2) 2022-2025, nell'ambito del

quale provvedere anche alla fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

L'intervento di ARERA, assolutamente necessario al fine di omogeneizzare i sistemi tariffari applicati e di codificare regole chiare per la costruzione dei piani finanziari e per la definizione dei costi del servizio, presenta però diverse problematiche applicative circa le tempistiche per poter ottemperare tempestivamente da parte degli enti coinvolti e le ripercussioni sul sistema tariffario.

In questo contesto l'emergenza conseguente all'epidemia da COVID –19 ha determinato degli interventi sia normativi e che dell'Autorità che influiranno anche sul prelievo dei prossimi anni in quanto introducono misure di congruaggio rispetto a minori entrate e costi collegati all'emergenza stessa. In particolare:

l'art. 107, comma 5, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 dispone che: "i comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale congruaggio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021";

le deliberazioni di ARERA:

1. n. 158 del 05/05/2020 rubricata "Adozione di misure urgenti a tutela delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da Covid-19", prevede tra l'altro l'adozione di alcune prime misure di tutela straordinarie e urgenti volte a mitigare, per quanto possibile, la situazione di criticità e gli effetti sulle varie categorie di utenze derivanti dalle limitazioni introdotte a livello nazionale o locale dai provvedimenti normativi adottati per contrastare l'emergenza da COVID-19;
2. n. 238 del 23/6/2020 introduce elementi di flessibilità e nuove facoltà per gli enti territorialmente competenti (Etc) tese alla mitigazione dell'impatto dell'emergenza sull'equilibrio economico e finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, per garantire continuità nella fornitura di servizi essenziali nonché il mantenimento di adeguati livelli qualitativi del servizio;

In conseguenza di queste disposizioni il Comune di Casalgrande **ha** confermato per l'anno 2020 le tariffe TARI adottate per l'anno 2019 ai sensi dell'art. 107 comma 5 del dl 18/2020 (convertito in legge 27/2020) e contestualmente ha definito delle riduzioni da riconoscere alle

utenze TARI per l'annualità 2020 in attuazione della delibera arera 158/2020 alla luce emergenza COVID -19.

A seguito della validazione del piano economico finanziario da parte di Atersir relativo al 2020 il Comune ha deliberato l'applicazione del relativo conguaglio nell'annualità 2021. In una situazione già complessa come quella delineata, a fine 2020 e inizio 2021 si sono succeduti ulteriori interventi normativi che hanno inciso profondamente sulla materia determinando, in prospettiva, un profondo impatto sulle modalità di svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti e sull'assetto tariffario.

In particolare si fa riferimento a:

- Il D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 116/2020 che - pone una nuova definizione di rifiuti urbani e speciali;
- - introduce la facoltà per le utenze non domestiche di uscire dal servizio pubblico con la conseguente esclusione della corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti (cd quota variabile);
- - l'eliminazione dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani;
- l'art. 14 della L.R. Emilia Romagna 29 dicembre 2020, n. 11 che introduce disposizioni in merito al servizio di gestione dei rifiuti urbani con la finalità di assicurare una gestione ordinata e omogenea del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale regionale in attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) così come modificato dal D.Lgs. 116/2020 sopra citato;
- l'art. 30, comma 5 del D.L. 22/03/2021, n. 41 convertito nella legge 21/05/ 2021, n. 69 il quale stabilisce che la scelta delle utenze non domestiche di uscire dal servizio pubblico deve essere comunicata al comune, o al gestore del servizio rifiuti in caso di tariffa corrispettiva, entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo. Solo per l'anno 2021 la scelta deve essere comunicata entro il 31 maggio con effetto dal 1° gennaio 2022.

Infine il perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha determinato l'intervento governativo attraverso l'emanazione dell'art. 6 del D.L. 25 maggio 2021, n. 73 avente ad oggetto "Agevolazioni Tari" che, al fine di attenuare l'impatto finanziario sulle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività, istituisce un fondo con una dotazione di 600 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato alla concessione da parte dei comuni di una riduzione della TARI.

Sulla scorta di tale previsione l'amministrazione ha approvato apposite agevolazioni a favore delle utenze non domestiche; ha poi approvato ulteriori agevolazioni anche per le utenze domestiche colpite da situazioni di disagio economico.

Il necessario adeguamento al Dlgs 116/2020 e la prosecuzione del percorso verso l'introduzione della tariffa puntuale hanno reso necessario un aggiornamento del Regolamento per l'applicazione della TARI.

FUNZIONARIO RESPONSABILE DEI TRIBUTI

Il funzionario responsabile dell'ICI, dell'IMU, della TASI (solo in relazione all'attività di accertamento) e della TARI (per le attività non ricomprese in quelle oggetto di affidamento ad Iren Ambiente Spa) è il Dott. Rosario Napoleone, Responsabile del Settore Servizi ai cittadini

Per l'Imposta Comunale sulla Pubblicità nonché per la TARI (per le attività in concessione) le attribuzioni del Funzionario Responsabile spettano al concessionario.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI

Trasferimento dello stato per scuola d'infanzia

DESCRIZIONE	2018	2019	2020	2021*	2022*	2023	2024
CONTRIBUTO STATALE SCUOLA MATERNA COMUNALE	90.250,07	79.626,18	64.593,90	42.000,00	42.000,00	42.000,00	42.000,00

*previsione

Assumono scarso rilievo i seguenti trasferimenti minori:

- Trasferimento servizio rifiuti SCUOLE.
- Trasferimento erariale 5 per mille.

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE PATRIMONIO DISPONIBILE

	2020	2021	2022	2023	2024
		((previsione)	(previsione)	(previsione)
Fondi rustici	2.273,55	3.230,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Canone d'uso beni SII (SERVIZIO IDRICO INTE- GRATO)	12.996,72	12.996,72	12.996,72	12.996,72	12.996,72
Locazione terreni	5.646,46	23.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00
Locazione fabbricati	23.443,84	33.000,00	33.000,00	33.000,00	33.000,00

CANONE UNICO OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO E AREE MERCATALI

L'andamento e la previsione relativi al Canone Occupazione spazi ed are pubbliche sono i seguenti:

Annualità	Entrata
2020	€ 60.177,38
2021	€ 70.000,00**
2022*	€ 85.000,00
2023*	€ 85.000,00
2024	€ 85.000,00

*previsionale

**a cui aggiungere € 28.956,92 di trasferimenti erariali a compensazione delle particolari agevolazioni previste nel 2021 per edtemrinate fattispecie.

SERVIZI SCOLASTICI

Il trend storico delle rette è il seguente:

REFEZIONE	CONSUNTIVO 2020	PREVISIONE DEFINITIVA 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
Scuola infanzia statale	76.765,99	115.867,85	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Scuole primarie	247.370,82	355.947,24	415.000,00	415.000,00	415.000,00

RETTE	CONSUNTIVO 2020	PREVISIONE DEFINITIVA 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
Asilo nido	95.874,88	158.500,00	158.078,40	158.078,40	158.078,40
Scuole infanzia	101.984,23	124.096,90	127.000,00	127.000,00	127.000,00
Servizio Pre-scuole	6157,00	15.206,88	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Servizi dopo-scuola	--	11.190,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00

TRASPORTI	CONSUNTIVO 2020	PREVISIONE DEFINITIVA 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
Trasporti scolastici	27.321,13	40.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00

UTILI

Con riferimento ai dividendi da partecipazioni, si riporta il trend storico.

DESCRIZIONE	2020	2021	2022*	2023*	2024
DIVIDENDI	414.456,34	427.457,73	427.750,00	427.750,00	427.750,00

*previsione

Sanzioni per abusivismo edilizio art. 21 LR n.23/2004 smi

Trend:

Anno	Importo
2020	€ 87.288,40
2021*	€ 152.743,52
2022	€ 55.000,00
2023	€ 55.000,00
2024	€ 55.000,00

* situazione accertata al 31.12.2021

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti**Il Piano Strutturale Comunale PSC**

strumento	Adozione	Controdeduzione e Approvazione
Piano Strutturale Comunale PSC	- DCC n.35 del 13/04/2015 - BURET n.113 del 20/05/2015 - Albo pretorio comunale il 20/05/2015	- DCC n.58 del 28/11/2016 - BURET n.388 del 28/12/2016 - Albo pretorio comunale il 28/12/2016 - PSC vigente dal 28/12/2016

1° variante parziale al PSC	Approvazione	- DCC n.73 del 21/12/2017
-----------------------------	--------------	---------------------------

2° variante parziale al PSC	Approvazione	- DCC n.36 del 25/09/2018
-----------------------------	--------------	---------------------------

L'amministrazione comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n.58 del 28/11/2016 ha approvato, ai sensi degli artt.28-32 della Legge Regionale n.20/2000 smi, il nuovo Piano Strutturale Comunale PSC. Tutta la documentazione tecnica approvata è

visionabile, scaricabile sul sito web del Comune, sezione: www.comune.casalgrande.re.it: **Home Page | PER I CITTADINI | Pianificazione Territoriale | 1. URBANISTICA | PIANO STRUTTURALE COMUNALE PSC e REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO RUE (vigente 2016 e successive varianti) | PSC e RUE (Elaborati APPROVAZIONE - Vigenti)** e depositata presso il Comune per la libera consultazione cartacea negli orari di ricevimento al pubblico, ai sensi dell'art.32 c.12 della Legge Regionale n.20/2000 smi. Successivamente sono stata approvate le varianti parziali di cui alle deliberazioni di consiglio comunale n.73/2017 e n.36/2018.

Gli obiettivi del nuovo Piano Strutturale Comunale PSC (in coordinamento con i vigenti piani settoriali comunali: Piano Generale Urbano del Traffico PGTU, Programma Piano Energetico comunale PPEC, indirizzi e strategie per la riqualificazione della aere commerciali esistenti e valorizzazione delle aree commerciali PVC, Zonizzazione acustica comunale e Piano delle attività estrattive PAE) sono rivolti:

- alla riqualificazione urbana degli ambiti residenziali e produttivi per il contenimento del consumo di nuovo suolo;
- al recupero delle aree dismesse, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali, paesistiche e storiche del nostro territorio;
- a nuovo sistema insediativo e qualità dell'abitare finalizzato a decongestionare un territorio che ha registrato negli anni più recenti un'elevata crescita demografica;
- la definizione di indirizzi rivolti al sistema dei servizi pubblici e dei servizi alla persona per promuovere l'integrazione, l'innovazione e il loro sviluppo;
- la promozione, l'incentivazione del risparmio energetico, lo sviluppo e la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili;
- un sistema della mobilità efficiente attraverso il completamento delle rete urbana e la realizzazione di nuovi percorsi urbani pedonali e ciclabili, come punto di forza nel più complessivo processo di riqualificazione degli spazi pubblici.

Nelle sue linee strategiche d'indirizzo il vigente Piano Strutturale Comunale PSC si pone come priorità la sostenibilità ambientale, economica (reddito, lavoro, benessere, sviluppo e uso razionale delle risorse), sociale (sicurezza, salute, istruzione e integrazione) e istituzionale (azioni coordinate fra i comuni, fra le frazioni e con gli enti sovraordinati) per una migliore e concreta qualità del territorio, e attraverso delle azioni assunte e condivise dall'amministrazione comunale nel proprio programma, che prevedono la limitazione della

crescita dell'urbanizzato, della diffusione e della dispersione, l'incremento dell'approccio qualitativo alla pianificazione e all'architettura sia pubblica sia privata.

Dati territoriali del PSC vigente		ha	%	incr.
Territorio comunale		3.773,0	100%	
Territorio urbanizzato (zona A, B e C attuate del Piano previgente)		262,6	6,96%	
Territorio urbanizzato (zona F - istruzione, interesse comune, verde e parcheggi del Piano previgente)		78,6	2,08%	
Scalo Dinazzano (ambito attuato)		30,0	0,79%	
Totale urbanizzato	a)	371,1	9,84%	

Aree di espansione (del PRG previgente) non attuate e confermate		3,4	0,92%	
Incremento PSC - residenziale di nuovo impianto		13,8	3,72%	
Incremento potenziale PSC	b)	17,2	4,64%	+ 5,16%
Incremento max. territorio urbanizzabile	c)	11,1	3%	+ 3%

Parallelamente all'iter di approvazione del Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio RUE, l'Amministrazione comunale ha approvato in coerenza con i propri strumenti urbanistici comunali:

- il Piano Generale del Traffico urbano PGTU (deliberazione di consiglio comunale n.60 del 28/11/2016);
- il Piano Programma Energetico Comunale PPEC (deliberazione di consiglio comunale n.61 del 28/11/2017);
- la Zonizzazione Acustica Comunale ZAC (deliberazione consiglio comunale n.61 del 28/11/2016);
- gli indirizzi strategici del Piano di Valorizzazione delle aree Commerciali PVC (deliberazione consiglio comunale n.21 del 30/03/2017);

In data 1/01/2018 è entrata in vigore la legge regionale 21 dicembre 2017 n.24 "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*". La Legge ha abrogato esplicitamente, sostituendola, la previgente disciplina urbanistica regionale (legge regionale del 24 marzo 2000 n.20) e la disciplina in materia di riqualificazione urbana (legge regionale del 3 luglio 1998 n.20). La Legge introduce novità rilevanti in merito a principi, regole e strumenti per

la pianificazione urbanistica. Il principale obiettivo riguarda la cessazione del percorso di progressiva espansione urbana delle città in nome della rigenerazione urbana e della riqualificazione degli edifici, associate all'adeguamento sismico degli immobili, al sostegno alle imprese (anche attraverso la semplificazione delle procedure, in caso di investimenti tesi alla crescita e allo sviluppo), alla tutela del territorio agricolo. Scopo primario è quello di anticipare l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero fissato per il 2050 dal settimo Programma di azione ambientale dell'Unione Europea, prevedendo, a tal fine, che il nuovo consumo di suolo debba essere contenuto entro il 3% del territorio urbanizzato, secondo la definizione di questo dettata dalla Legge. Nel perseguimento di questi obiettivi, la Legge ha ridefinito la disciplina e l'uso del territorio, determinando un nuovo apparato di strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale, ognuno con obiettivi diversificati. A livello comunale è individuato nel Piano Urbanistico Generale (PUG) lo strumento di governo delle trasformazioni urbane e territoriali, con contenuti sia strategici sia strutturali. Il PUG è lo strumento di pianificazione (articolo 31 della legge regionale n.24/2017) riferito a tutto il territorio comunale orientato prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni. Oggetto principale del PUG è la disciplina del sistema insediativo esistente ricompreso nel perimetro del territorio urbanizzato, così come definito all'articolo 32 della Legge. Una delle principali innovazioni della nuova legge regionale riguarda proprio il regime differenziato degli interventi di riuso e di rigenerazione, che agiscono all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, rispetto alle nuove urbanizzazioni, regime declinato (sezione I del Capo II della Legge), tra il resto, attraverso: benefici derivanti da incentivi urbanistici; semplificazioni procedurali; differenti quote di standard; deroghe ai limiti fissati dal decreto ministeriale n.1444/1968. Un ruolo centrale è attribuito alla qualità progettuale e alla fattibilità degli interventi, da valutare attraverso gli Accordi Operativi (articolo 38 della Legge). Nel corso del periodo transitorio durante il quale i Comuni sono chiamati a predisporre e approvare il PUG, oltre alla ordinaria possibilità di portare ad esecuzione una parte della pianificazione vigente, la legge, all'articolo 4, consente ai Comuni di individuare una parte delle previsioni del piano vigente (il PSC, come integrato dalla disciplina del RUE, per il Comune di Casalgrande) da attuare con percorsi procedurali più celeri, ovvero attraverso la stipula di accordi operativi ai sensi dell'articolo 38 della Legge, indicando i criteri di priorità, i requisiti e i limiti con cui saranno valutate le proposte e verificata la loro rispondenza all'interesse pubblico. Per assicurare l'imparzialità e la trasparenza delle scelte operate dalla delibera di indirizzo il

comma 3 dell'articolo 4 della Legge prescrive ai Comuni che intendano avvalersi di tale disciplina speciale, di pubblicare preventivamente un Avviso Pubblico per acquisire dai privati che siano interessati proposte di attivazione del percorso procedimentale funzionale alla definizione dei contenuti di accordi operativi.

In attuazione alla LR n.24/2017 il Comune di Casalgrande, con deliberazione della Giunta Comunale n.80/2018 e successiva deliberazione del Consiglio Comunale n.18/2018, ha dato corso l'iter procedimentale propedeutico alla definizione dell'Atto di indirizzo di cui ai comma 2 e 3 dell'articolo 4 della Legge (in sostituzione della procedura di formazione dei vari Piani Operativi Comunali POC di cui all'ex art.30 e 34 della Legge Regionale n.20/2000 smi). Sulla base dei criteri e delle indicazioni contenuti nella deliberazione di consiglio comunale n.18/2018, il Comune attiverà i percorsi procedimentali funzionali alla definizione e alla stipula degli Accordi Operativi.

Gli obiettivi individuati dal PSC per la redazione dello strumento di programmazione quinquennale e di pianificazione (il Piano Operativo Comunale POC ex artt.30-34 della legge regionale n.20/2000 smi, non approvato dal Comune e oggi superato dall'entrata in vigore della legge regionale n.24/2017) mantengono valore quali elementi orientativi per la considerazione e la valutazione delle Proposte Preliminari, subordinatamente alla loro riconsiderazione alla luce degli obiettivi e delle strategie urbanistiche definiti dalla legge regionale n.24/2017.

In attuazione alle disposizioni della delibera di giunta comunale n.20/2019, l'Amministrazione Comunale ha iniziato l'iter per la definizione della documentazione tecnica necessaria per l'adozione/approvazione dell'unica variante generale (art.3 c.2 Legge Regionale n.24/2017 smi) diretta a unificare e conformare ai contenuti del nuovo Piano Urbanistico Generale PUG le previsioni dei piani urbanistici comunali vigenti.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio RUE

strumento	Adozione	Controdeduzione e Approvazione
Regolamento Urbanistico Edilizio RUE	- DCC n.36 del 13/04/2015 - BURET n.113 del 20/05/2015 - Albo pretorio comunale il 20/05/2015	- DCC n.59 del 28/11/2016 - BURET n.388 del 28/12/2016 - Albo pretorio comunale il 28/12/2016 vigente dal 28/12/2016

1° variante parziale al RUE	Approvazione	- DCC n.73 21/12/2017
-----------------------------	--------------	-----------------------

2° variante parziale al RUE	Approvazione	- DCC n.14 27/04//2018
-----------------------------	--------------	------------------------

3° variante parziale al RUE	Approvazione	- DCC n.36 del 25/09/2018
-----------------------------	--------------	---------------------------

L'amministrazione comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n.59 del 28/11/2016 ha approvato, ai sensi degli artt.29-33 della Legge Regionale n.20/2000 smi, il Regolamento Urbanistico Edilizio RUE. Tutta la documentazione tecnica approvata è visionabile, scaricabile sul sito web del Comune, sezione: www.comune.casalgrande.re.it: **Home Page | PER I CITTADINI | Pianificazione Territoriale | 1. URBANISTICA | PIANO STRUTTURALE COMUNALE PSC e REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO RUE (vigente 2016 e successive varianti) | PSC e RUE (Elaborati APPROVAZIONE - Vigenti)** e depositata presso il Comune per la libera consultazione cartacea negli orari di ricevimento al pubblico, ai sensi dell'art.32 c.12 della Legge Regionale n.20/2000 smi.

Successivamente sono stata approvate le varianti parziali di cui alle deliberazioni di consiglio comunale n.73/2017, n.14/2018 e n.36/2018.

La suddivisione delle competenze in merito ai contenuti della pianificazione rappresenta un passaggio rilevante per l'applicazione efficace della legge regionale: il Piano Strutturale Comunale PSC è impostato in modo da riflettere le politiche generali del Comune, definire le invarianti di lungo periodo, stabilire il sistema delle previsioni e delle manovre atte a consentire di raggiungere i traguardi di assetto economico, sociale, culturale e di qualità ambientale, dialogare per questo con altri soggetti istituzionali attraverso anche gli strumenti di pianificazione sovraordinata. Il vigente Regolamento Urbanistico Edilizio si occupa di stabilire il "regime dei suoli", di definire cioè in termini inequivocabili l'insieme delle prescrizioni, delle facoltà, dei parametri spazialmente definiti per regolare le pratiche della trasformazione edilizia. In tal senso ha una propria sfera di autonomia, ed esercita diretta efficacia nei confronti delle attese locali e private, legate al meccanismo del piano tradizionale, di attribuzione alle diverse aree di diversi diritti edificatori e più in generale di trasformazione dell'uso dei suoli. A tal scopo il RUE è supportato da una cartografia di dettaglio necessaria a riconoscere l'articolazione in zone urbanistiche a differente regime.

Attività edilizia comunale

Un indicatore significativo sull'andamento dell'attività edilizia comunale è il trend storico dell'entrata degli oneri di urbanizzazione relativo agli interventi urbanistici-edilizi. Malgrado la pesante crisi economica causata dall'emergenza epidemiologica in corso, è ipotizzabile, nel 2021, una ripresa del settore edilizio favorita anche dagli incentivi previsti dal Governo negli ultimi provvedimenti emanati.

Anno	Oneri incassati
2018	€uro 543.383,47
2019	€uro 286.571,52
2020	€uro 290.167,17

2021	€uro 528.688,86
------	-----------------

In considerazione degli aspetti illustrati precedentemente, per l'anno 2021 e successivi, attualmente si può prevedere un'entrata degli oneri di urbanizzazione così definita e ripartita:

Oneri di urbanizzazione 2022	€uro 470.000,00
Oneri di urbanizzazione 2023	€uro 470.000,00
Oneri di urbanizzazione 2024	€uro 470.000,00

Piano delle attività estrattive comunale PAE

strumento	Adozione	Controdeduzione e Approvazione
Piano delle attività estrattive comunale PAE	- DCC n.62 del 21/07/2008 - BURET n.163 del 24/09/2008 - Albo pretorio comunale il 1/09/2008	- DCC n.10 del 3/03/2011 - BURET n.48 del 30/03/2011 - Albo pretorio comunale il 30/03/2011

Il Piano delle Attività Estrattive PAE assume e persegue l'obiettivo di disciplinare il settore nel Comune di Casalgrande, secondo le direttive Regionali e Provinciali. Il piano vuole coniugare le esigenze del settore delle attività estrattive con la tutela dell'ambiente e il rispetto degli insediamenti di Salvaterra e Villalunga. Il fabbisogno di inerti per il Comune di Casalgrande è stato dimensionato in funzione delle quantità stabilite dalla pianificazione provinciale in riferimento al bacino del Secchia e ai poli del Comune di Casalgrande SE018, SE019, SE020. Il Piano Infraregionale delle attività estrattive PIAE articola la quantificazione del fabbisogno provinciale toccando diversi aspetti assumendo quale dato di base la quantificazione dei materiali inerti nelle diverse attività che ne richiedono l'impiego, prevedendo per ogni specifico settore le necessità stimate attraverso concessioni, piani pluriennali delle opere pubbliche, ecc.. Nel Quadro Conoscitivo del PAE sono riportate con maggior dettaglio la stima dei fabbisogni alla scala provinciale e l'applicazione della metodologia basata sull'elaborazione dei dati di utilizzo di materiali inerti.

Il presente Piano di settore delle attività industriali legate al settore estrattivo è stato recepito anche dal vigente nel Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio RUE.

Si riporta l'andamento dell'attività estrattiva in relazione ai metri cubi scavati di materiale litoide e oneri di escavazione incassati nelle varie annualità dal 2010 al 2019:

Anno	Materiale estratto mc	Oneri accertati
2010	167.723 mc	€uro 95.283,44
2011	164.768 mc	€uro 93.604,70
2012	159.831 mc	€uro 90.800,00
2013	81.506 mc	€uro 46.303,56
2014	34.059 mc	€uro 20.775,99
2015	32.727 mc	€uro 21.272,55
2016	97.591 mc	€uro 68.313,70
2017	150.621 mc	€uro 105.434,70
2018	287.630 mc	€uro 201.341,00
2019	247.478 mc	€uro 150.448,83
2020	206.049 mc	€uro 130.476,85

2021	265.608 mc	€uro 167.725,04
2022-2024		100.000,00

Entrate per Titoli e Tipologie

1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tributi	8.652.349,64	9.320.853,69	9.320.853,69	9.320.853,69
Fondi perequativi	2.041.814,28	2.080.000,00	2.080.000,00	2.080.000,00
Totale	10.694.163,92	11.400.853,69	11.400.853,69	11.400.853,69

2 Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Trasferimenti correnti	1.674.678,54	750.302,08	716.959,08	698.775,08
Totale	1.674.678,54	750.302,08	716.959,08	698.775,08

3 Entrate extratributarie

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.328.787,38	1.496.930,12	1.481.930,12	1.491.930,12
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	26.407,52	27.000,00	27.000,00	27.000,00
Interessi attivi	1.042,32	2.100,00	2.100,00	2.100,00
Altre entrate da redditi da capitale	427.457,73	427.750,00	427.750,00	427.750,00
Rimborsi e altre entrate correnti	245.502,98	326.367,60	237.102,98	236.102,98

Totale	2.029.197,93	2.280.147,72	2.175.883,10	2.184.883,10
---------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

4 Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	1.981.748,92	3.063.000,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	342.651,74	85.000,00	75.000,00	75.000,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	53.000,00	428.220,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	545.000,00	580.000,00	580.000,00	580.000,00
Totale	2.922.400,66	4.156.220,00	655.000,00	655.000,00

5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie

Entrate	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Alienazione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

6 Accensione Prestiti

Entrate	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00

Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Entrate per partite di giro	2.214.000,00	2.214.000,00	2.214.000,00	2.214.000,00
Entrate per conto terzi	114.691,83	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Totale	2.328.691,83	2.274.000,00	2.274.000,00	2.274.000,00

Spese per Missioni

Missione	Spese Correnti	Spese Conto Capitale	Spese Investimenti	Rimborso Prestiti	Totale
<i>Anno 2022</i>					
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.096.040,35	542.214,42	0,00	0,00	4.638.254,77
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	342.052,30	0,00	0,00	0,00	342.052,30
04 Istruzione e diritto allo studio	2.718.703,19	322.000,00	0,00	0,00	3.040.703,19
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	414.658,60	21.000,00	0,00	0,00	435.658,60
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	444.290,00	767.500,00	0,00	0,00	1.211.790,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	44.427,32	0,00	0,00	0,00	44.427,32
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.344.228,65	155.470,29	0,00	0,00	3.499.698,94
10 Trasporti e diritto alla mobilità	717.266,00	3.563.137,90	0,00	0,00	4.280.403,90
11 Soccorso civile	5.502,81	0,00	0,00	0,00	5.502,81
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.676.008,62	24.000,00	0,00	0,00	1.700.008,62
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	174.785,00	0,00	0,00	0,00	174.785,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.500,00	0,00	0,00	0,00	7.500,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.440,00	0,00	0,00	0,00	1.440,00
19 Relazioni internazionali	11.100,00	0,00	0,00	0,00	11.100,00
20 Fondi e accantonamenti	793.281,80	0,00	0,00	0,00	793.281,80

50 Debito pubblico	9.437,00	0,00	0,00	94.525,00	103.962,00
Totale	14.800.721,64	5.395.322,61	0,00	94.525,00	20.290.569,25

Missione	Uscite conto Terzi e	Totale
99 Servizi per conto terzi	2.274.000,00	2.274.000,00
Totale	2.274.000,00	2.274.000,00

Missione	Spese Correnti	Spese Conto Capitale	Spese Investimenti	Rimborso Prestiti	Totale
<i>Anno 2023</i>					
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.905.302,70	152.000,00	0,00	0,00	4.057.302,70
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	301.687,25	0,00	0,00	0,00	301.687,25
04 Istruzione e diritto allo studio	2.607.751,89	0,00	0,00	0,00	2.607.751,89
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	383.806,20	0,00	0,00	0,00	383.806,20
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	413.355,18	10.000,00	0,00	0,00	423.355,18
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	21.200,00	0,00	0,00	0,00	21.200,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.351.307,87	40.000,00	0,00	0,00	3.391.307,87
10 Trasporti e diritto alla mobilità	682.266,00	440.000,00	0,00	0,00	1.122.266,00
11 Soccorso civile	5.502,81	0,00	0,00	0,00	5.502,81
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.613.078,17	13.000,00	0,00	0,00	1.626.078,17
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	139.785,00	0,00	0,00	0,00	139.785,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.440,00	0,00	0,00	0,00	1.440,00
19 Relazioni internazionali	11.100,00	0,00	0,00	0,00	11.100,00
20 Fondi e accantonamenti	772.281,80	0,00	0,00	0,00	772.281,80
50 Debito pubblico	6.600,00	0,00	0,00	69.231,00	75.831,00
Totale	14.224.464,87	655.000,00	0,00	69.231,00	14.948.695,87

Missione	Uscite conto Terzi e	Totale
99 Servizi per conto terzi	2.274.000,00	2.274.000,00
Totale	2.274.000,00	2.274.000,00

Missione	Spese Correnti	Spese Conto Capitale	Spese Investimenti	Rimborso Prestiti	Totale
<i>Anno 2024</i>					
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.919.992,70	157.000,00	0,00	0,00	4.076.992,70
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	301.687,25	0,00	0,00	0,00	301.687,25
04 Istruzione e diritto allo studio	2.603.300,89	0,00	0,00	0,00	2.603.300,89
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	383.833,20	0,00	0,00	0,00	383.833,20
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	418.355,18	10.000,00	0,00	0,00	428.355,18
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	21.200,00	0,00	0,00	0,00	21.200,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.350.857,87	35.000,00	0,00	0,00	3.385.857,87
10 Trasporti e diritto alla mobilità	653.266,00	440.000,00	0,00	0,00	1.093.266,00
11 Soccorso civile	5.502,81	0,00	0,00	0,00	5.502,81
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.613.078,17	13.000,00	0,00	0,00	1.626.078,17
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	144.785,00	0,00	0,00	0,00	144.785,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.440,00	0,00	0,00	0,00	1.440,00
19 Relazioni internazionali	11.100,00	0,00	0,00	0,00	11.100,00
20 Fondi e accantonamenti	772.281,80	0,00	0,00	0,00	772.281,80
50 Debito pubblico	3.642,00	0,00	0,00	72.189,00	75.831,00
Totale	14.212.322,87	655.000,00	0,00	72.189,00	14.939.511,87

Missione	Uscite conto Terzi e	Totale
99 Servizi per conto terzi	2.274.000,00	2.274.000,00
Totale	2.274.000,00	2.274.000,00

Redazione dei Programmi e Obiettivi

Il presente Documento di programmazione, per quanto riguarda i programmi relativi ai servizi conferiti all'Unione, contiene solo gli obiettivi strategici definiti dall'Amministrazione comunale di Casalgrande.

La declinazione in obiettivi operativi dei seguenti programmi:

- Programma 0108 Statistica e sistemi informativi
- Programma 0301 Polizia locale e amministrativa
- Programma 1101 Sistema di protezione civile
- Programma 1202 Interventi per la disabilità
- Programma 1203 Interventi per gli anziani
- Programma 1204 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- Programma 1205 Interventi per le famiglie
- Programma 1206 Interventi per il diritto alla casa
- Programma 1207 Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali

è demandata al Documento Unico di Programmazione dell'Unione stessa.

0101: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Organi istituzionali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	207.989,07	0,00	214.444,25	221.037,41	0,00	239.910,24	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	207.989,07	0,00	214.444,25	221.037,41	0,00	239.910,24	0,00

0102: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Segreteria generale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	136.797,00	0,00	219.635,91	158.797,00	0,00	158.797,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	136.797,00	0,00	219.635,91	158.797,00	0,00	158.797,00	0,00

Obiettivi Operativi**Digitalizzazione dei processi**

Unità	GIUNTA – GIUNTA Vice-Sindaca Silvia Miselli Obiettivo Strategico n. 13: <i>Semplificare le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie, incentivando la ricerca di forme innovative e di best practice</i>
-------	--

Pianificare attività finalizzate a proseguire l'opera di digitalizzazione dei processi, per aumentare – sia in termini logistici che operativi - l'efficienza e l'efficacia della struttura amministrativa, cogliendo l'opportunità offerta dall'evoluzione verso sistemi collaborativi di pagamento di migliorare le procedure e i flussi tra le stesse.

0103: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	385.099,04	0,00	453.024,78	393.451,16	0,00	390.805,33	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	385.099,04	0,00	453.024,78	393.451,16	0,00	390.805,33	0,00

Obiettivi Operativi

Efficacia, efficienza e trasparenza delle attività contabili-amministrative

Unità	<p>GIUNTA - GIUNTA Vice-Sindaca Silvia Miselli</p> <p>Obiettivo Strategico n. 13: Semplificare le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie, incentivando la ricerca di forme innovative e di best practice</p>
-------	---

Implementare procedure di gestione delle attività contabili-amministrative volte ad ottimizzare i processi in termini di efficienza, efficacia, trasparenza e accessibilità. Impostare attività di analisi e reportistica dei dati finanziari ed economici al fine di agevolare la lettura dei dati di bilancio.

0104: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	644.982,63	0,00	1.336.597,89	626.076,63	0,00	624.982,63	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	644.982,63	0,00	1.336.597,89	626.076,63	0,00	624.982,63	0,00

Obiettivi Operativi

Compliance dei contribuenti e contrasto all'evasione

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	Assessora Valeria Amarossi
	Obiettivo Strategico n.15: <i>Impostare i rapporti tra Amministrazione e Cittadini alla condivisione e alla collaborazione, affinché questi ultimi abbiano un ruolo attivo e partecipino a tutti gli effetti alla risoluzione delle problematiche di loro interesse</i>

Adeguamento continuo dei sistemi tariffari per supportare l'implementazione sull'intero territorio comunale di sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti. Incentivazione e sostegno della compliance dei contribuenti, con sistemi incentivanti per promozione di comportamenti virtuosi sul piano ambientale. Mantenimento di elevati livelli di recupero nel contrasto all'evasione e incremento dei livelli di riscossione tramite il potenziamento dell'efficienza dei controlli e di misure preventive.

0105: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	146.844,00	0,00	181.821,81	133.062,00	0,00	133.062,00	0,00
Spese in con- to capitale	274.197,32	0,00	379.727,66	53.488,00	0,00	53.488,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	421.041,32	0,00	561.549,47	186.550,00	0,00	186.550,00	0,00

Obiettivi Operativi**Interventi di adeguamento del Patrimonio pubblico comunale**

Unità	GIUNTA - GIUNTA Sindaco Giuseppe Daviddi
Responsabile	Obiettivo strategico n. 06: <i>Riqualificare il patrimonio pubblico immobiliare, con particolare attenzione anche alle attività necessarie a garantire condizioni di sicurezza nella fruizione del patrimonio pubblico.</i>

Riqualificare gli spazi del patrimonio pubblico, in particolare quelli sotto utilizzati, per renderli adeguatamente fruibili, con la finalità di limitare il consumo del suolo e rendere vivibili comuni. Curare il recupero del fabbricato di Via Aldo Moro, di proprietà comunale, per destinarlo in parte a sede della Polizia Locale dell'Unione Tresinaro-Secchia.

0106: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Ufficio tecnico

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	660.581,00	0,00	734.189,09	644.705,00	0,00	639.705,00	0,00
Spese in con- to capitale	249.505,10	0,00	525.422,47	80.000,00	0,00	85.000,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	910.086,10	0,00	1.259.611,56	724.705,00	0,00	724.705,00	0,00

Obiettivi Operativi

Cogliere le opportunità offerte dal PNRR

Unità	GIUNTA - GIUNTA Sindaco Giuseppe Daviddi
Responsabile	Obiettivo strategico n. 06: <i>Riqualificare il patrimonio pubblico immobiliare, con particolare attenzione anche alle attività necessarie a garantire condizioni di sicurezza nella fruizione del patrimonio pubblico.</i>

Curare le procedure per cogliere le opportunità offerte dal PNRR, anche con riguardo alla possibilità di assumere tecnici a tempo determinato in deroga ai limiti di spesa di personale previsti dalla normativa vigente (D.L. 152/21, [legge di conversione 233/21](#), articolo il 31-bis).

0107: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	295.213,50	0,00	337.120,11	318.604,00	0,00	308.161,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	295.213,50	0,00	337.120,11	318.604,00	0,00	308.161,00	0,00

Obiettivi Operativi

Ottimizzazione dei Servizi Demografici

Unità	GIUNTA - GIUNTA Vicesindaca Silvia Miselli
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 16: Efficienza e qualità nell'erogazione dei servizi ai cittadini

Ridefinizione degli orari dei Servizi Demografici per renderli maggiormente fruibili per i cittadini/utenti. Proseguire le attività di digitalizzazione dei servizi e distribuzione capillare sul territorio

0108: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	237.880,45	0,00	237.880,45	206.079,02	0,00	206.079,02	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	237.880,45	0,00	237.880,45	206.079,02	0,00	206.079,02	0,00

0110: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Risorse umane

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	746.556,12	0,00	830.753,36	559.902,48	0,00	559.902,48	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	746.556,12	0,00	830.753,36	559.902,48	0,00	559.902,48	0,00

Obiettivi Operativi

Riorganizzazione della struttura organizzativa e piano formativo del personale

Unità	GIUNTA - GIUNTA Vice-Sindaca Silvia Miselli
Responsabile	Obiettivo Strategico n.14: Valorizzare il personale attraverso l'individuazione dei fabbisogni formativi e lo sviluppo delle competenze

Revisione piano di formazione in collaborazione con le varie posizioni organizzative e l'Unione Tresinaro – Secchia, anche con particolare riguardo alle forme di lavoro agile introdotte dalla recente situazione di emergenza epidemiologica. Valorizzare le collaborazioni tra le aree per un migliore e più efficace passaggio di informazioni e di livelli di efficienza.

0111: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Altri servizi generali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	634.097,54	0,00	957.116,00	643.588,00	0,00	658.588,00	0,00
Spese in con- to capitale	18.512,00	0,00	28.562,00	18.512,00	0,00	18.512,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	652.609,54	0,00	985.678,00	662.100,00	0,00	677.100,00	0,00

Obiettivi Operativi

Servizi digitali della Pubblica Amministrazione e accessibilità da parte dei cittadini

Unità	GIUNTA - GIUNTA Vice – Sindaca Silvia Miselli
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 13: Semplificare le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie, incentivando la ricerca di forme innovative e di best practice.

Implementare attività e soluzioni volte a rendere più accessibile a livello digitale i servizi della pubblica amministrazione al fine di garantire una maggiore trasparenza, semplificazione ed una migliore interazione con i cittadini, anche con riferimento alla comunicazione istituzionale. Creare uno stretto legame tra governance locale e cittadinanza

0301: Ordine pubblico e sicurezza - Polizia locale e amministrativa**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	342.052,30	0,00	394.204,67	301.687,25	0,00	301.687,25	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	342.052,30	0,00	394.204,67	301.687,25	0,00	301.687,25	0,00

0401: Istruzione e diritto allo studio - Istruzione prescolastica**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	844.979,22	0,00	899.543,33	857.937,22	0,00	857.937,22	0,00
Spese in con- to capitale	321.000,00	0,00	354.754,96	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.165.979,22	0,00	1.254.298,29	857.937,22	0,00	857.937,22	0,0

Obiettivi Operativi**Ascolto dei fabbisogni del personale educativo e rapporti interattivi tra differenti realtà scolastiche**

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessora Laura Farina
Responsabile	Obiettivo strategico n. 1: <i>Ascoltare le esigenze degli alunni e delle famiglie con riguardo anche alle fragilità, migliorando la qualità e la quantità, se necessario, dei servizi educativi.</i>

Migliorare il livello qualitativo e/o quantitativo del personale in relazione ai fabbisogni dimostrati e mantenere i rapporti e le convenzioni con le scuole private, cercando di creare più rapporti interattivi tra le differenti realtà scolastiche. Curare in particolar modo la formazione per la didattica a distanza.

Interventi di adeguamento del Patrimonio pubblico comunale

Unità	GIUNTA - GIUNTA Sindaco Giuseppe Daviddi
Responsabile	Obiettivo strategico n. 06: <i>Riqualificare il patrimonio pubblico immobiliare, con particolare attenzione anche alle attività necessarie a garantire condizioni di sicurezza nella fruizione del patrimonio pubblico.</i>

Curare la messa in sicurezza statica della scuola materna di via Garibaldi.

0402: Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	421.063,67	0,00	635.992,60	382.667,67	0,00	377.667,67	0,00
Spese in conto capitale	1.000,00	0,00	6.728,12	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	422.063,67	0,00	642.720,72	382.667,67	0,00	377.667,67	0,00

Obiettivi Operativi**Attivazione e ampliamento dei servizi extrascolastici**

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	Assessora Laura Farina Obiettivo strategico n. 1: <i>Ascoltare le esigenze degli alunni e delle famiglie con riguardo anche alle fragilità, migliorando la qualità e la quantità, se necessario, dei servizi educativi.</i>

Mantenere ed incrementare l'attenzione sulle famiglie più fragili e sulle nuove fragilità sorte nel periodo pandemico e rafforzando gli strumenti per garantire l'accesso ai servizi extrascolastici.

0406: Istruzione e diritto allo studio - Servizi ausiliari all'istruzione

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	1.452.660,30	0,00	1.794.707,21	1.367.147,00	0,00	1.367.696,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.452.660,30	0,00	1.794.707,21	1.367.147,00	0,00	1.367.696,00	0,00

Obiettivi Operativi

Efficienza del trasporto scolastico

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessora Laura Farina
Responsabile	Obiettivo strategico n. 2: Migliorare l'accesso alle scuole, ottimizzando le risorse disponibili e migliorando l'efficienza e l'efficacia della gestione amministrativa

Garantire un servizio attraverso i mezzi del comune per coprire il maggior numero possibile di esigenze relative al trasporto da casa a scuola in condizioni controllate. Gestione efficiente ed equa delle risorse, controllando l'eva- sione delle rette e operando per il recupero.

0502: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	414.658,60	0,00	501.371,81	383.806,20	0,00	383.833,20	0,00
Spese in con- to capitale	21.000,00	0,00	22.616,59	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	435.658,60	0,00	523.988,40	383.806,20	0,00	383.833,20	0,00

Obiettivi Operativi**Promozione culturale e valorizzazione della vocazione del territorio**

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	Assessora Alessia Roncarati
	Obiettivo Strategico n. 03: Promuovere la divulgazione culturale come valore aggiunto alla vita quotidiana

Curare una programmazione culturale in grado di coinvolgere le diverse fasce della cittadinanza, in termini di arricchimento personale e senso di coesione della comunità, con una maggiore inclusione delle diverse realtà e visioni del territorio, per favorire uno sviluppo sociale e culturale, avendo cura di adeguare la programmazione stessa e la relativa organizzazione alle misure di sicurezza rese necessarie dall'emergenza epidemiologica.

0601: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	379.314,00	0,00	437.892,32	343.579,18	0,00	348.579,18	0,00
Spese in con- to capitale	765.000,00	0,00	810.920,18	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.144.314,00	0,00	1.248.812,50	353.579,18	0,00	358.579,18	0,00

Obiettivi Operativi

Valorizzazione attività sportive e inclusione di soggetti svantaggiati

Unità Responsabile	GIUNTA - GIUNTA Assessora Valeria Amarossi Obiettivo Strategico n.11: Sport come valore e ruolo delle Associazioni di Volontariato
-----------------------	---

Aumentare le attività sportive svolte dalle associazioni all'interno dell'orario scolastico. Creare opportunità affinché soggetti in condizioni svantaggiate possano accedere alle attività sportive sul territorio.

Confronto e dialogo tra associazioni e amministrazione

Unità Responsabile	GIUNTA - GIUNTA Assessora Laura Farina Obiettivo Strategico n.11: Sport come valore e ruolo delle Associazioni di Volontariato
-----------------------	---

Programmare momenti di incontro con esperti su problematiche, anche di gestione, richieste dalle associazioni stesse e, al contempo, prevedere momenti di confronto e dialogo tra associazioni e amministrazione.

0602: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Giovani**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	64.976,00	0,00	77.990,67	69.776,00	0,00	69.776,00	0,00
Spese in con- to capitale	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	67.476,00	0,00	80.490,67	69.776,00	0,00	69.776,00	0,00

Obiettivi Operativi**Giovani e necessità sociali, formative e ricreative**

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessora Laura Farina
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 4: Rafforzare il Bene Comune anche attraverso la valorizzazione dei giovani e dello sport

Recuperare, riqualificare e creare -coinvolgendo i giovani attraverso associazioni, cittadinanza ed esperti- luoghi e momenti di incontro di carattere sociale, ricreativo e formativo, promuovendo il rispetto del Bene Comune e sviluppando relazioni di orientamento formativo e lavorativo.

Incentivare la rete creata tra le frazioni e il capoluogo con la finalità di agevolare le relazioni tra giovani, tessuto sociale e produttivo con finalità anche di informazione pre-lavorativa. Coinvolgere i giovani nelle attività sociali del Comune.

0801: Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	44.427,32	0,00	69.870,01	21.200,00	0,00	21.200,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	44.427,32	0,00	69.870,01	21.200,00	0,00	21.200,00	0,00

Obiettivi Operativi**Adozione/approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG)**

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	Sindaco Giuseppe Daviddi
	Obiettivo Strategico n. 7: <i>Riqualificare il territorio anche attraverso gli strumenti urbanistici</i>

Procedere con l'elaborazione e l'adozione/approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG).

0901: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Difesa del suolo**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	10.000,00	0,00	29.891,96	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.000,00	0,00	29.891,96	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00

0902: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	80.932,00	0,00	113.072,76	92.932,00	0,00	92.932,00	0,00
Spese in con- to capitale	40.625,06	0,00	88.763,00	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	121.557,06	0,00	201.835,76	127.932,00	0,00	127.932,00	0,00

Obiettivi Operativi

Promozione dell'impegno e dei programmi ambientali

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessore Daniele Benassi
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 8: Gestire le iniziative ambientali in modo coe- rente, dando prova di affidabilità, credibilità, fornendo carattere di conti- nuità alla analisi e al miglioramento continuo

Diffondere l'impegno ambientale, attraverso il coinvolgimento di studenti e cittadini in attività di formazione e sensi-
bilizzazione ambientale. Valutare modalità alternative di trasporto pubblico/collettivo nell'ambito dei piani regionali
e delle opportunità che nasceranno con il PNRR.

0903: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	2.907.198,87	0,00	3.194.554,93	2.912.198,87	0,00	2.912.198,87	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.907.198,87	0,00	3.194.554,93	2.912.198,87	0,00	2.912.198,87	0,00

Obiettivi Operativi

Gestione virtuosa dei rifiuti e sensibilizzazione al riuso

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessore Daniele Benassi
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 9: Migliorare la percezione del ruolo del “rifiuto”: da scarto a materiale trasformato. Una concezione a supporto di attività di miglioramento continuo delle percentuali di riciclaggio, riutilizzo e diminuzione nella produzione di rifiuti non recuperabili.

Incentivare la raccolta differenziata e il riciclo dei materiali, attivando modalità virtuose di gestione dei rifiuti, anche con riguardo alla politica e alla pianificazione regionale. Sostenere attività di formazione e sensibilizzazione che coinvolgano la popolazione sul rispetto dell'ambiente e sull'integrazione del rifiuto nella gestione economica.

0904: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Servizio idrico integrato**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	31.040,00	0,00	50.288,49	31.040,00	0,00	31.040,00	0,00
Spese in conto capitale	114.845,23	0,00	115.884,87	5.000,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	145.885,23	0,00	166.173,36	36.040,00	0,00	31.040,00	0,00

0905: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Aree protette, parchi naturali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	315.057,78	0,00	471.504,56	305.137,00	0,00	304.687,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	315.057,78	0,00	471.504,56	305.137,00	0,00	304.687,00	0,00

Obiettivi Operativi**Riqualificazione aree verdi**

Unità	GIUNTA - GIUNTA Sindaco Giuseppe Daviddi
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 10: <i>Promuovere la valorizzazione delle aree verdi comunali</i>

Procedere con la riqualificazione delle aree verdi comunali aumentando il numero degli spazi verdi pubblici disponibili ai cittadini, in particolare nelle frazioni .

Missione – Programma 1002: Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto pubblico locale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	38.095,00	0,00	38.095,00	38.095,00	0,00	38.095,00	0,00
Spese in conto ca- pitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incre- mento attvita' fi- nanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimbor- so prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	38.095,00	0,00	38.095,00	38.095,00	0,00	38.095,00	0,00

1005: Trasporti e diritto alla mobilità - Viabilità e infrastrutture stradali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	679.171,00	0,00	988.436,60	644.171,00	0,00	615.171,00	0,00
Spese in con- to capitale	3.563.137,90	0,00	5.896.989,12	440.000,00	0,00	440.000,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.242.308,90	0,00	6.885.425,72	1.084.171,00	0,00	1.055.171,00	0,00

Obiettivi Operativi**Mobilità sostenibile e sicurezza stradale**

Unità	GIUNTA - GIUNTA
Responsabile	Sindaco Giuseppe Daviddi
	Obiettivo Strategico n. 06: Riquilificare il patrimonio pubblico immobiliare, con particolare attenzione anche alle attività necessarie a garantire condizioni di sicurezza nella fruizione del patrimonio pubblico

Proseguire l'attività di riqualificazione delle strade e infrastrutture del territorio con particolare attenzione alla mobilità sostenibile e di prossimità. Proseguire con la messa in sicurezza dei ponti presenti sul territorio (Ponte di San Donnino – Ponte di Veggia).

1101: Protezione civile**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	5.502,81	0,00	5.502,81	5.502,81	0,00	5.502,81	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.502,81	0,00	5.502,81	5.502,81	0,00	5.502,81	0,00

1201: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	582.800,00	0,00	625.705,21	589.300,00	0,00	589.300,00	0,00
Spese in con- to capitale	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	583.800,00	0,00	626.705,21	589.300,00	0,00	589.300,00	0,00

Obiettivi Operativi

Garantire l'attuale livello di offerta relativa ai servizi educativi della fascia 0-3 anni e supportare le competenze genitoriali

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessora Laura Farina
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 5: Assicurare la maggiore copertura possibile alle esigenze di accesso agli asili nido da parte delle famiglie, anche con riguardo alla gestione familiare

-Garantire l'attuale livello di offerta relativa ai servizi educativi della fascia 0-3 anni, anche attraverso l'implemen-
tazione dei servizi aggiuntivi (tempo prolungato) e supportare le competenze genitoriali;

- Aderire al bando di conciliazione vita-lavoro relativo ai contributi regionali a copertura dei costi di frequenza ai
Centri estivi.

Missione – Programma 1202: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per la disabilità

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	20.000,00	0,00	20.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.000,00	0,00	20.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00

Missione – Programma 1203: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per gli anziani**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	134.325,00	0,00	134.325,00	134.325,00	0,00	134.325,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	623.062,09	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	134.325,00	0,00	757.387,09	134.325,00	0,00	134.325,00	0,00

1204: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	14.000,00	0,00	17.883,37	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	14.000,00	0,00	17.883,37	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00

1205: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per le famiglie**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	42.400,00	0,00	45.639,17	42.400,00	0,00	42.400,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	42.400,00	0,00	45.639,17	42.400,00	0,00	42.400,00	0,00

1206: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Interventi per il diritto alla casa**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	6.100,00	0,00	6.100,00	6.100,00	0,00	6.100,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento attivi- tà finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.100,00	0,00	12.200,00	6.100,00	0,00	6.100,00	0,00

1207: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Programmazione e governo della rete dei servizi sociali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	875.983,62	0,00	938.812,16	806.553,17	0,00	806.553,17	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	875.983,62	0,00	938.812,16	806.553,17	0,00	806.553,17	0,00

1209: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie - Servizio necroscopico e cimiteriale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	20.400,00	0,00	20.400,00	20.400,00	0,00	20.400,00	0,00
Spese in con- to capitale	3.000,00	0,00	12.998,50	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	23.400,00	0,00	33.398,50	23.400,00	0,00	23.400,00	0,00

1402: Sviluppo economico e competitività - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	129.917,00	0,00	144.176,47	94.917,00	0,00	99.917,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	129.917,00	0,00	144.176,47	94.917,00	0,00	99.917,00	0,00

Obiettivi Operativi

Programmazione delle attività in collaborazione con i commercianti - Consulta dei Commercianti

Unità	GIUNTA - GIUNTA Assessore Daniele Benassi
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 12: Incentivare la collaborazione con i commercianti locali per dar vita ad eventi che rivitalizzino il centro

Programmare momenti di confronto con i commercianti locali al fine di istituire una “consulta dei commercianti” che pianifichi le attività annuali. Impostare attività finalizzate alla promozione del turismo locale.

1404: Sviluppo economico e competitività - Reti e altri servizi di pubblica utilità**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	44.868,00	0,00	44.868,00	44.868,00	0,00	44.868,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	44.868,00	0,00	44.868,00	44.868,00	0,00	44.868,00	0,00

1501: Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	7.500,00	0,00	7.500,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.500,00	0,00	7.500,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00

1801: Relazione con le altre autonomie territoriali e locali - Relazioni finanziarie con le altre autonomie**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	1.440,00	0,00	1.440,00	1.440,00	0,00	1.440,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.440,00	0,00	1.440,00	1.440,00	0,00	1.440,00	0,00

1901: Relazioni internazionali - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	11.100,00	0,00	81.820,31	11.100,00	0,00	11.100,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.100,00	0,00	81.820,31	11.100,00	0,00	11.100,00	0,00

Obiettivi Operativi**Promozione e sviluppo Ufficio Bandi**

Unità	GIUNTA - GIUNTA Vice – Sindaca Silvia Miselli
Responsabile	Obiettivo Strategico n. 17: <i>Cogliere le occasioni che permettano di far convogliare risorse economiche sul territorio attraverso l'utilizzo dei bandi disponibili</i>

Proseguire con la formazione del personale per intercettare e trasformare in progetto i bandi che vengono di volta in volta pubblicati. Sfruttare il canale dell'Associazione dei Comuni Emilia-Romagna per entrare in contatto con esempi virtuosi che possono fornire metodologie e strumenti.

2001: Fondi e accantonamenti - Fondo di riserva**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	45.000,00	0,00	53.000,00	44.000,00	0,00	44.000,00	0,00
Spese in con- to capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rim- borso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	45.000,00	0,00	53.000,00	44.000,00	0,00	44.000,00	0,00

2002: Fondi e accantonamenti - Fondo svalutazione crediti**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	607.192,22	0,00	0,00	607.192,22	0,00	607.192,22	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	607.192,22	0,00	0,00	607.192,22	0,00	607.192,22	0,00

Missione – Programma 2003: Fondi e accantonamenti - Altri fondi**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	141.089,58	0,00	141.089,58	121.089,58	0,00	121.089,58	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	141.089,58	0,00	141.089,58	121.089,58	0,00	121.089,58	0,00

5001: Debito pubblico - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	9.437,00	0,00	9.437,00	6.600,00	0,00	3.642,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.437,00	0,00	9.437,00	6.600,00	0,00	3.642,00	0,00

5002: Debito pubblico - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	94.525,00	0,00	94.525,00	69.231,00	0,00	72.189,00	0,00
Totale	94.525,00	0,00	94.525,00	69.231,00	0,00	72.189,00	0,00

9901: Servizi per conto terzi - Servizi per conto terzi - partite di giro**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	2.274.000,00	0,00	2.612.157,55	2.274.000,00	0,00	2.274.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.274.000,00	0,00	2.612.157,55	2.274.000,00	0,00	2.274.000,00	0,00

Sezione Operativa – Seconda Parte

Generalità

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alla pianificazione triennale in tema di:

- lavori pubblici ed investimenti,
- fabbisogno di personale
- alienazioni e valorizzazioni patrimoniali
- acquisti di beni e servizi

Il DUP approvato con delibera di C.C. n. 11 del 25.02.2021 contiene la programmazione relativa agli ambiti sopra indicati per il triennio 2021-2023.

Le previsioni per il 2022 costituiscono in questo momento soltanto delle ipotesi che verranno analizzate e revisionate in fase di redazione della Nota di Aggiornamento al DUP, documento a fondamento del Bilancio Previsionale per il prossimo triennio 2022-2024.

Programmazione degli incarichi

L'art. 3, comma 55, della Legge n. 244/2007, così come modificato dall'art. 46, comma 2, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008, e s.m.i., stabilisce che: *“Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*.

L'art. 3, comma 56, della Legge n. 244/2007, così come modificato dall'art. 46, comma 3, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008, e s.m.i., evidenzia che con apposito regolamento *“sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo”*. Per l'anno 2022, è stabilito nella misura del 3% degli stanziamenti iniziali dei macroaggregati 101 e 103 del titolo I della spesa del Bilancio di Previsione Finanziario (€ 69.588,44).

In merito al rispetto delle riduzioni di spesa ai sensi dell'articolo 57, comma 2, del Decreto Legge n. 124/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 157/2019 *“A decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali*

e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi: [...], nonché ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi: [...]

b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122; [...]" .

Si dà atto che tutti i provvedimenti di affidamento di incarichi esterni di natura occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa, indipendentemente dall'oggetto, di importo superiore a € 5.000,00 devono essere trasmessi alla sezione competente della Corte dei Conti per l'esercizio del controllo successivo (comma 173 della Legge n. 266/05);

Tenuto conto che dagli obiettivi operativi si può indicativamente rilevare l'esigenza di procedere all'affidamento di incarichi esterni giustificato dai seguenti fattori:

- a) obiettivi particolarmente complessi o di elevata specializzazione per i quali si rende necessario acquisire dall'esterno le relative competenze;
- b) impossibilità di utilizzare il personale disponibile in forza all'ente, da valutare caso per caso e facendo di norma riferimento a una ricerca interna alla struttura organizzativa;

Tutto ciò premesso e considerato,

Il presente documento rappresenta il programma per il conferimento di incarichi esterni per l'anno 2022, stabilendo quanto segue:

- gli incarichi potranno essere conferiti in tutti i Settori dell'Ente, in relazione e coerentemente agli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel Documento Unico di Programmazione, e relativa Nota di Aggiornamento;
- per l'affidamento di tali incarichi si dovrà tenere conto dei criteri e dei limiti stabiliti dalla normativa e dai Regolamenti interni dell'Ente;
- il limite massimo della spesa per incarichi esterni, per l'anno 2022, nonostante il limite economico non sia obbligatorio, è pari al 1% degli stanziamenti iniziali dei macroaggregati 101 e 103 del titolo I della spesa del relativo Bilancio di Previsione Finanziario.

Sintesi principali tipologie di incarichi previsti (per un importo complessivo stimato nel BPF 2022-2024 pari a complessivi € 75.227,32*):

Settore	Oggetto incarico
Lavori pubblici	Incarichi di collaborazione per collaudi, accatastamenti, direzione lavori
Servizi educativi e scolastici	Incarichi di collaborazione in materia di formazione genitorialità, sportello psicologico ecc. ecc.
Affari generali	Incarichi di consulenza legale
Pianificazione territoriale	Incarichi di collaborazione per consulenze in ambito urbanistico

*Art. 50 del vigente Ordinamento generale degli uffici e dei servizi

Programma delle opere pubbliche

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASALGRANDE

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				0,00
stanziamenti di bilancio	483.344,85	100.000,00	100.000,00	683.344,85
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016				0,00
altra tipologia quota parte altro ente a seguito accordo di programma	481.487,06			481.487,06
altra tipologia contributo statale legge 30/12/2018 n. 145	2.500.000,00			2.500.000,00
totale	3.464.831,91	100.000,00	100.000,00	3.664.831,91

Il referente del programma

(Claudia Di Sano)

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 / 2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASALGRANDE

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'Amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)
					0,00	0,00	0,00	0,00								

Il referente del programma
Claudia Di Sano

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 / 2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASALGRANDE

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art. 191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art. 27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma
Claudia Di Sano

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASALGRANDE (RE)

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Inc. Anzich (2)	Codice CUP (3)	Anzich sulle quali si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Intero funzionale (5)	Intero complessivo (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e area di intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)				Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda collegata all'intervento (9)	Scadenza temporale attesa per l'utilizzo dell'intervento derivante da contrazione di mutui	Apporto di capitale privato (10)		Intervento aggiuntivo o esteso o seguito di modifica programma (11)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive			Importo complessivo (6)	Importo		tipologia	
																									Importo
0000000000		ISF22300340004		Claudia Di Sano	si	no	8	31	12	IT013	07	05_08	MEDIA IN SICUREZZA STATICA DELLA SCUOLA MATERNA CREMASCHI	1	320.000,00				320.000,00	0,00		0,00			
0000000000		IS71230073004		Claudia Di Sano	si	no	8	31	12	IT013	07	01_01	ACCORDO QUADRO MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, SEGNALETICA E RETTE CICLABILI 2022-2023-	3	100.000,00				100.000,00	0,00		0,00			
0000000000		IS42330252000		Claudia Di Sano	si	no	8	35	12	IT013	04	05_33	INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI NUOVA SEDE DELLA POLIZIA MUNICIPALE DELL'UNIONE TREVANO-SECCIA IN STABILE DI PROPRIETA' COMUNALE IN VIA ALDO MORO 11	3	544.831,91				544.831,91	0,00		0,00			
0000000000		88711700173004		Claudia Di Sano	si	no	8	35	12	IT013	07	01_01	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PONTE DELLA ROCCA DEL FINE SECCIA	1	2.500.000,00				2.500.000,00	0,00		0,00			
0000000000				Claudia Di Sano	si	no	8	35	12	IT013	07	01_01	QUADRO MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, SEGNALETICA E	1		100.000,00			0,00	0,00		0,00			
0000000000				Claudia Di Sano	si	no	8	35	12	IT013	07	01_01	ACCORDO QUADRO MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, SEGNALETICA E RETTE CICLABILI 2022-2023-	1		100.000,00			0,00	0,00		0,00			

Il referente del programma
Claudia Di Sano

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASALGRANDE (RE)

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
0028472135620220003	I55F22000140004	MESSA IN SICUREZZA STATICA DELLA SCUOLA MATERNA CREMASCHI	Claudia Di Sano	320.000,00	320.000,00	CPA	1	si	si	2		COMUNE CASALGRANDE	
0028472135620220004	I57H21009730004	ACCORDO QUADRO MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, SEGNALETICA E RETE CICLABILE 2022-2023 -	Claudia Di Sano	100.000,00	100.000,00	CPA	2	si	si	4		CUC PROVINCIA RE	
0028472135620220005	I54E21025250009	INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI NUOVA SEDE DELLA POLIZIA MUNICIPALE DELL'UNIONE TRESINARO-SECCHIA IN STABILE DI PROPRIETA' COMUNALE IN VIA ALDO MORO 11	Claudia Di Sano	544.831,91	544.831,91	CPA	3	si	si	4		CENTRALE DI COMMITTENZA / COMUNE CASALGRANDE	
0028472135620220006	B87H17001720004	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PONTE DELLA VEGGIA SUL FIUME SECCHIA	Claudia Di Sano	2.500.000,00	2.500.000,00	CPA	1	si	si	2		CUC SASSUOLO / COMUNE CASALGRANDE	

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASALGRANDE (RE)

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
0028472235620220001	I57H21001270005	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA POLO SCOLASTICO 0-6 GIANNI RODARI DI VILLALUNGA NELLE AULE NIDO E INGRESSO MATERNA	950.000,00	3	Non è stato beneficiario del finanziamento Ministero dell'Istruzione Interventi di costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per la famiglia, di cui al comma 2 dell'articolo 2

Il referente del programma
Claudia Di Sano

Piano degli acquisti di beni e servizi superiori a € 40mila

Il decreto attuativo dell'art. 21, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016 ha definito lo schema per l'elenco biennale degli acquisti di beni e servizi. la programmazione dell'attività contrattuale per il biennio 2021-2022, elaborata sulla base dei fabbisogni di servizi e forniture manifestati dai singoli settori e recepiti negli stanziamenti del bilancio di previsione 2022-2023. Il programma biennale degli acquisti di forniture di beni e servizi 2022/2023 potrà essere aggiornato nel caso in cui sopravvengano disponibilità all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma stesso, o in conseguenza di atti

amministrativi adottati a livello statale o regionale o in caso di anticipazione alla prima annualità dell'acquisto di una fornitura o di un servizio.

Nel caso di servizi e forniture resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari, si può avviare la procedura d'acquisto senza necessariamente dare avvio alle procedure finalizzate al successivo aggiornamento del programma;

Il programma verrà pubblicato sul profilo del Comune di Casalgrande e sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e dell'Osservatorio di cui all'art. 213 del D.Lgs. 50/2016, a cura del Referente del programma, così come le eventuali successive modifiche in corso di esercizio. Il Referente del programma è la Responsabile del Settore Finanziario Alessandra Gherardi (delibera di Giunta n. 135 del 15.11.2018).

Lo schema dell'elenco biennale è allegato al presente documento quale parte integrale e sostanziale **(All. A)**.

Programmazione fabbisogno del personale

Relativamente alla programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2022 -2024, attualmente restano previsti i posti da ricoprire, sia a tempo indeterminato che con ricorso al lavoro flessibile, previsti con la Delibera di Ptfp (seconda variazione) n.196 del 16.11.2021 (su cui il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole con verbale n. 4 -parere su variazione Ptfp- e n. 5 -Asseverazione rispetto equilibri di bilancio-).

Nel corso del 2020 sono intervenute modifiche normative che hanno innovato rispetto alle precedenti determinazioni di capacità assunzionale che hanno reso necessaria una verifica complessiva delle assunzioni e delle cessazioni, come da tabella seguente:

Descrizione	Importo (al netto degli oneri)	note
Budget assunzionale 2019	€ 240.732,24	Rif. Deliberazione G.C. n. 151/2019
<i>Utilizzo</i>		
n. 1 Pedagogista D (G.C.)	- 24.039,49	
n. 1 Istruttore Direttivo amm. D (G.M.C.)	- 24.039,49	
n. 1 Istruttore amm.ivo C (C.S)	- 22.091,49	
n. 1 Istruttore amm.ivo C (B.M)	- 22.091,49	
n. 1 Istruttore amm.ivo C (C.T.)	- 22.091,49	
n. 1 Istruttore amm.ivo C (M.G)	- 22.091,49	
n. 1 Istruttore amm.ivo C (G.R.)	- 22.091,49	
n. 1 Istruttore direttivo amm. D (C.A)	- 24.039,49	
n. 1 istruttore tecnico C (B.S.)	- 22.091,49	
Totale utilizzo	204.697,50	
Quota turn over 2015/2019 inutilizzata	36.034,74	Rif. Deliberazione G.C. n.135/2020
<i>Cessazioni complessive anno 2020</i>		
n. 1 Esecutore amm. B (L.N.)	19.645,76	
n. 1 istruttore educativo C (C.M.)	22.556,26	
n. 1 Istruttore educativo C ptime (T.S.)	17.463,43	
n. 1 Istruttore direttivo amm D (A.M.)	24.039,49	
n. 1 Istruttore amm. C (M.S.)	22.091,49	
n. 1 Istruttore amm. C (C.A.)	22.091,49	
n. 1 Istruttore amm. C (O.S.)	22.091,49	
n. 1 Istruttore amm. C (M.G.)	22.091,49	
n. 1 Istruttore tecnico (G.C.)	22.091,49	
n. 1 Istruttore direttivo amm. D (M.R.)	24.039,49	
Totale disponibilità 2020	254.236,56	
<i>Utilizzo di risorse successivo alla deliberazione G.C. n. 135/2020</i>		
n. 1 istruttore tecnico C (B.S)	- 22.091,49	

n. 1 Istruttore amm.ivo C (Z.C.V.)	- 22.091,49	Non coperti alla data di elaborazione del PTFP 2021/2023
n. 2 Collaboratori tecnici B3	0,00	
n. 1 istruttore direttivo amm. D	0,00	
n. 1 Istruttore educativo C	0,00	
Disponibilità 2020	210.053,58	
<i>Cessazioni 2021</i>		
n. 1 Esecutore scolastico (P.L.)	19.645,76	

Con la deliberazione di G.C. n. 115/2021 è stato integrato il PTFP 2021/2023, approvato con atto di G.C. 26/2021, ed è stata prevista la copertura dei seguenti posti:

Profilo e categoria	Utilizzo capacità	Anno
n. 1 Esecutore tecnico B	- 25.000,00	2021
n. 1 Esecutore scolastico B	- 25.000,00	2021
n. 2 Collaboratore amministrativo B3	- 53.000,00	2021
n. 1 Istruttore amministrativo C	- 28.300,00	2021
n.1 Istruttori educativi C	- 28.800,00	2021
n. 2 Istruttori tecnici C	- 56.500,00	2021
n. 1 Istruttore direttivo amministrativo D	- 30.700,00	2021
n. 1 Istruttore direttivo tecnico D	- 30.700,00	2022
Totale utilizzo	278.000,00	Oneri compresi

Successivamente si è reso necessario coprire il turn over che si è generato nel corso del 2021 come segue:

Profilo e categoria	Utilizzo capacità	Anno	Note
n. 2 Esecutore tecnico B	- 50.000,00	2021	Di cui n. 1 già coperto
n. 1 Esecutore scolastico B	- 25.100,00	2021	
n. 2 Collaboratore amministrativo B3	- 53.000,00	2021	Già coperti
n. 2 Istruttore amministrativo C	- 56.500,00	2021	Di cui n. 1 già coperto
n.1 Istruttori educativi C	- 28.800,00	2021	
n. 2 Istruttori tecnici C	- 56.500,00	2021	
n. 1 Collaboratore amministrativo B3	- 26.500,00	2022	
n. 2 Istruttore direttivo tecnico D	- 61.400,00	2022	
Totale utilizzo	- 357.800,00	Oneri compresi	

Fabbisogno personale a tempo determinato

Profilo e categoria	Spesa da computare nel limite del lavoro flessibile			Note
	2021	2022	2023	
Istruttore direttivo tecnico cat. D (art. 110, comma 2, per il mandato amministrativo) Attività produttive	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Già previsti nella Ptfp 2021/2023
Istruttore direttivo tecnico cat. D (art. 110, comma 1, per il mandato amministrativo) patrimonio e LLPP (cessato al 30.09.2021)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Istruttore direttivo tecnico cat. D (art. 110, comma 1, per il mandato amministrativo) Urbanistica	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Istruttore direttivo cult cat. D (art. 110, comma 1, per il mandato amministrativo) Vita della comunità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Istruttore direttivo amministrativo cat. D (art. 110 comma 1 per il mandato amministrativo) Servizi al cittadino	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Istruttore direttivo amministrativo cat. D (art. 110 comma 1 per il mandato amministrativo) LLPP	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Istruttore direttivo amministrativo LLPP	€ 22.200,00	€ 0,00	€ 0,00	
Istruttore amministrativo art. 90	€ 30.600,00	€ 30.600,00	€ 30.600,00	
Istruttore direttivo amministrativo art. 90	€ 33.300,00	€ 33.300,00	€ 33.300,00	
Istruttore amministrativo LLPP	€ 30.600,00	€ 0,00	€ 0,00	
Istruttore amministrativo scuola	€ 5.100,00			
Istruttore direttivo tecnico cat. D art. 110 comma 2 Urbanistica	€ 14.700,00	€ 35.000,00	€ 0,00	
Istruttore direttivo tecnico cat. D (art. 110 comma 1) LLPP	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Sostituzioni personale insegnante, educativo ed ausiliario	€ 130.127,47	€ 79.878,79	€ 79.878,78	
Tirocini formativi	€ 37.847,00	€ 28.699,00	€ 26.695,00	

Fabbisogno a tempo indeterminato

Profilo e categoria	Utilizzo capacità	Anno
n. 1 Collaboratore amministrativo B3	- 26.500,00	2022
n. 2 Istruttore direttivo tecnico D	- 61.400,00	2022

2024	Non programmabile con le informazioni attuali
------	---

Dotazione organica

PROFILO PROFESSIONALE	Cat.	Posti coperti	Posti da ricoprire 2022	Totali
esecutore amministrativo	B1	3		3
esecutori specializzati	B1	6		6
esec.servizi scolastici	B1	7		7
collab. Amm.vo	B3	1	1	2
collab. Prof.le amm.vo	B3	3		3
collab. Profess. Capo op.	B3	2		2
istruttore amministrativo*	C	20		20
istruttore tecnico	C	6		6
Educatrici Asilo N.	C	11		11
Insegnanti SC. Materna	C	6		6
Pedagogista	D1	1		1
istruttore dirett. amministrativo	D1	3		3
istruttore direttivo tecnico**	D1	5	2	7
istruttore direttivo***	D1	6		6
istruttore direttivo culturale****	D1	1		1
Funzionario Amministrativo	D3	3		3
Funzionario Tecnico	D3	2		2
		86		89
* comprensivo di n. 1 art. 90				
** comprensivo di n 3 art. 110				
*** comprensivo di n. 1 art. 90				
**** Art. 110				

Nei limiti consentiti dalla normativa vigente in materia di assunzioni e di spesa di personale, si potrà anche ricorrere ad assunzioni per supplire ad assenze di personale scolastico e di personale con diritto alla conservazione del posto (in particolare le assenze per maternità), anche se non comprese nella programmazione di cui sopra e/o per esigenze temporanee o eccezionali non previste nella programmazione.

La programmazione, fermi restando i limiti imposti dalla normativa di rango superiore, potrà essere ulteriormente modificato in relazione alle esigenze che nel tempo si dovessero rappresentare.

Si precisa che la suddetta programmazione è contenuta all'interno del Dup in quanto strumento di programmazione propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione, ma che la gestione del programma di fabbisogno del personale permane di competenza della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 91 del Tuel.

Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili

Il Piano delle alienazioni è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 31.01.2022 ed è così articolato:

PIANO DELLE ALIENAZIONI ANNUALITA' 2022

ALLEGATO "A"

N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	UBICAZIONE	INDIVIDUAZIONE CATASTALE	DESTINAZIONE URBANISTICA	VALORE STIMATO
1	Area edificabile Casalgrande Alto	Via Zacconi	Fog. 23 mapp 1104 della superficie catastale di mq 600 . Trattasi di area edificabile residenziale	sub ambiti urbani di manutenzione urbanistica (art. 21,3 del RUE)	€120.804,00
2	Area edificabile S. Antonino	Via Battisti	Fog. 31 mapp 761 della superficie catastale complessiva di mq 3.000 dei quali 1.050 in cessione edificabili per edilizia residenziale	parte sub ambiti urbani di manutenzione urbanistica (art. 21,3 del RUE) e parte Ambiti rurali di rilievo paesaggistico (art. 22.1 del RUE)	€189.157,50
3	Area non edificabile S. Antonino	Via Battisti	Fog. 31 mapp 761 della superficie catastale complessiva di mq 3.000 dei quali 1.950 in cessione non edificabili	parte sub ambiti urbani di manutenzione urbanistica (art. 21,3 del RUE) e parte Ambiti rurali di rilievo paesaggistico (art. 22.1 del RUE)	€70.258,50
4	Area Capoluogo	Via Cà del Miele	Fog. 18 mapp. n° 667 della superficie catastale di mq 801 . Trattasi di area posta tra Via Fiorentina Via Cà del Miele e strada pedemontana, non suscettibile di utilizzo proprio	ambiti rurali di rilievo paesaggistico	€48.000,00

Sede li

25/01/2022

Il Responsabile Servizio LL.PP.
Ing. Claudia Di Sano

**SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASALGRANDE (RE)**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	importo
stanziamenti di bilancio	217.370,78	392.670,78	610.041,56
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altro	importo	importo	importo

Il referente del programma
(Dott.ssa Alessandra Gherardi.)

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASALGRANDE

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi (3)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
00284720356202200001	00284720356	2022	2022	non previsto	NO	NO	SI	EMILIA-ROMAGNA	Servizi	85311300-5	Affidamento gestione Centro giovani	2	Alberto Soncini	33	no	32.000,00	36.000,00	72.000,00	140.000,00			197656	UNIONE TRESINARO - SECCHIA	
0028472035620220002	00284720356	2022	2022	non previsto	NO	NO	SI	EMILIA-ROMAGNA	Servizi	65310000-9	Servizio di energia elettrica per uffici e servizi	1	Claudia di Sano	12	no	0,00	171.300,00	0,00	171.300,00			246017	E.R. Intercent-ER	
0028472035620220004	00284720356	2022	2022	non previsto	NO	NO	SI	EMILIA-ROMAGNA	Servizi	7731000-6	Sfalcio aree verd - possibilità di rinnovo per i successivi 12 mesi	2	Claudia di Sano	24	no	160.000,00	160.000,00	0,00	320.000,00			226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	
0028472035620220005	00284720356	2022	2022	non previsto	NO	NO	SI	EMILIA-ROMAGNA	Servizi	7731000-6	Manutenzione ordinaria parchi e giardini - possibilità di rinnovo per i successivi 12 mesi	2	Corrado Sorrivi	24	no	25.370,78	25.370,78	0,00	50.741,56			226120	CONSIP SPA A SOCIO UNICO	

ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASALGRANDE (RE)

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
(Alessandra Gherardi)

Note

(1) breve descrizione dei motivi